



**COMUNE DI LENTINI**  
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 37

data 21 giugno 2023

**OGGETTO:** ADESIONE ALLA COSTITUENDA SOCIETA' A PARTECIPAZIONE MISTA PUBBLICA-PRIVATA "ARETUSACQUE S.P.A." PER LA GESTIONE DEL S.I.I. DELL'ATO DI SIRACUSA – APPROVAZIONE STATUTO E ALLEGATI .

L'anno duemilaventitré il giorno ventuno del mese di giugno, alle ore 19,30 e segg., nella sede provvisoria delle adunanze consiliari di Via Aspromonte, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione urgente di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. VASTA	Giuseppe	X		9. SANZARO	Efrem	X	
2. VINCI	Alessandro		X	10. IPPOLITO	Salvatore	X	
3. PERICONE	Diletta		X	11. CULICI	Maria	X	
4. MARCHESE	Davide	X		12. VALENTI	Corinne	X	
5. TOCCO	Filadelfo	X		13. VASILE	Carlo	X	
6. CAMPISI	Luigi	X		14. BOSCO SANTOCONO	Silvana	X	
7. GRECO	Cirino	X		15. DI GRANDE	Gianmarco	X	
8. CUNSOLO	Maria	X		16. MAGNANO	Agata	X	
TOTALE						14	2

Partecipa il **Segretario Generale dott.ssa Stefania Finocchiaro.**

Presiede la seduta la **Presidente Bosco Santocono Silvana.**

Scrutatori: Consiglieri: Valenti Corinne, Sanzaro Efrem e Marchese Davide.

**N.B.** Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Il Presidente invita il Consiglio a procedere con l'esame dell'argomento iscritto al n.3 dell'ordine del giorno che risulta essere " Adesione alla costituenda società a partecipazione mista pubblica-privata "ARETUSACQUE s.p.a." per la gestione del S.I.I. dell' ATO di Siracusa – approvazione Statuto e allegati" e cede la parola al Segretario Generale, dott.ssa Finocchiaro, per dare lettura della proposta di delibera.

Il **Cons. Marchese Davide**, considerato che il contenuto è noto a tutti, propone di darla per letta Tale proposta, sottoposta a votazione, viene approvata all'unanimità dei 14 consiglieri presenti.

Entra il Consigliere Vinci Alessandro. **Presenti n.15** (ore 20,55).

A questo punto, il Presidente cede la parola al **Coordinatore del 3° settore LL.PP. Ing. Bruno Zagami** che così relaziona: la proposta sottoposta stasera all'attenzione del Consiglio, è esattamente identica a quella già dibattuta nella seduta del 16 maggio scorso. Questa delibera riguarda l'applicazione di normative nazionali e regionali in tema di servizio idrico integrato. Come sapete, il S.I.I. è disciplinato dal D. Lvo 152 del 2006, il cosiddetto Testo Unico per l'Ambiente. La parte terza di questo Decreto, norma e regola la gestione del servizio idrico integrato che viene demandata alle Regioni che la attuano per mezzo degli ATI o ATO aree di territorio ottimale formate da territori omogenei. Nel nostro caso, il Comune di Lentini appartiene all'ATI di Siracusa. Tutti i Comuni della provincia di Siracusa hanno aderito all'ATO, ad eccezione dei comuni di Buscemi e Cassaro. Il T.U. dell'Ambiente regola anche questa fattispecie, e in esso risulta chiaro che la competenza del singolo comune nella gestione del S.I.I. è veramente marginale, ma è l'ATI Idrico che - richiamandosi ai principi cardine di ogni appalto pubblico di efficienza, efficacia ed economicità – ne cura la gestione. La proposta di delibera richiama tutti gli articoli di legge che regolamentano questa particolarità legislativa e, in particolare, gli artt.142 e 147.

In buona sostanza, questa delibera riporta quello che l'ATI di Siracusa, a larga maggioranza, ha già deliberato e cioè che la gestione dell'ATO Idrico deve avvenire mediante la costituzione di una società a partecipazione mista pubblica/privata, in cui il privato possiede una quota del 49% e il pubblico del 51% di questa costituenda società "aretusacque s.p.a." Non è ancora stata fatta la gara per individuare il referente privato, mentre la parte pubblica di questa società è costituita dai singoli Comuni che ne fanno parte.

La forma di gestione da attuare è stata deliberata con delibera commissariale (dott.ssa Barresi) n.4 del 15/4/2023 ed è stata individuata la gestione pubblica/privata come la forma ottimale, inoltre, con la Relazione ex art.14 del D.Lvo 201/2022, che è uno degli allegati a questa proposta, il Commissario <<illustra diffusamente le ragioni a fondamento della scelta della forma di gestione, nonché gli elementi caratteristici e gli indicatori di sintesi della gestione>>.

L'ultima cosa che desidero evidenziare, riguarda la parte economico-gestionale, e particolarmente, che questa società per azioni, si costituisce con il contributo di tutti i singoli comuni appartenenti all'ATO, avrà un capitale sociale di due milioni di euro e, ogni comune, dovrà compartecipare in base alla sua quota di partecipazione pubblica che per il Comune di Lentini è del 3,14%, pari ad € 62.719,00.

**Cons. Greco Cirino:** noi abbiamo in cassa questa somma?

**Ing. Bruno Zagami:** No, ma è data la possibilità che sia l'ATI ad anticipare queste somme che poi il Comune di Lentini corrisponderà all'ATI con pagamento rateale in 11 rate di cui una di preammortamento.

Concludendo, ciò che si chiede al Consiglio Comunale è di approvare lo Statuto e gli altri allegati facenti parte della proposta di delibera.

**Cons. Marchese Davide:** ci troviamo qui per la seconda volta, chiamati a ratificare una scelta politica, perché di questo si tratta. Se non mi sbaglio, c'è stata una Conferenza dei Sindaci il 27 dicembre 2022, nella quale è stato deciso di passare dal consorzio pubblico di cui facevano parte i soli comuni, ad una società mista pubblica/privata. Il 27 dicembre 2022! un periodo dell'anno interessato da festività nel quale cala l'attenzione.

Quello che ho contestato nel precedente Consiglio Comunale e continuerò a farlo oggi è, per l'appunto, la scelta politica.

Innanzitutto vorrei capire chi era presente, visto che il nostro Sindaco non lo era perché, come dallo stesso affermato, questo argomento non era all'ordine del giorno. E comunque, mi sembra di capire che se fosse stato presente avrebbe votato negativamente. Ne prendiamo atto.

Io di mestiere faccio l'imprenditore per cui vorrei anche capire un'altra cosa: visto che gli imprenditori, per principio e definizione, inseguono la logica del profitto, in questo contesto come si inserisce il privato? io ho visionato il piano dei ricavi che dal 2023, anno di costituzione, al 2053, scadenza trentennale della durata della società, si passa da 10 milioni a 70 milioni, vorrei conoscere dai rappresentanti dell'ATI qui presenti, come si inserisce in quell'ambito il privato.

Faccio un breve excursus: nel febbraio 2022, fummo chiamati a votare l'adesione all'ATI "ARETUSA" che era un Consorzio di Comuni, e fra i riferimenti normativi contenuti in quella delibera, vi era la Legge Regionale n.19 dell'11.08.2015 che all'art.4, comma 13, così recita: <<i>singoli comuni per la gestione del servizio idrico integrato, possono consorziarsi costituendo società consortili ad esclusivo capitale pubblico>>. Quel "possono" che lì veniva posto come facoltà, oggi è diventato un obbligo. E' una legge regionale e, a meno che qualcuno non mi dica che è stata abrogata, ha un valore.

Tornando al discorso dei ricavi, gli enti pubblici erogano servizi e per quei servizi, visto che non perseguono scopi di lucro, chiedono il corrispettivo del costo che poi viene riportato nella tariffazione, ma nel momento in cui entra il privato, ovviamente, dovrà avere un suo ricavo, e questo ricavo nella tariffazione si tradurrà come un costo che farà aumentare la tariffa, oppure qualcuno mi vuole smentire sin d'ora che non ci sarà nessun aumento delle tariffe? Perché va da sé che è automatico.

Mi chiedo come abbiano fatto i Sindaci, in quella assise, ad avvalorare questo principio avendo la possibilità di scegliere di rimanere nella condizione di consorzio di enti pubblici e, invece, hanno optato per la forma mista. Io questo non me lo spiego. Quei sindaci rappresentano le rispettive comunità e oltre a dare il servizio, devono tutelare i propri cittadini e, aggiungo, come mai da quando nel 2022 deliberammo l'ingresso nell'ATI è rimasto tutto fermo fino al punto che è stato nominato un commissario regionale? Mi è sembrato quasi un fallimento già concordato per poi passare, guarda caso, ad una gestione mista. Questi sono i miei dubbi, e quello che io ho contestato e continuerò a contestare, perché la mia risposta sarà ancora un NO a questa formula, è la scelta politica. Vorrei i nomi di quei sindaci, che, certamente, risulteranno da quel verbale di seduta. Io voglio saperlo, i cittadini devono saperlo e non solo i cittadini di Lentini, ma anche i cittadini di quei comuni i cui sindaci, forse bonariamente? hanno creduto che la gestione mista potesse rappresentare la soluzione migliore. Io non credo lo sia! Nel 2011 ci fu un Referendum che aveva come slogan "l'acqua pubblica senza profitto è un diritto"

Io non ho nulla contro i privati, io stesso sono un imprenditore, ma se facciamo entrare i privati questi, giustamente, avranno diritto al loro profitto, ma nell'architettura della società mista, il profitto del privato si traduce in un costo e quel costo lo pagano i cittadini nella tariffa.

Ribadisco e insisto nel chiedere se, aderendo a questa tipologia di consorzio, le tariffe aumenteranno o rimarranno quelle che sono. Io ho seri dubbi.

**Cons. Campisi Luigi:** noi a febbraio 2022 approvammo, pena il commissariamento, lo Statuto della Azienda Consortile "Aretusa", alcuni Sindaci non lo approvarono ma il commissariamento non avvenne. Il 27 dicembre 2022, la politica se ne lava le mani e lascia la decisione al Consorzio e, in quell'Assemblea, viene approvata la partecipazione privata con la parte pubblica al 51%. Gli organi di questa società mista sono tre: Assemblea, Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione, che vengono nominati dall'Assemblea ordinaria; i 5 membri del Consiglio di Sorveglianza sono nominati dall'Assemblea ma, <<sulla base di liste presentate dagli azionisti pubblici con la procedura di seguito descritta....>> e per quanto riguarda il Consiglio di Gestione <<i>componenti sono tre e la loro nomina è effettuata dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del socio privato....>>

Quello che il Consiglio e la cittadinanza non riescono a digerire è che tutto ciò ci è stato imposto. Non abbiamo avuto possibilità di scelta, ci è stata imposta la privatizzazione dell'acqua nuovamente a pena commissariamento ma che, stranamente, stavolta è arrivato subito.

Se tutti i Comuni avessero adottato la delibera nel febbraio 2022, il Consorzio sarebbe partito e, forse, oggi non saremmo qui.

**Cons. Greco Cirino:** Saluto i presenti, in particolare l'ing. Lutri, il dott. Liistro e l'avv. Blanco, che ringrazio per la loro presenza.

I Consiglieri che mi hanno preceduto, hanno sottolineato il percorso che abbiamo tracciato nella scorsa seduta di Consiglio Comunale e che facemmo anche nel 2022, sempre alla presenza del

dott. Liistro, quando ci fu proposto di aderire a una gestione pubblica e che fu una seduta molto prolungata perché le domande che ponemmo allora, facevano trasparire la preoccupazione dei cittadini che nel recente passato avevano vissuto la malaugurata gestione di SAI8, gestione che ha lasciato tracce pessime. Quella sera aderimmo alla gestione pubblica perché le risposte alle nostre tante domande furono soddisfacenti e rassicuranti.

A distanza di un anno, invece, ci viene sottoposto di aderire a una società mista e questa cosa ci ha sorpreso non poco, perché è stato un ribaltamento deciso il 27 dicembre durante un'Assemblea dei Sindaci e anche io vorrei conoscere il nome di questi Sindaci che, in quel contesto, rappresentavano le loro comunità e che, stravolgendo decisioni precedenti, hanno optato per la gestione mista. Vorrei conoscere anche le motivazioni che hanno portato a tale scelta ed anche quale rispetto hanno avuto per quel Referendum votato da tantissimi italiani nel 2011 che si sono espressi per l'acqua pubblica e non utilizzata per scopi di lucro.

Come diceva il Cons. Marchese, una società privata è normale che debba avere dei ricavi e, in questo contesto, i ricavi li troviamo nella fatturazione e di ciò abbiamo avuto prova durante la gestione SAI8.

Appaiono ancora più sorprendenti le dichiarazioni del presidente dell'ATI, che quando si optò per la gestione pubblica ebbe a dire che finalmente ci eravamo liberati delle società private che lucrano su un bene pubblico e che a quel punto il sogno era quello di proseguire su quella strada. Un sogno che si è infranto il 27 dicembre cambiando completamente opinione. Eppure ci sono esempi virtuosi di gestione pubblica come ad es. nella provincia di Agrigento.

Non è poi da trascurare il fatto di essere qui stasera a decidere per non decidere. Cosa voglio dire, che nei confronti di questo Consiglio Comunale eletto dai cittadini in maniera democratica, c'è qualcuno che si permette di spogliarlo completamente della capacità decisionale democratica.

Il nostro pronunciamento di stasera, per il "sì" o per il "no", più per il no, non avrà nessun valore perché l'ing. Lutri, Commissario ad Acta, qui presente, magari se pernoverà a Lentini, già domani mattina potrà presentarsi presso gli uffici comunali per deliberare. La cosa che più fa indignare è l'assenza di democrazia, che nasce da un semplice fatto, che poi semplice non è, ma ha dei lati molto oscuri, i colpi di mano, le sollecitazioni che pervengono alla Regione da Roma e, di conseguenza, le sollecitazioni che fa la Regione all'Ati di Siracusa: che dobbiamo fare?

Bene, il 27 dicembre l'hanno fatto! Hanno stravolto quello che noi avevamo giustamente votato per una gestione pubblica, con una gestione pubblica/privata.

Attendo le risposte che, certamente, verranno e mi riservo di intervenire ulteriormente.

**Cons. Vasta Giuseppe:** mi piace partire da lontano per cui vorrei ricordare che la nostra Costituzione afferma il principio della sovranità popolare e se tutto ciò fosse vero, oggi, non saremmo qui a discutere di questo argomento, perché nel 2011 gli italiani si sono già espressi per esprimere il "no" all'acqua privatizzata. Gli italiani vogliono che l'acqua sia un bene comune ma, evidentemente, il voto degli italiani non vale. L'acqua è un bene comune che deve essere tutelato, anche perché a causa delle condizioni climatiche sta pure finendo. Secondo me l'acqua è un bene nazionale, e solo lo Stato può investire su di essa con una giusta programmazione. Per me l'acqua è un bene sociale che non può essere privatizzato.

**Cons./Ass Cunsolo Maria:** la mia è una posizione particolare perché oltre ad essere un Consigliere Comunale, sono Vice Sindaco e Assessore al servizio idrico e, inoltre, rivendico con forza di fare parte, ancora oggi, del Forum "acqua bene comune". Per puntare l'attenzione su alcuni punti, desidero fare una breve cronistoria visto che la vicenda l'ho seguita dal di dentro.

Reduci dalla privatizzazione con SAI8 che aveva letteralmente "assetato" i cittadini dei comuni della provincia di Siracusa che avevano aderito, facendo aumentare in modo esorbitante le bollette, e mancando di utilizzare i fondi regionali ed europei per gli interventi di ristrutturazione della rete idrica e della rete fognante, acuendo, in questo modo, le criticità dei nostri territori, nel novembre 2020 i Sindaci si riuniscono e anche grazie al Commissario Buceti, riescono a mettere fuori la società privata SAI8 e optano per una gestione pubblica. Uno dei primi atti di questo Consiglio Comunale da poco eletto, fu proprio l'adesione alla gestione pubblica. Cosa è successo da novembre 2020 a febbraio 2022, che cominciavano ad arrivare i fondi del PNRR e abbiamo perso almeno tre tranches di finanziamento perché nel frattempo non si era costituita l'Azienda Speciale Consortile.

Io credevo fermamente in quel modello, che in molti comuni d'Italia ha rappresentato un modello virtuoso e anche lei, dott. Liistro, era convinto di quello che diceva allora.

Vorrei capire cosa è successo di così irrisolvibile in questi due anni, da non permettere la costituzione dell'Azienda Consortile, per di più con la grave colpa di perdere i fondi PNRR.

Come mai la Regione non ha avuto la stessa solerzia di oggi, nel commissariare i comuni inadempienti che facevano perdere fondi?

Ribadisco la domanda: cosa è successo di diverso, rispetto ad oggi, che ha portato alla impossibilità della costituzione?

C'è qualcosa che non funziona, io ricordo perfettamente la seduta del consiglio comunale di febbraio 2022 dove il modello proposto era un modello virtuoso, con obiettivi ben precisi, la prospettiva era pubblica e, oggi, quasi tutto d'un tratto, le bellissime sorti della gestione pubblica non lo sono più e ci viene proposto un altro modello che è quello della gestione mista.

O non c'è stato detto prima che qualcosa non funzionava, oppure, qualcuno non ci dice la realtà dei fatti, oggi.

La mia considerazione finale è che io penso che oggi si stiano consumando tre sconfitte: 1) una tecnico-amministrativa perché il film di SAI8 in provincia l'abbiamo visto tutti; 2) che ad un certo punto, i comuni non ce la faranno a reggere le richieste di partecipazione per gli investimenti e dovranno cedere l'ultimo bene che posseggono che è rappresentato dalle quote di partecipazione pubblica, che porterà alla gestione totalmente privata del servizio. Ma questa cosa la dovevamo raccontare a febbraio ai cittadini, dovevamo dire che quello che stavamo facendo era solo una bellissima chimera; 3) una sconfitta politica, perché i rappresentanti politici della nostra provincia in Parlamento, non hanno tenuto dritta la barra per difendere l'acqua pubblica come, invece, stanno facendo i lentinesi e i rappresentanti dei cittadini lentinesi. E la terza sconfitta, è la sconfitta della democrazia, perché anche se l'Amministrazione e il Consiglio di Lentini volessero tenere dritta la barra, per fare sì che la gestione dell'acqua possa essere interamente pubblica, verranno spogliati di questa possibilità perché quello che verrà deciso qui che, mi sembra di capire non si sposterà di una virgola da quanto deciso in precedenza, non avrà valore, perché l'atto che questa comunità non vuole, alla fine, verrà adottato d'imperio.

**Cons. Ippolito Salvatore:** quando a febbraio votammo quell'atto, io già prima durante il preventivo esame da parte della 3<sup>a</sup> commissione consiliare che presiedo, avevo espresso il piacere di votare un atto che era tutto in favore della cittadinanza oltrechè necessario per accedere ai fondi PNRR. L'atto fu poi votato favorevolmente da tutto il Consiglio Comunale.

La cosa che mi ha spiazzato e che mi ha portato a votare negativamente lo scorso 16 maggio è legata al fatto che, a febbraio, si era detto che i Comuni che non avrebbero partecipato sarebbero stati commissariati. Ma, mi chiedo, chi è stato a volere che non si procedesse al commissariamento di quei comuni? E, oggi, chi è che vuole che siano commissariati i comuni che non partecipano?

Desidererei una risposta a queste mie domande.

**Dott. Francesco Liistro – Funzionario ATI:** la prima cosa che mi preme chiarire è che, a mio avviso, non c'è nessun attentato alla democrazia, perché il Consiglio Comunale, il Comune, già dal 2006 non ha più competenza sul servizio idrico. Tutto ciò che i Comuni hanno fatto, l'hanno fatto nelle more della costituzione dell'ATI (Assemblea Territoriale Idrica) che è l'unico soggetto che deve organizzare il servizio, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e, soprattutto, unicità. Quindi, la presunta spoliatura della democrazia così non è, perché è in ottemperanza ad un obbligo di legge che l'ATI ha fatto la scelta della gestione.

In un primo momento è stata fatta la scelta della società consortile interamente pubblica e poi, con un atto di indirizzo del 27 dicembre 2022, questa scelta è stata cambiata perché, nelle more, è intervenuta la Legge n.115/2022. La Legge n.115/2022, pubblicata il 9 agosto ed entrata in vigore il giorno successivo, prevedeva all'art.14 l'obbligo per tutte le ATI che ancora non avessero proceduto all'affidamento del servizio, di procedere entro 90 giorni, decorsi i quali (8 novembre), la Regione avrebbe dovuto procedere al commissariamento, scegliendo, sostanzialmente, di far svolgere tutte le azioni necessarie per arrivare all'affidamento ad un Commissario. Qualora la Regione, attraverso il Commissario, non fosse riuscita a far fare questi atti, a sua volta, la Regione sarebbe stata commissariata dal Ministero che avrebbe provveduto ad individuare, per ogni ambito, un gestore privato già indicato in Invitalia, che avrebbe svolto il servizio senza correre alcun rischio, perché tutto il disavanzo di ogni annualità, sarebbe stato ripianato da tutti i Comuni in via prioritaria attraverso un Commissario. Un *quid novi* che, ovviamente, smuove le acque perché, il passaggio dalla scelta della forma di gestione interamente pubblica, alla costituzione della società, con l'approvazione dello Statuto da parte dei Consigli Comunali, rallentato dai comuni che non avevano aderito e da un paio di comuni che avevano impugnato il diniego della salvaguardia,

con ciò lasciando in bilico l'ambito in cui avrebbe dovuto muoversi la società, perché la mancanza di due comuni, come Avola e Palazzolo, avrebbe cambiato totalmente il Piano Economico Finanziario.

Mentre si ragionava in questo senso, visto che, non si sa per quale motivo e certamente non sono io a poterlo sapere, non venivano commissariati i comuni recalcitranti, e si era deciso di fare comunque la società Consortile interamente pubblica, lasciando aperta la porta a quei comuni che, eventualmente, avessero voluto inserirsi in un secondo momento, è intervenuta questa legge n.115 dell'agosto 2022, che ha spinto verso una accelerazione bruciante di tutte le scelte.

Come ha detto il Vice Sindaco Cunsolo, nel frattempo, l'ATI Siracusa aveva perso tre grosse opportunità, aveva anche tentato di partecipare ad alcuni Bandi, ma ogni volta è stato detto che non poteva parteciparvi perché mancava l'elemento fondamentale che era quello dell'affidamento del servizio.

Alla data dell'8 dicembre 2022, l'ATI non è stata ancora in grado di procedere alla costituzione della società, nel frattempo, si lavora per valutare quale deve essere l'impegno di ciascun comune, quando si arriva al 27 dicembre, e all'ordine del giorno c'è non la scelta di gestione, ma l'art. 14 della L.115/2022 con le sue conseguenze, cioè, in quel momento, l'Assemblea dell'ATI rappresentata all'85%, quindi alla presenza di un ottimo numero di sindaci, si trova di fronte alla necessità di valutare quali sono le possibilità per giungere ad un affidamento della gestione velocemente e con l'impegno da parte dei Comuni, oppure, lasciarsi commissariare con il rischio di essere totalmente esautorati dalla scelta. Io ero presente in quella riunione e quasi tutti i Sindaci hanno manifestato la problematica del dissesto che dal 2020 al 2022 aveva interessato quasi tutti i comuni o, comunque, la difficoltà ad impegnarsi economicamente.

Di fronte al rischio del commissariamento, il 27 dicembre si è fatto quell'atto di indirizzo in cui si è dato mandato agli uffici di procedere, affinché si potesse addivenire all'affidamento a una società a capitale misto pubblico e privato, perché, fra l'altro, lo Statuto dell'ATI era blindato e non consentiva altra scelta che quella della società interamente pubblica, quindi, per prima cosa, occorreva modificare lo Statuto e si sarebbe andati in Assemblea per modificare lo Statuto. Questo era quello che si era deciso il 27 dicembre 2022.

Il 4 gennaio 2023, è arrivata la nomina del Commissario nonostante la Regione avesse chiesto di trasmettere la delibera che, ripeto, era un delibera di indirizzo perché bisognava fare gli atti propedeutici alla scelta che sarebbe poi stata fatta dall'Assemblea dell'ATI che è composta da tutti i Sindaci.

L'arrivo del Commissario, pertanto, sparglia le carte perché arriva e deve procedere all'affidamento e ha tutti i poteri per compiere gli atti propedeutici e consequenziali, finì all'avvio del servizio.

Il Commissario prende atto della delibera di indirizzo e adotta i propri atti in conseguenza dell'atto di indirizzo ma l'atto di scelta della società mista pubblica/privata, viene fatto dal Commissario perché, nel frattempo, l'Assemblea dell'ATI è stata spogliata del proprio potere per effetto del commissariamento.

Il Commissario modifica lo Statuto, approva la scelta della forma di gestione, per cui l'ATI, per mano del Commissario, fa quello che prevede l'art.149 bis del T.U. dell'Ambiente (D.lgs 152/2006). La scelta della forma di gestione e' sottratta ai Consigli Comunali perché la legge non lo prevede, si può discuterne, infatti siamo qui per questo e per spiegare le ragioni della scelta, ecco il motivo per cui c'è un Commissario, poiché il Consiglio Comunale non ha la facoltà di poter decidere, ma deve, in ottemperanza alla scelta che è stata fatta dall'Assemblea dell'ATI, deve semplicemente ratificarla attraverso l'approvazione dello Statuto. La scelta che dovrebbe fare il Consiglio comunale è quella di aderire alla società mista pubblica/privata, sotto forma di società per azioni, secondo lo Statuto, lo schema di Patti Parasociali, di Regolamento per il controllo, che sono stati predisposti dall'ATI, in questo caso, dal Commissario seguendo le indicazioni dell'ATI.

Quando qui parliamo di sottrazione della democrazia in realtà non è così, perché non c'era una facoltà di scelta perché, e lo ripeto, la gestione del Servizio Idrico Integrato è, per legge, dal 2006 affidato all'ATI, e l'Ente deputato a decidere è l'Assemblea Territoriale, i Comuni devono partecipare obbligatoriamente all'ATI, cosa che hanno fatto, ma la scelta della forma di gestione non è del Comune ma dell'ATI. Se l'ATI, ad esempio, avesse optato per la gestione totalmente privata, il Comune non sarebbe intervenuto in alcun modo, perché non avrebbe dovuto approvare nessuno statuto in quanto non chiamato a partecipare alla società.

Mi è piaciuto l'intervento dell'Assessore Cunsolo quando ha parlato del Commissario Buceti che è stato commissario quando l'Ato si chiamava ancora ATO Idrico e così come l'ATI, hanno il compito di sorvegliare sulla gestione; in quel caso il gestore era un privato. Il Commissario Buceti ha svolto

il ruolo di sorveglianza che spettava all'Ato, ha fatto delle contestazioni e ha revocato la concessione. Tutto quello che voi avete detto su SAI8 fu verificato dall'organo di controllo che, a suo tempo, era l'ATO e si giunse alla revoca della concessione perché il concessionario non stava rispettando gli obblighi contrattuali, quindi, lo strumento di controllo pubblico c'è sempre anche se la gestione è privata, a maggior ragione, quando la società pubblica/privata è costituita sotto forma di società per azioni dove il 51% è in mano al pubblico e, per Statuto, non potrà mai essere al di sotto del 51%, pubblico che ha un potere di controllo incisivo attraverso la nomina del Consiglio di Sorveglianza, che è un organo che controlla l'attività del socio privato che è quello operativo, quello che mette le somme per fare gli investimenti e, per il Comune di Lentini sono previsti investimenti per 11 milioni di euro e fra i primi interventi c'è quello della riparazione e sostituzione di tutte le adduttrici perché quest'acqua che si perde e non arriva (almeno il 40%) ha un costo notevole di energia elettrica.

Tutti questi interventi sono previsti all'interno di un documento che si chiama Piano d'Ambito, dove figurano gli interventi per 366 milioni di euro in 30 anni su tutto l'Ato, che serviranno ad efficientare il servizio riducendo i costi di gestione e di conseguenza la tariffazione.

A questo punto, chiarito che si tratta di un obbligo di legge, vorrei rispondere ad alcune domande poste dai Consiglieri.

Sulla questione "Referendum", voi sapete che al Referendum avrebbe dovuto seguire una legge che purtroppo non è seguita. Quel Referendum ha rappresentato una importante presa di posizione da parte dei cittadini, però se ad esso non si dà seguito con una legge, sapete tutti che resta solo una indicazione di principio, diversamente, forse, non saremmo stati qui a discutere.

Si è poi parlato della logica di profitto, si è vero, se c'è di mezzo una impresa privata, questa non fa ovviamente regali a nessuno perché gestisce il servizio con criterio industriale e, alla fine, vuole avere il suo utile. Bisogna tenere conto, però, che il 51% di questi utili sono dei Comuni e, per statuto, non potranno essere distribuiti fino alla fine del servizio, quindi, nessuno prende nulla e alla fine dei trent'anni di affidamento, se ci sarà da prendere, il 51% verrà preso dai Comuni, il 49% dal privato. Il comune, pertanto, avrà un piccolo portafoglio e se la società farà utili il 51% sarà dei Comuni, se farà perdite queste verranno coperte dalla società privata. Il Comune di Lentini, ad es., con i suoi 62 mila euro di investimento avrà, se ci saranno utili, un tesoretto rappresentato dal 3,14%.

Qualcuno ha fatto riferimento alla Legge Regionale n.19/2015, ma questa legge dava soltanto una facoltà ai Comuni di potersi consorzicare, anche perché questa era l'idea originaria prima di andare a cozzare contro la dura realtà delle necessità finanziarie, perché prima la consortile era interamente pubblica, sicché rispettava sia la norma del D.lgs 152 che quella della L.R. 19/2015.

Abbiamo già detto che la scelta della forma di gestione è stata fatta concretamente dal Commissario, sulla base delle indicazioni assunte il 27 dicembre dall'Assemblea.

Il cons. Campisi, parlava del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza: la mano pesante del pubblico sulla società, è data dalla posizione del Consiglio di Sorveglianza che ha potere di controllare, di verificare, di approvare i bilanci, quindi ha tutto il potere per controllare il Consiglio di Gestione, che è organo strettamente operativo e viene nominato dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del socio privato. Questo è il sistema dualistico nelle spa, normalmente, si prevede che chi mette i soldi gestisce, chi ha il potere di controllo, controlla. Come si fa a pensare che una società privata metta i soldi e poi non possa decidere come spenderli?

**Cons. Marchese Davide:** E' prevedibile pensare che ci sia un aumento delle tariffe? Lei mi ha risposto indirettamente, dicendomi che questo privato che, a questo punto, non so perché lo dovrebbe fare, perché a me, da imprenditore, verrebbero tutti i dubbi del mondo a partecipare ad un appalto del genere, dove mi si dice che gli utili li prenderò fra 30 anni; io, allora, investo 9 milioni di euro, pago i miei dipendenti, pago i mezzi, pago le assicurazioni, pago tutto, però, gli utili li prenderò fra 30 anni. Non può esistere una cosa del genere.

Lei, dott. Liistro, mi esclude a priori che possa esserci un significativo aumento delle tariffe? Si sente di escluderlo?

**Dott. Francesco Liistro – Funzionario ATI:** io non escludo che un aumento si debba prevedere anche se non so quanto paga Lentini. Su tutto il territorio del Piano d'Ambito sono previsti tutta una serie di investimenti volti a migliorare il servizio, i cui costi sono anticipati dal concessionario e che poi vengono recuperati attraverso una quota di ammortamento che va in tariffa.

Con la pianificazione in 30 anni degli investimenti, parte dei quali già ora sono coperti da finanziamenti e parte lo saranno con l'affidamento del servizio che ci permetterà, finalmente, di

rientrare nelle prossime tranche del PNRR, molto probabilmente, quanto più di questi investimenti saranno coperti da finanziamenti, tanto meno la tariffa dovrà finanziarli. Posso ancora dire che grazie agli investimenti tutti i costi che, al momento, sono portati alle stelle per il fatto che gli impianti sono vecchi, le condutture sono bucate, ecc., potranno scendere proprio in virtù dell'efficientamento del servizio con conseguente abbassamento dei costi. Io non ho nessuna volontà di andare contro le vostre posizioni ma mi premeva semplicemente chiarire alcune cose.

**Avv. Cinzia Blanco:** ovviamente non posso entrare nelle scelte e la mia presenza qui stasera è nella qualità di supporto giuridico al Commissario Reg.le, dott.ssa Barresi. Immagino che un po' tutti prima di venire in seduta abbiamo guardato il D.lgs 152/2006.

Alla lettura di queste norme, e io mi limito a una lettura testuale, purtroppo, non possiamo fare veramente nulla. Oggi, in questo contesto normativo, il Comune non ha nessun potere di autodeterminarsi.

Per quanto riguarda la gestione, con il D.lgs 175/2016 noi abbiamo tre forme di società, la possibilità di una società mista pubblico/privato, la possibilità di affidare il servizio direttamente ad un gestore privato, oppure, mediante una società in house. Ma ciò su cui bisogna fare chiarezza è che il Comune non ha il potere di autodeterminarsi e non lo dico io o il Commissario, o il dott. Liistro, lo dice il legislatore, lo dice l'art.149 bis del D.lgs 152/2006 che dice: <<I'Ente di governo dell'ambito, nel rispetto del Piano d'Ambito di cui all'art.149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica>> e continuo con l'art.149 richiamato nel 149 bis che dice: *individua nel Piano d'Ambito, la cui approvazione compete all'Ente di Governo d'Ambito, (non si parla di Comune) lo strumento di pianificazione infrastrutturale ed economico-finanziario; in particolare il predetto art.149 prevede che il piano d'ambito che è costituito dai seguenti atti..... fra cui **modello gestionale organizzativo***>>

Ed ancora, il comma 3 bis dell'art.1 bis del D.L. 138/2011 dispone che: <<le deliberazioni dell'Ente di Governo d'Ambito, sono validamente assunte nei competenti organi dello stesso senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali>> Ribadisco che non prendo nessuna posizione, ma mi limito a citare le norme.

Continuo e finisco: l'art.14 del D.L. 115 del 2022 al comma 1 dice: <<gli enti di governo d'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento del servizio idrico integrato in osservanza di quanto previsto dall'art.149 – bis del d.lgs n.152, adottano gli atti di competenza entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto>> e al comma 2:<<qualora l'ente di governo dell'ambito non provveda nei tempi stabiliti agli adempimenti di cui al comma 1, il Presidente della Regione esercita, dandone comunicazione al Ministro della transizione ecologica e all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, i poteri sostituiti, ponendo le relative spese a carico dell'Ente inadempiente, affidando il servizio idrico entro 60 giorni>>

Le norme vanno osservate, la competenza spetta all'ATI, non c'è la competenza del Consiglio Comunale, poi posso anche condividere alcune posizioni, sono stati tutti interventi eccellenti, ma non entro nel merito, mi sono limitata alla lettura delle norme ed ecco perché, oggi, c'è il Commissario ing. Lutri.

**Cons. Greco Cirino:** ringrazio il dott. Liistro per le risposte anche se, per noi, non sono state esaustive e non hanno suscitato un pensiero diverso in noi, anche perché in alcuni passaggi del suo intervento che, a dire il vero, mi hanno lasciato molto sorpreso, da parte dell'aula si sono sollevati dei mugugni precisi e puntuali. Perché sulla questione di non avere competenza sulla decisione dell'adesione, quando, invece, tutte le competenze ci venivano richieste lo scorso febbraio nel passaggio precedente, per cui rappresentava un dovere dei Consigli Comunali esprimersi sull'adesione. Dopo, non si sa per quale motivo, si riunisce l'Assemblea ma senza quel punto specifico all'ordine del giorno, ma tra le varie ed eventuali alcuni Sindaci presenti si esprimono aderendo alla gestione mista.

Io penso che occorra sentire la voce di tutti i Consigli Comunali dei 21 comuni della provincia di Siracusa, ed è un appello che rivolgo loro, ad esclusione di Buscemi e Cassaro che sono salvaguardati.

Cari cittadini, il perché avviene questo percorso lo comprendiamo da alcuni passaggi dell'intervento del dott. Liistro: "non siete in grado di gestire le strutture relative al servizio idrico e fognario perché non avete la capacità (economica)". Ma queste capacità, ci sono state tolte

attraverso il trasferimento dei finanziamenti ed ecco che, oggi, si presentano qui a dire che sono i salvatori della patria, perché hanno spogliato i Comuni della capacità di intervenire su un servizio fondamentale per la collettività, perché non hanno mai fornito risorse, perché i comuni non sono mai stati messi in condizione di gestire in maniera Efficiente, Efficace ed Economica, le tre famose "E", che oggi si bandiscono come panacea ad ogni male.

Tutto questo non corrisponde alla realtà, innanzitutto, perché non sono chiari sulla nostra prima preoccupazione che è quella dell'aumento delle tariffe.

Ribadisco sempre che la nostra precedente esperienza con SAI8 ha visto solo l'aumento delle tariffe, mentre interventi sulla nostra rete idrica non ce ne sono mai stati, solo qualche intervento tampone.

Io non sono soddisfatto, non mi sento rappresentato e sono fortemente indignato da questo percorso, perché non è un percorso virtuoso dove le nostre comunità sono libere di agire, bensì, hanno il cappio al collo, perché è vero che le criticità ci sono, ma sono state prodotte da una mancanza di attenzione da parte della Regione e dello Stato a causa della riduzione dei trasferimenti che sono via via drasticamente diminuiti, lasciando i comuni alla mercé di chi oggi vuole lucrare anche su un bene comune che è l'acqua.

Questa è la mia posizione e mi riservo di intervenire dopo per una dichiarazione di voto e, alla fine di questa seduta di Consiglio Comunale, mi sentirò non rappresentativo di questo percorso, ma orgoglioso di rappresentare la mia comunità in questo Consiglio Comunale perché ritengo che quello che ho e abbiamo espresso, sia il volere di tutta la Città e lo stiamo facendo con dignità e nel rispetto della democrazia.

**Cons. Campisi Luigi:** premesso che il dott. Liistro, suo malgrado, si trova qui in veste di "ambasciatore" ho riflettuto su una cosa che ha detto e cioè che siamo stati fortunati perché non è stata nominato dal Ministero un gestore privato.

E, quindi, vi dobbiamo pure dire Grazie!

Nella riunione ATI del 27 dicembre, il Presidente afferma che le condizioni, da quando fu deliberata la società consortile pubblica, sono totalmente cambiate. Ma quanto tempo è passato? Circa due anni!

Come diceva il Consigliere Greco, la colpa è della politica. Nessuno facente parte della nostra Deputazione se n'è occupato.

L'Organo di Sorveglianza è nominato su proposta della parte pubblica, mentre l'Organo di Gestione su proposta della parte privata. Ma lei, dott. Liistro, sa benissimo che chi governa una società, chi prende le decisioni, è l'Organo amministrativo. Poi si è vero che c'è l'Organo di Sorveglianza, come in altri casi, c'è l'Organo di Revisione o il Nucleo di Valutazione, ma si tratta di controlli successivi che avvengono quando gli effetti sono stati già prodotti.

Un'ultima cosa vorrei dire sulla divisione degli utili dopo 30 anni. Mi è sorto un dubbio in merito e sono andato a leggere lo Statuto e lì ho trovato: emissione di obbligazioni nei limiti del doppio del capitale sociale di cui agli art.2410 e 2412 c.c. e mi viene il dubbio che sull'emissione di obbligazioni ci sarà qualcuno che con la manina emetterà le obbligazioni, deciderà i tassi di interesse, comprerà le obbligazioni qualcun altro e poi dovrà pagare gli interessi la società.

**Cons. Marchese Davide:** vorrei precisare che non c'è nulla di personale nei confronti dei signori qui presenti in quanto anch'essi, come noi, rappresentano qualcuno.

Ci è stato detto dall'Avvocato Blanco che i Consigli Comunali non hanno potere decisionale. L'avevamo capito!

Ho ascoltato con molta attenzione l'exkursus legislativo che ha fatto l'Avvocato. Impeccabile. Deriviamo dai Romani per cui il Diritto e le architetture giuridiche per noi italiani sono il massimo e come ci impelaghiamo noi in determinati atti nessun altro al mondo. I danni, però, poi si vedono dopo.

Architetture giuridiche farraginose, piene di organi, controllati, controllori, ma semplicemente, dal mio punto di vista, "postifici". Ne abbiamo visti tanti, ne abbiamo subiti e pagati tanti. Ne siamo tutti consapevoli.

Lei, dott. Liistro, ha citato la Legge 115/2022 che all'art.14 prevede l'obbligo per le ATI di procedere entro 90 giorni. Il problema non è cosa non ha fatto l'ATI in quei 90 giorni, il problema, piuttosto, è cosa non ha fatto l'ATI da febbraio 2022 a quella data.

Io faccio politica e so che l'immobilismo fa più danni di una cattiva azione politica. Ci sono dei Responsabili e hanno nome e cognome e sono i Sindaci della provincia di Siracusa che sono rimasti immobili fino al punto di generare un atto di indirizzo, senza portarlo a termine entro il

tempo stabilito da quell'articolo già menzionato, che ha fatto sì, guarda caso, che poi l'onere di portare a termine quell'atto di indirizzo, se l'è dovuto caricare il Commissario Regionale.

Va da sé, allora, che c'è una coincidenza di situazioni che fa dubitare. Una coincidenza e una tempistica di atti che fa paura. E ripeterò all'infinito che c'è una colpevole inadempienza, un immobilismo, che stanno pagando quei cittadini che hanno eletto quei sindaci e questo è inaccettabile, tanto più inaccettabile nel momento in cui si dice che i Consigli Comunali devono solo ratificare, ridotti, quindi, a passacarte. Non funziona così per chi fa politica ed è chiamato ad assumersi responsabilità. E' mortificante. E i Lentinesi devono sapere che noi stasera verremo commissariati, perché io - e sono certo che i miei colleghi faranno altrettanto - non voterò quest'atto.

**Avv. Cinzia Blanco:** mi permetto di invitarvi a riflettere sul fatto che la spesa del commissariamento graverà sull'ente inadempiente e che si potrebbe prefigurare un danno erariale.

**Cons. Marchese Davide:** ma, secondo lei, questo Consiglio Comunale, come si dovrebbe pronunciare? La sua risposta è che questo Consiglio non ha alternative. Ma io sono stato eletto e devo difendere l'interesse dei miei cittadini. E questo atto che ci avete portato, nel lungo periodo - e vorrei tanto essere smentito - mi auguro che nei prossimi 30 anni non produca più danni di quanti ne possa risolvere.

**Sindaco Lo Faro Rosario :** il 16 febbraio 2022 il Consiglio Comunale di Lentini approva una delibera di condivisione della scelta della forma pubblica. Anche in quella occasione era presente il dott. Liistro il quale spiegò tutto ciò che era sotteso a quella delibera. Ci fu detto che era una scelta giusta, sostenibile per cui venne approvato lo Statuto dell'Azienda Speciale Consortile "Aretusa", tutta pubblica, e la Convenzione di adesione.

Se non proviamo a capire partendo da quel momento, forse, non riusciremo a renderci conto di cosa pensare sull'argomento, anche andando oltre le apparenze.

Approvammo quella scelta anche sulla spinta di una tempestività in ordine alla quale rispettammo i tempi e sul presupposto che ove il Consiglio non l'avesse fatto la conseguenza sarebbe stata il commissariamento. Almeno tre Consigli Comunali di altri comuni della provincia non fecero altrettanto e la Regione, così come ha fatto adesso, avrebbe dovuto commissariarli. E sarebbe bastato che la Regione avesse esercitato quel potere per avere davanti, oggi, uno scenario diverso perché la scelta del sistema di gestione sarebbe stata la forma pubblica.

Ma così non è stato, quindi, in questa vicenda, la prima inadempienza, la prima eventuale ipotesi di danno erariale e non tanto le spese per il Commissario, ma per tutto quello che ne è conseguito in termini di perdita di finanziamenti del PNRR, forse, dovremmo andarla a cercare a Palermo.

A novembre 2022, succede un colpo di scena e cioè passano 9 mesi di silenzio assoluto e nel corso di un'Assemblea dell'ATI, l'84% dei Sindaci dei comuni della provincia di Siracusa, lanciano un grido di dolore e di allarme affermando che la gestione pubblica del S.I.I. non è possibile e neanche sostenibile, scoprendo, d'un tratto, che i comuni sono in dissesto o pre-dissesto e in condizioni di difficoltà.

Ma spiegatemi se è possibile che questo scenario si sia aperto nei mesi che vanno da febbraio a novembre o se c'era già da prima? E il 27 dicembre deliberano un atto di indirizzo che forse è quello che aspettavano alla Regione. Dico questo perché il 4 gennaio la Regione, ancora più veloce di speedy gonzales, nomina un Commissario presso l'ATI con il compito di provvedere, in via sostitutiva, agli adempimenti propedeutici all'affidamento del servizio idrico. A quel punto, poiché nel precedente Statuto la gestione della società mista non è prevista, il Commissario, altrettanto celermente, modifica lo Statuto. Si arriva così al 15 di aprile con l'approvazione della scelta della società mista e l'invio degli atti ai comuni.

Questa vicenda, a mio avviso, passa attraverso due fasi e si può catalogare con il titolo di una famosa canzone: "Era già tutto previsto".

La prima fase è quella della scelta della società pubblica che è quella che dovevano darci, perché non si poteva partire direttamente con la proposta "spinta" che è quella della società mista, ma bisognava partire con quella che tutti ci aspettavamo e cioè la società pubblica. I Comuni non l'approveranno? Bene, non li commissareremo. Perderemo i finanziamenti? In questa logica si sacrificherà anche questo. Non sto dicendo che sia successo questo, ma a pensarlo non credo si commetta delitto di lesa maestà nei confronti di nessuno.

La seconda fase inizia con l'Assemblea dei Sindaci che, possibilmente in buona fede, si rendono conto che c'è un problema e danno una svolta con l'atto di indirizzo, affermando che è l'unica soluzione possibile. Ma come viene dimostrato che è l'unica soluzione? dalla lettura del verbale di

seduta del 27 dicembre, non si rileva nessuna motivazione al riguardo e non c'è alcuna relazione a supporto.

Da quel momento inizia una cavalcata impensabile che porta a fare tutto ciò che non si è fatto prima

E allora, la sensazione che sia stato un percorso già segnato, è sempre più presente e convincente.

Ma tutto questo, alla fine, su che cosa va a gravare? In primo luogo sulla pelle dei cittadini, perché il cosiddetto utile di impresa va comunque ricercato; sulle spoglie dei Consigli Comunali, sullo svuotamento del principio di rappresentatività dei Consigli Comunali, ed il fatto che ci sia una legge che prevede questo tipo di conseguenze, non significa che debba essere una legge illiberale, che mortifica il potere di rappresentatività dei Consigli Comunali, ma significa che chi ha fatto quella legge, in quel momento, voleva ottenere questo risultato, ma che sia una legge giusta non è automaticamente assimilabile al concetto che se esiste la legge, quindi, quella legge è giusta.

Esiste la legge, va applicata ma, se permettete, se viene contestata alla radice di ciò che l'ha portata ad essere adottata, non è lesa maestà, è nel diritto dei Consiglieri Comunali.

E' giusto che, in questo meccanismo, l'Amministrazione, per mezzo del Sindaco, esprima la propria posizione. L'abbiamo già fatto il 16 maggio, l'abbiamo fatto l'altra mattina quando si è insediato il Commissario ad Acta, e in tutte le riunioni che abbiamo svolto sull'argomento, ebbene, il Sindaco e l'Amministrazione tutta, è contro l'approvazione di questa delibera e sta dalla stessa parte dei cittadini e del Consiglio Comunale e non è nemmeno un centimetro indietro o avanti, ma accanto. L'abbiamo dimostrato quella mattina svolgendo un'attività che, potenzialmente, avrebbe potuto avere delle conseguenze, ma l'abbiamo fatto coscientemente e volontariamente.

Vorrei fare una considerazione finale un po' maliziosa sulla scelta galoppante del commissariamento: i sindaci il 27 dicembre hanno espresso un atto di indirizzo, poi ci sarebbero stati i consigli comunali che avrebbero dovuto assumersi la responsabilità della scelta per cui, chissà, la Regione magari avrà inteso togliere i Sindaci e i Consigli Comunali dall'imbarazzo inviando il Commissario, e manda la dott.ssa Barresi, che ha svolto bene il proprio ruolo e quando ho detto che è stata velocissima ad adempiere non voleva essere una critica, ma un elogio alla sua professionalità. Nell'immaginario collettivo rimarrà il ricordo che l'atto è stato adottato da un Commissario stante l'inerzia dei comuni, ma per per Lentini sarà cosa diversa perché sì, è vero che l'atto lo farà il Commissario, ma Lentini si è espressa e ha detto:NO, per cui la posizione di Lentini non è assimilabile a quella di altri Comuni.

**Ass. Pupillo Vincenzo:** condivido al 100% l'intervento del Sindaco che ha spiegato benissimo la posizione dell'Amministrazione e anche gli interventi dei Consiglieri Comunali.

Vorrei fare un'osservazione nella qualità di Assessore ai Tributi perché ho ascoltato alcune considerazioni che mi hanno lasciato un po' perplesso come, ad esempio, che con i soldi che abbiamo, se risparmiamo sul servizio idrico possiamo utilizzare quelle risorse per fare altre cose.

Vorrei spiegare, in maniera semplice, che nella realtà di oggi il servizio idrico è un servizio a copertura integrale, (così come con la TARI copriamo il servizio di smaltimento dei rifiuti), cioè, le entrate che ci derivano dalle tariffe che pagano gli utenti, servono per coprire il costo del servizio, quindi, più alto è il costo del servizio, maggiore sarà la tariffa da applicare agli utenti, tanto è vero che, periodicamente, ARERA ci chiede di aggiornare le tariffe perché i costi di gestione aumentano.

Questo Comune negli ultimi anni l'ha già dovuto fare due volte, una volta nel 2018 (aumento del 25%) e anche l'anno scorso (aumento del 18%). Ma perché il costo del servizio aumenta? Aumenta perché noi abbiamo reti idriche vetuste, quindi, se la quantità di interventi che devono essere eseguiti ogni giorno per riparare i guasti e intervenire sulle perdite è alta, è chiaro che il costo del servizio aumenta e viceversa. Dico questo perché, in realtà, quello che ai Comuni come il nostro serviva e servirebbe sono i fondi del PNRR per ammodernare le reti idriche, perché se noi potessimo fare una serie di interventi sulle reti idriche ridurremmo i costi del servizio e, di conseguenza, si ridurrebbe la tariffa.

Ma da cosa nasce l'esigenza dell'ATI e delle forme consortili? Nasce dal fatto che l'Unione Europea non può erogare fondi di PNRR ad ogni singolo Comune, per cui c'è bisogno di un soggetto, uno strumento, che coordini una rete di comuni e l'ATI, nasce per riuscire ad intercettare questi finanziamenti e metterli a disposizione dei Comuni.

La sensazione che abbiamo tutti è che, dentro questo meccanismo, si sia voluto innescare un business e l'impressione, che poi potrà risultare sbagliata, è che nel momento in cui si è dovuto mettere in piedi un impianto di aggregazione e di associazione come unica possibilità di

interfacciarsi con l'Unione Europea per accedere ai finanziamenti, si è colta l'occasione perché dentro questo si inserisse anche un meccanismo di gestione consorziata del servizio idrico che, inevitabilmente, porterà ad un aumento dei costi, ad un aumento delle tariffe, perché le tariffe che dovranno pagare i cittadini non serviranno soltanto a coprire i costi, ma dovranno anche coprire gli investimenti del privato.

Io penso che il Comune di Lentini, che, oggi, nella geografia provinciale rappresenta l'unico brutto anatrocchio che ha sollevato il problema, domani, potrebbe essere ringraziato da altri comuni che hanno fatto una scelta diversa, perché andando controcorrente, il nostro comune sta ponendo una serie di considerazioni e di riflessioni che, a nostro modo di vedere, stanno alterando il meccanismo.

Lo scopo delle Associazioni di Comuni era esclusivamente quello di accedere in maniera più efficiente ed efficace ai finanziamenti del PNRR ed è paradossale che, ad oggi, mentre noi stiamo parlando, lo scopo per cui l'ATI era nato, ancora, non è stato realizzato, anzi, si sta facendo tutto il resto ma non si sta raggiungendo lo scopo per cui doveva nascere l'aggregazione dei Comuni. Io mi auguro, nell'interesse di tutti che, comunque, questo scopo venga raggiunto, però, è chiaro che ci troviamo in presenza di una situazione nella quale introdurre elementi di riflessione e di conoscenza, può essere utile, perché stiamo rischiando di creare un impianto distorsivo che non raggiunge gli obiettivi e che, probabilmente, se alcune cose si concretizzeranno, vedranno una forte ribellione non solo dei cittadini di Lentini, perché le bollette non arriveranno solo a Lentini, ma anche ai cittadini di Augusta, di Avola, di Pachino e così via dicendo.

A questo punto, esauritosi il dibattito, prima di procedere alla votazione, chiede la parola, **per dichiarazione di voto** il Consigliere Greco Cirino, il quale, dà lettura della dichiarazione di voto sottoscritta da tutti i n.15 Consiglieri presenti, che si allega alla presente delibera per farne parte integrante (allegato sub "1").

Il Presidente pone, quindi, ai voti l'approvazione della proposta.

La votazione, espressa per alzata e seduta e con l'assistenza degli scrutatori designati, ha il seguente esito:

**Consiglieri presenti n. 15**  
**Consiglieri assenti n. 1 (Pericone D.)**  
**Voti favorevoli nessuno**  
**Voti contrari n. 15**  
**"il consiglio NON approva"**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la proposta di delibera del Coordinatore del 3° settore n.10 del 14/06/2023 e i suoi allegati che formano parte integrante del presente atto;

**VISTO** il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n.1 del 15/05/2023;

**VISTO** il parere della 3<sup>a</sup> Commissione Consiliare, giusta verbale n.12 del 19.06.2023;

**VISTO** l'esito della superiore votazione,

## DELIBERA

- **DI NON APPROVARE** l'adesione del Comune di Lentini alla costituenda società a partecipazione mista pubblica-privata Aretusacque s.p.a., per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Siracusa ;
- **DI PUBBLICARE** nella sezione Amministrazione Trasparente la presente deliberazione, ai sensi dell'art.7, comma 4 del D.Lgs n.175/2016 e dell'art. 22, c.1, lett.d-bis, del d.lgs n.33/2013 e ss.mm.ii.
- **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione all'ATI di Siracusa.

**Il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, alle ore 22,10 chiude la seduta.**

## DOCUMENTO ALLEGATO

L'Amministrazione Comunale e il Consiglio Comunale confermano le loro riserve sulla scelta di affidare il servizio idrico integrato, compiuta dall'Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa, a una società mista pubblico-privata con una importante partecipazione dei soci privati.

Tale riserva scaturisce dalla esperienza negativa vissuta con l'affidamento del servizio a SAI 8, avvenuta in anni precedenti, che ha generato disservizi e incrementi del costo a carico degli utenti e che ha fortemente allarmato la cittadinanza e l'opinione pubblica.

Lo stesso percorso compiuto dall'ATI per giungere a questa soluzione è apparso privo di coerenza e linearità. In un primo momento, infatti, era stata compiuta la scelta di affidare il servizio a un gestore interamente pubblico chiedendo a tutti i Consigli Comunali di provvedere a deliberare in tal senso.

Il Consiglio Comunale di Lentini aveva salutato positivamente tale decisione approvando lo statuto e i documenti allegati nei termini richiesti.

Sorprendente è apparsa, pertanto, la successiva decisione di rimettere in discussione tale scelta per favorire la costituzione di una società a significativa partecipazione privata, scaturita dalla motivazione della insostenibilità economica della gestione in "house".

Nel frattempo le opportunità di accedere ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ammodernare le reti idriche sono andate, al momento, perdute.

La preoccupazione dell'Amministrazione Comunale e del Consiglio Comunale di Lentini è quella che la consistente partecipazione privata nella gestione della società determinerà un aumento delle tariffe a carico dei cittadini in quanto il socio privato non potrà che rispondere alle logiche del mercato che impongono il procedere con finalità di lucro.

Non appare affatto rassicurante, di fronte a tutto ciò, l'osservazione che i Comuni eserciteranno comunque una forma di controllo in quanto il peso dell'investimento economico sostenuto dai privati è destinato a prevalere su ogni ipotesi di equilibrio precario raggiunto.

Inoltre, a queste preoccupazioni, si aggiunge la considerazione che i Consigli Comunali vengono messi di fronte a decisioni prese in altra sede che non possono essere in alcun modo messe in discussione. Tutto ciò rende il dibattito sull'argomento inserito all'ordine del giorno una mera finzione in quanto una decisione contraria verrà sovvertita con un provvedimento sostitutivo preso da un Commissario inviato dalla Regione.

A nostro avviso questo stato di cose costituisce una mortificazione della vita democratica di una comunità che viene privata del diritto a essere rappresentata e tutelata dagli organismi democratici che con il libero voto i cittadini hanno eletto.

Per queste motivazioni, anche in segno di protesta, il Consiglio Comunale rigetta la proposta di delibera inserita all'ordine del giorno.

Invita, infine, gli organismi rappresentativi dell'ATI a tenere in debita considerazione, nelle fasi successive, qualora l'atto venisse adottato mediante intervento sostitutivo da parte di un Commissario Regionale, a vigilare sullo svolgimento delle attività da parte della società mista con particolare riferimento attenendosi al rispetto delle direttive ARERA in materia di tariffe e delle direttive e raccomandazioni sia dell'Autorità preposta al controllo sulla libera concorrenza sia dell'Autorità Anticorruzione.

Rob. Loh.

Silvano Borsari  
fino a fine

Gianni M. R.

Luca Rodolfo

Paolo A. C.

Enrico A.

Mario C.

Luca A.  
Massimiliano Agosta

Luca A.

Luca A.

Luca A.



**COMUNE DI LENTINI**  
(Provincia di Siracusa)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**R.S. n. 10 del 14 / GIUGNO / 2023**

**OGGETTO: ADESIONE ALLA COSTITUENDA SOCIETA' A PARTECIPAZIONE MISTA PUBBLICA-PRIVATA "ARETUSACQUE SPA" PER LA GESTIONE DEL S.I.I. DELL'ATO DI SIRACUSA - APPROVAZIONE STATUTO E ALLEGATI -**

Proponente: **IL SINDACO e/o L'ASSESSORE**

Proponente/Redigente: **IL FUNZIONARIO**

**IL COORDINATORE DEL 3° SETTORE**

Firmato digitalmente da **PIRRO ZAGAMI**  
Luogo: Lentini  
Data: 14/06/2023 14:44:41

*Pirro Zagami*

---

**IL COORDINATORE DEL 3° SETTORE**

PREMESSO CHE:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, la Parte Terza (di seguito: d.lgs.152/2006) disciplina in maniera organica il Servizio Idrico Integrato (SII); -
- il Servizio Idrico Integrato, a norma dell'art. 141, comma 2, del D.lgs.152/2006, consiste nell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie;
- ai sensi dell'art.142, commi 2 e 3, del D.lgs.152/2006, le Regioni esercitano le funzioni e i compiti ad esse spettanti nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate e nel rispetto delle attribuzioni statali di cui al comma 1, ed in particolare provvedono a disciplinare il governo del rispettivo territorio. Gli Enti Locali, attraverso l'ente di governo dell'ambito di cui all'articolo 148, comma 1, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della parte terza del d.lgs.152/2006;
- ai sensi dell'art. 147 del d.lgs. 152/2006, comma 1 "i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle Regioni in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n.36;
- il comma 2 dello stesso art. 147, prevede, inoltre, che le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi: a)unità del bacino idrografico o del

sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati; b) unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

- con D.A. 29.01.2016 dell'assessore Regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, in attuazione dell'art 3 comma 1 della citata L.R. 11.08.2015 n. 19, sono stati individuati i confini dei nove ambiti territoriali ottimali, in coincidenza con la delimitazione già esistente ai sensi del D.P.R.S. n. 11 del 16.05.2001 e successivo D.P.R.S. n 16 del 29.09.2002 e, pertanto, per quanto attiene all'A.T.I. di Siracusa coincidente con i limiti territoriali del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, ivi compreso questo Comune di Lentini;

- ai sensi dell'art. 147 del D.Lgs. n. 152/2006, gli Enti Locali, attraverso l'Ente di Governo dell'Ambito, esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo;

- l'art. 149 bis del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce che "l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica";

- l'art. 149 del D.Lgs. n. 152/2006 individua nel Piano d'Ambito, la cui approvazione compete all'Ente di Governo dell'Ambito, lo strumento di pianificazione infrastrutturale ed economico-finanziario della gestione del SII;

- in particolare, il predetto art. 149 prevede che "Il piano d'ambito è costituito dai seguenti atti: a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario. 2. La ricognizione, anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento. 3. Il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane o con minore densità di popolazione. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione. 4. Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati. 5. Il modello gestionale ed organizzativo definisce la struttura operativa mediante la quale il gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi".

- il comma 3bis dell'art. 1bis del D.L. n. 138/2011 prevede, tra l'altro, che le deliberazioni dell'Ente di Governo dell'Ambito sono validamente assunte nei competenti organi dello stesso "senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali".
- con l'art. 14 del D.L. n. 115/2022, rubricato "Rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato", è stato previsto che "Gli enti di governo dell'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento del servizio idrico integrato in osservanza di quanto previsto dall'articolo 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, adottano gli atti di competenza entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. 2. Qualora l'ente di governo dell'ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui al comma 1, il Presidente della regione esercita, dandone comunicazione al Ministro della transizione ecologica e all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, affidando il servizio idrico integrato entro sessanta giorni".

#### CONSIDERATO,

- quindi, che le attività di pianificazione e affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato vengono svolte dall'ATI Siracusa, del quale fanno parte tutti i Comuni del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni di Buscemi e Cassaro, ai quali, con deliberazioni n. 1 del 30/11/2020 e n. 2 del 30/11/2020 del Commissario ad Acta, giusti decreti assessoriali n. 826 del 30/7/2020, n. 963 del 15/9/2020 e n. 1173 del 28/11/2020, tutti ratificati e convalidati con D.P.R.S. n. 533 del 7/4/2021, è stata riconosciuta la gestione autonoma del S.I.I. ex articolo 147, comma 2 bis del D.Lgs. n. 152/2006;
- che non avendo l'ATI Siracusa provveduto all'affidamento del SII al gestore unico entro i termini indicati dall'art. 14 del D.L. n. 115/2022, il Presidente della Giunta Regionale Siciliana, con proprio decreto n. 503 del 4/1/23, nell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla medesima norma, ha nominato la dott.ssa Rosaria Barresi quale commissario incaricato dell'espletamento di tutte le attività utili a pervenire all'affidamento del servizio in favore del gestore unico del SII per l'intero ATO;
- che, a tal fine, per quanto di interesse in questa sede, l'ATI Siracusa, con deliberazione n. 3 del 15 aprile 2023 (allegato 1), ha adottato l'aggiornamento del Piano d'Ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. n. 152/2006 (il Piano d'Ambito è consultabile on line al seguente link [www.atisiracusa.it](http://www.atisiracusa.it));
- che l'articolo 4 comma 2 del D.Lgs. 175 del 2016 (TUSP) prevede che: "Le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento, tra le altre, dell'attività di produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;"
- che, con deliberazione commissariale n. 4 del 15/4/2023 (allegato 2), assunta con i poteri dell'ATI Siracusa, il Commissario di nomina regionale ha approvato la forma di gestione del SII da attuare nell'ATO Siracusa, individuata nella gestione a mezzo di società a capitale misto ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 201/2002;
- che la relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 ed il PEF allegato approvati, con la predetta delibera dal Commissario, illustrano diffusamente le ragioni a fondamento della scelta della forma di gestione, nonché gli elementi caratteristici e gli indicatori di sintesi della gestione che

sarà affidata mediante ricorso al partenariato pubblico/privato, con particolare riguardo all'oggetto ed alla compagine sociale della costituenda società, all'efficienza gestionale ed alla sostenibilità economico-finanziaria della scelta operata;

- che, con deliberazione commissariale n. 5 del 19/4/2023 (allegato 3), assunta con i poteri dell'ATI Siracusa, il Commissario di nomina regionale ha approvato gli schemi di statuto della società di gestione del servizio, di patti parasociali per la disciplina dei rapporti soci pubblici/socio privato, di regolamento per l'esercizio del controllo pubblico congiunto sulla società mista (documenti tutti allegati alla presente );

#### EVIDENZIATO

- che ai sensi dell'art. 149-bis, comma 1, del d. lgs. 152/2006, recante i principi in materia di affidamento del servizio, l'ente di governo dell'ambito (nella specie, come detto, il Commissario nominato per l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 14 del D.L. n. 115/2022), nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del d.lgs.152/2006 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica;

- che, quindi, nel delineato contesto normativo, in capo ai singoli Comuni non residua alcun potere di autodeterminarsi sull'organizzazione e sulla gestione del servizio idrico integrato, essendo ogni competenza al riguardo riservata all'ATI Siracusa, quale Ente di Governo dell'Ambito e, per essa, al Commissario nominato con DPRS n. 503 del 4/1/2023;

#### PRESO ATTO

- della forma di gestione definita dal Commissario nell'esercizio dei poteri sostitutivi ordinariamente previsti in capo all'ATI e dei contenuti del Piano d'Ambito, composto, come detto, dalla ricognizione delle infrastrutture, dal programma operativo degli interventi, dal modello gestionale ed organizzativo di distretto e dal piano economico finanziario e tariffario;

- che la scelta di ricorrere all'affidamento della gestione del S.I.I. dell'ATO Siracusa in favore di una società a capitale misto e a controllo pubblico, rientra tra quelle previste sia dalle norme di settore in materia di servizio idrico integrato (D.lgs. n.152/2006, art.149-bis) che, più in generale, dalla legislazione in tema di servizi pubblici locali di rilevanza economica (d.lgs.n.201/2011, art. 14) e di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016).

#### CONSIDERATO CHE

- occorre avviare le procedure propedeutiche alla costituzione della società a controllo pubblico che, previa selezione del partner privato, dovrà essere individuata quale gestore unico del SII dell'ATO Siracusa;

#### CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- a tal fine, il Commissario incaricato, in via sostitutiva, dell'esercizio dei poteri ordinariamente spettanti all'ATI Siracusa, ha trasmesso la bozza di statuto della Società "ARETUSACQUE SPA", lo schema di patti parasociali e lo schema di regolamento per il controllo congiunto, per la relativa

approvazione da parte di tutti i Comuni ricompresi nell'ATO Siracusa, con esclusione dei comuni di Buscemi e Cassaro, ai fini della loro adesione alla società di gestione, in vista dell'espletamento della gara a doppio oggetto per la selezione del socio privato di minoranza ed il conseguente perfezionamento della procedura di affidamento del servizio;

#### PRESO ATTO

- che per quanto emerge dalla Relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 approvata dal Commissario e dal PEF ivi allegato:

a) il capitale sociale della costituenda società mista avrà la seguente composizione: soci pubblici con quota di partecipazione pari al 51% - socio privato con quota di partecipazione pari al 49%”

b) Il capitale sociale complessivo sarà di euro 2.000.000,00 (duemilioni), suddiviso in 2.000.000 di azioni del valore di € 1,00 euro cadauno

c) la quota pubblica di capitale sociale è ripartita tra i Comuni dell'ATO come di seguito indicato in base alle rispettive quote di partecipazione all'ATI Siracusa, riparametrate in ragione dell'assenza dei comuni di Buscemi e Cassaro, nonché arrotondata all'euro per tenere conto del valore minimo di ciascuna azione pari a € 1,00 come segue:

COMUNE	A.T.I.	Nuove perc 19 ENTI	Quota di partecipazione in Aretusacque spa	Partecipazione al Capitale sociale
AUGUSTA	9,05%	9,09%	4,64%	92.746
AVOLA	7,83%	7,87%	4,01%	80.243
BUCCHERI	0,54%	0,54%	0,28%	5.534
BUSCEMI	0,28%	0,00%	0,00%	-
CANICATTINI BAGNI	1,80%	1,81%	0,92%	18.447
CARLENTINI	4,49%	4,51%	2,30%	46.014
CASSARO	0,19%	0,00%	0,00%	-
FERLA	0,65%	0,65%	0,33%	6.661
FLORIDIA	5,67%	5,70%	2,91%	58.107
FRANCOFONTE	3,23%	3,25%	1,66%	33.102
<b>LENTINI</b>	<b>6,12%</b>	<b>6,15%</b>	<b>3,14%</b>	<b>62.719</b>
MELILLI	3,27%	3,29%	1,68%	33.512
NOTO	5,93%	5,96%	3,04%	60.772
PACHINO	5,52%	5,55%	2,83%	56.570
PALAZZOLO	2,27%	2,28%	1,16%	23.263
PORTOPALO	0,94%	0,94%	0,48%	9.633
PRIOLO	3,04%	3,05%	1,56%	31.154
ROSOLINI	5,38%	5,41%	2,76%	55.135
SIRACUSA	29,60%	29,74%	15,17%	303.346
SOLARINO	1,97%	1,98%	1,01%	20.189
SORTINO	2,23%	2,24%	1,14%	22.853
	100,00%	100,00%	51,00%	€ 1.020.000,00

- che per l'effetto, il valore della quota di capitale sociale della costituenda società che questo Comune è chiamato a sottoscrivere è pari ad € 62.719,00 (€ Sessantaduemilasettecentodiciannove/00 );

- che dalle analisi condotte attraverso l'attività istruttoria dell'ATI, ovvero del Commissario, e trasfuse nel Piano Economico Finanziario (consultabile on line al seguente link [www.atisiracusa.it](http://www.atisiracusa.it)), allegato alla relazione ex art. 14 (All. 4), risulta, relativamente alla gestione del SII da parte della costituenda società mista, che la stessa potrà essere attuata in un contesto di equilibrio economico-finanziario;

- dalla predetta relazione ex art. 14, inoltre, emerge che sui Comuni soci non graveranno, neppure a titolo di anticipazione finanziaria, oneri ulteriori rispetto a quelli occorrenti alla sottoscrizione delle quote di capitale sociale a loro riservate e ripartite tra gli stessi come sopra specificato;

#### CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 5, commi 1 del D. lgs. n. 175/2016, l'obbligo di motivazione che deve assistere la costituzione di una nuova società pubblica o l'acquisto di partecipazione societarie in soggetti già costituiti, non è dovuto "quando la costituzione o l'acquisto... avvenga in conformità a espresse previsioni legislative", come nel caso di specie ove la costituzione della società Aretusacque SpA avviene in ossequio all'art. 142 D.lgs.152/2006, all'art. 3 bis, comma 1 bis del D.L. n. 138/2011 ed alla normativa regionale di settore, nonché in esecuzione dei pertinenti provvedimenti amministrativi adottati dal Commissario ad acta in sostituzione dell'ATI Siracusa, così come in precedenza indicati;

- l'onere motivazionale di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016, in ogni caso, nella specie, può essere assolto mediante rinvio per relationem alla normativa di settore, nonché ai citati provvedimenti (qui allegati) con i quali si è proceduto all'adozione degli atti di pianificazione infrastrutturale ed economico-finanziaria della gestione del SII nell'ATO Siracusa, nonché all'approvazione della relativa forma di gestione (ossia, società a capitale misto con partecipazione maggioritaria dei Comuni dell'ATO) e della prescritta relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 (cfr. Corte dei Conti, Sez. di controllo per il Molise, deliberazione n. n.190/2022/PASP del 02/01/2022);

RITENUTO pertanto, necessario e obbligatorio aderire alla costituenda società Aretusacque spa, in conformità alle espresse previsioni legislative suindicate, nonché ai provvedimenti amministrativi adottati ed adottandi dal Commissario in sostituzione dell'ATI Siracusa, quale ente di governo dell'ambito per la pianificazione e organizzazione del Servizio Idrico Integrato e per l'affidamento della relativa gestione;

#### DATO ATTO CHE

- la presente proposta rappresenta la riproposizione della medesima proposta discussa e deliberata in Consiglio Comunale il 16/05/2023 con il n. 28;

- la proposta deliberata dal Consiglio Comunale il 16/05/2023 non venne approvata per cui il Comune di Lentini stabilì di non aderire alla costituenda società mista pubblico-privata "Aretusaacque spa ";

- in conseguenza di quanto deliberato dal C.C. con la prot. n. 12545/2023 l'ATI di Siracusa informava l'Ente che giorno 14/06/2023 si sarebbe insediato presso gli Uffici Comunali il Commissario con i poteri sostitutivi del Consiglio Comunale per l'adozione della delibera in oggetto;

In data 14/06/2023 ha avuto luogo l'insediamento del Commissario ad acta Ing. A. Lutri, giusto Decreto Ass.to Energia della Regione Siciliana n. 8 GAB. del 27/02/2023, (Alleg. A) rinviando al Consiglio Comunale l'approvazione degli atti necessari per la costituzione della società mista;

CONSIDERATO altresì che:

- per la costituzione del capitale sociale della società Aretusacque spa, le risorse occorrenti alla sottoscrizione e al versamento della quota di competenza del Comune di Lentini, sono pari ad € 62.719,00 (€ sessantaduemilasettecentodiciannove/00) e che gli stessi trovano copertura mediante anticipazione da parte del Consorzio ATO in liquidazione verso l'ATI la quale provvederà con propria deliberazione a rendere disponibile detto importo che il Comune di Lentini si impegna a restituire in 11 rate annuali di cui una di pre-ammortamento (vedi nota dell'ATI protocollo in ingresso 9481 del 24/04/2023);

- la presente deliberazione, la relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 e la bozza di statuto della ARETUSACQUE spa, comprensiva dello schema di patti parasociali e di regolamento per il controllo pubblico congiunto, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. lgs. n. 175 del 19.08.2016, verranno pubblicati, come di rito, sul sito istituzionale di questo Comune;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs.n.267/00, con particolare riguardo alla competenza consiliare di cui all'art.42;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, dal Coordinatore del 3° Settore in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza delle disposizioni contenute nel presente atto, dal responsabile del Settore Finanziario per quanto previsto dall'art.147-bis del D.Lgs. 267/2000 e dal Collegio dei Revisori ai sensi dell'art.239, c.1, lett. b) D.Lgs.n.267/2000;

- che sulla precedente proposta poi deliberata negativamente dal C.C. il 16/05/2023 con il n. 28 il Collegio dei Revisori dei Conti ha rilasciato parere favorevole, giusto verbale n. 01 del 15/05/2023;

- che la presente proposta non modifica quanto già proposto in approvazione con la n. 28 del 16/05/2023 per cui il parere 01 del 15/05/2023 rilasciato dal Collegio dei Revisori dei Conti conserva piena validità;

- che la presente proposta è stata nuovamente sottoposta alla competente Commissione consiliare;

VISTI il D. Lgs. n. 50/2016; il D. Lgs. n.175/2016; il D. Lgs. n.267/2000; il D.Lgs. n. 152/2006; la L.R 19/2015 il D.Lgs. n. 201/2022 la L. n. 115/2022 lo Statuto comunale; le deliberazioni dell'ATI e del Commissario ad Acta richiamate in precedenza; il Piano d'Ambito e tutti gli elaborati di cui si compone; la relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022;

# DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse, unitamente agli atti dell'ATI Siracusa e del Commissario qui allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. l'adesione di questo Comune di Lentini alla costituenda società a partecipazione mista pubblica-privata Aretusacque spa, per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Siracusa;
3. di approvare, ai fini di cui al precedente punto 2), lo STATUTO della società Aretusacque spa, per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO Siracusa, unitamente allo SCHEMA DI ATTI PARASOCIALI e di REGOLAMENTO PER IL CONTROLLO PUBBLICO CONGIUNTO, il tutto allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
4. di sottoscrivere azioni pari al 3,14% del capitale sociale della società Aretusacque spa, del valore di €. 62.714,00, versando al momento della costituzione della società il 100% della stessa secondo le modalità di cui al successivo punto 5;
5. di dare atto che le risorse per provvedere alla sottoscrizione e versamento della quota associativa che compete a questo Comune di Lentini trovano copertura mediante anticipazione da parte del Consorzio ATO in liquidazione verso l'ATI la quale provvederà con propria deliberazione a rendere disponibile detto importo che il Comune di Lentini si impegna a restituire in 11 rate annuali di cui una di pre-ammortamento (vedi nota dell'ATI protocollo in ingresso 9481 del 24/04/2023);
6. DARE ATTO che la somma da restituire al Consorzio ATO in liquidazione sarà prevista nel redigendo bilancio 2023-2025 e l'impegno sarà assunto successivamente con determina del coordinatore del terzo settore;
7. di dare mandato al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Coordinatore del 3° settore ed al Responsabile dell'Area Finanziaria, ciascuno per quanto di competenza, ai fini della adozione dei provvedimenti necessari, a dare esecuzione alla presente deliberazione;
8. di autorizzare, sin d'ora, il Sindaco p.t. a sottoscrivere, per conto del Comune, l'atto di costituzione della costituenda società;
9. di trasmettere il presente atto alla Corte dei Conti della Sicilia - Sezione di Controllo e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi dell'art.5, commi 3 e 4 del d.lgs. n. 175/2016;
10. di pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente la presente deliberazione, ai sensi dell'art.7, comma 4 del D. Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 22, c.1. lett.d-bis, del d. lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.
11. di dichiarare la presente immediatamente esecutiva
12. DARE ATTO che la presente delibera sostituisce la precedente delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 16/02/2022 con la quale erano stati approvati lo Statuto e la Convenzione di adesione all'Azienda Speciale Consortile "ARETUSA" a partecipazione interamente pubblica costituita dai Comuni inclusi nel Libero Consorzio di Siracusa esclusi solo Buscemi e Cassaro.

13. Di trasmettere la presente deliberazione all'ATI di Siracusa

IL REDATTORE

(Ing. S. Ridolfo)

Firmato digitalmente da:  
SALVATORE RIDOLFO  
14/06/2023 14:08

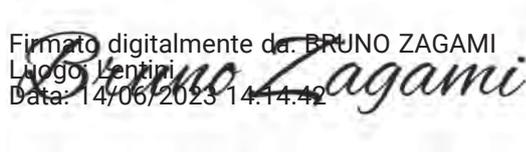
VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

Il responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni rilascia PARERE FAVOREVOLE

IL COORDINATORE DEL 3° SETTORE

(Ing. B. Zagami)

Firmato digitalmente da: BRUNO ZAGAMI  
Luogo: Lentini  
Data: 14/06/2023 14:14:42



VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e del relativo Regolamento comunale sui controlli interni, comportando lo stesso riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, rilascia: PARERE FAVOREVOLE

Il Responsabile del servizio finanziario

Firmato digitalmente da

**Angela Licciardello**

C = IT  
Data e ora della firma: 16/06/2023 09:13:14

## STATUTO DELLA SOCIETÀ PER AZIONI DENOMINATA

### “ARETUSACQUE S.P.A.”

#### Articolo 1) Denominazione

1. È costituita una società per azioni denominata **“ARETUSACQUE S.p.A.”**.

2. La società opera quale società a partecipazione mista pubblica-privata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, quale gestore del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Siracusa come delimitato dal Decreto Ass. Reg. Energia e Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29/01/2016 in attuazione dell'Art. 3 c. 1 della L.R. 19 del 11/08/2015, corrispondente al territorio della Provincia di Siracusa (ad esclusione dei Comuni di Buscemi e Cassaro in quanto oggetto di salvaguardia ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis, lettera a) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) in virtù della concessione aggiudicata tramite la Procedura aperta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del Servizio Idrico Integrato per l'ambito territoriale di Siracusa.

#### Articolo 2) Oggetto

1. La Società ha per oggetto l'erogazione del servizio di interesse generale di gestione del servizio idrico integrato come definito dal d.lgs. n. 152/2006 quale l'insieme dei servizi pubblici di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto, fornitura, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

2. La Società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di tutte le fasi del ciclo integrato dell'acqua e quindi ogni attività costituente, connessa, conseguente, collegata o funzionale alla gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di Siracusa quali a mero titolo esemplificativo:

- a) la progettazione, la costruzione e la gestione di impianti connessi al ciclo integrale delle acque;
- b) la gestione di impianti, anche a tecnologia complessa, di potabilizzazione, depurazione e smaltimento di acque reflue;
- c) lo spurgo di pozzi neri, la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento di reflui e di fanghi anche per conto di terzi;
- d) la gestione di laboratori di analisi chimiche e microbiologiche;
- e) l'utilizzo di impianti sia realizzati in proprio, che ad essa concessi in uso;
- f) l'attività di gestione dei servizi di verifica dei consumi, la bollettazione, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione delle tariffe relative al servizio idrico integrato;
- g) gli interventi e quant'altro previsto nel piano d'ambito o in altri atti di programmazione adottati dall'Ente di governo del servizio ovvero previsto nel perimetro delle attività disposte dall'ARERA;

3. La società, potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari e immobiliari ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, assumere partecipazioni e interessenze in altre società o imprese aventi attività affini, connesse o complementari alle proprie, purché tali operazioni non siano svolte nei confronti del pubblico né in via prevalente, nel rispetto delle inderogabili norme di legge.

4. Alla società è fatto divieto di partecipare, sia singolarmente sia con altri operatori economici ad iniziative diverse che non siano strettamente necessarie per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 2 del presente articolo

5. La società non può assumere ulteriori servizi al di fuori di quello affidatogli nell'ambito della Procedura aperta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato per l'ambito territoriale di Siracusa.

### **Articolo 3) Sede**

1. La sede legale della società è in Siracusa., Piazza Duomo n. 4, risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il registro delle imprese

2. Il Consiglio di Sorveglianza ha facoltà di istituire e di sopprimere ovunque unità locali operative, ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune indicato al comma 1 del presente articolo.

3. Il trasferimento della sede in Comune diverso da quello sopra indicato al comma 1 del presente articolo e/o l'istituzione di sedi secondarie, costituisce invece modifica dell'atto costitutivo. Il trasferimento della sede dovrà essere comunque circoscritto all'ambito territoriale sul quale la Società svolge il servizio idrico integrato di cui al suo oggetto sociale.

4. Tutte le comunicazioni previste dallo Statuto avvengono mediante Posta elettronica certificata all'indirizzo che deve essere stato espressamente comunicato da detti soggetti, fatte salve le diverse specificazioni di cui al presente statuto.

### **Articolo 4) Durata**

1. La durata della Società è fissata in anni trenta dalla data della costituzione e comunque fino alla data di scadenza della concessione del servizio idrico integrato affidato alla medesima.

2. La società può sciogliersi anche anticipatamente per deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci o per il verificarsi di una qualsiasi delle altre cause previste dal presente Statuto e dalla normativa pro tempore vigente.

### **Articolo 5) Domicilio**

1. Il domicilio dei soci e dei componenti gli organi sociali e di revisione, per i loro rapporti con la Società, è quello che risulta dai libri sociali.

### **Articolo 6) Capitale sociale**

1. Il capitale sociale è di euro 2.000.000 (due milioni) diviso in n. 2.000.000 azioni del valore nominale di 1,00 euro cadauna.

2. La partecipazione pubblica al capitale della Società non potrà essere inferiore al 51% (cinquantuno per cento) e può essere detenuta dai soli Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di attività della Società o da società dai medesimi detenute anche congiuntamente in via totalitaria. Al fine di conservare la prevalente partecipazione al capitale degli Enti pubblici, conformemente al tipo di società prescelto, saranno considerati inefficaci nei confronti della Società i trasferimenti azionari e la sottoscrizione di nuove azioni effettuati in violazione delle disposizioni contenute nel periodo precedente.

3. I soci pubblici hanno diritto di opzione relativa all'aumento del capitale sociale, ciascuno in misura proporzionale alla propria partecipazione societaria fatta salva la possibilità di rinunciarvi. Dall'eventuale rinuncia dei soci pubblici non può comunque derivare che il socio privato detenga la maggioranza azionaria della società.

4.L'aumento del capitale sociale dovrà avvenire nel rispetto del comma 2 del predetto articolo nonché dell'art 7 comma 1 dello Statuto.

#### **Art 7) Socio privato**

1. La quota di capitale del Socio Privato non può essere inferiore al 30% (trenta per cento) del capitale sociale a norma dell'art. 17 del d.lgs. n. 175/2016, né superiore al 49% (quarantanove per cento).

2. Il Socio Privato è selezionato con procedura ad evidenza pubblica a norma dell'articolo 5, comma 9, del d.lgs. n. 50/2016 e possiede i requisiti di qualificazione previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la Società è stata costituita a norma dell'art. 17 del d.lgs. n.175/2016.

3. Il socio privato oltre l'obbligo del conferimento in denaro avrà l'obbligo di eseguire a titolo di prestazione accessoria di cui all'articolo 2345 c.c. tutte quelle previste a carico del socio privato dal bando di gara ad evidenza pubblica. Il compenso per tali prestazioni accessorie sarà determinato in esito dell'espletamento della gara con procedura ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato.

4. La durata della partecipazione alla Società del Socio Privato non può essere superiore alla durata della concessione di cui risulta affidataria la Società.

#### **Art 8) Esclusione e liquidazione del Socio privato**

1. L'esclusione del Socio Privato può essere disposta dall'Assemblea della Società nelle ipotesi di giusta causa corrispondenti ai casi seguenti:

a) gravi inadempienze in ordine all'assolvimento delle obbligazioni derivanti dal presente Statuto e dai patti parasociali stipulati con i Soci pubblici;

b) sopravvenuta perdita dei requisiti che hanno determinato l'aggiudicazione a suo favore della procedura competitiva ad evidenza pubblica indetta per la scelta del Socio Privato;

c) sopravvenuta inefficacia, per causa a chiunque imputabile, del provvedimento di selezione del Socio Privato adottato a seguito di procedura ad evidenza pubblica e/o di tutti gli atti ad esso conseguenti;

d) grave turbativa all'ordinato e proficuo svolgimento dell'attività sociale ed al rapporto tra i soci e con gli amministratori, anche mediante la promozione di azioni, con rilevanza interne/o esterna che si rivelino essere infondate e pretestuose;

e) risoluzione o revoca per qualunque causa della concessione per la gestione del servizio idrico nell'ambito territoriale di Siracusa da parte dell'Ente pro tempore concedente e/o per l'effetto di disposizioni di legge sopravvenute in materia.;

2. Il socio pubblico o uno dei soci della parte pubblica comunica mediante pec al Consiglio di Sorveglianza l'accadimento di uno dei fatti di cui al precedente comma 1;

3. I motivi che hanno dato luogo alla proposta di esclusione sono contestati dal Consiglio di sorveglianza in persona del presidente al socio privato mediante pec entro dieci giorni dalla comunicazione del socio pubblico di cui al precedente comma 2;

4. Il socio privato entro 15 gg dal ricevimento della comunicazione può presentare giustificazioni alla società mediante posta elettronica. Decorso il suddetto termine, entro i successivi 15 gg la

lettera di contestazione e le eventuali giustificazioni del socio privato vengono allegate all'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sua esclusione. L'assemblea delibera a maggioranza l'esclusione del socio privato. Il socio privato non partecipa al voto per la deliberazione della sua esclusione. I soci pubblici hanno diritto di richiedere al socio privato la cessione della sua intera partecipazione; in tal caso al socio pubblico spetterà – pro quota e con accrescimento – il diritto al rilievo da esercitarsi entro 15 giorni dalla comunicazione.

5. Contro la delibera di esclusione il socio privato può proporre opposizione nel termine di 30 (trenta) giorni dalla sua comunicazione secondo le modalità di cui all'art 2287 c.c.

6. La dichiarazione di fallimento del socio privato costituisce causa di esclusione di diritto dalla Società, efficace a prescindere dall'attivazione del procedimento di cui ai commi precedenti.

7. Il socio privato escluso ha diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione secondo le modalità di cui al comma 9 del predetto articolo

8. . Il Socio Privato può costituire la propria quota in pegno o comunque a garanzia solo al fine di finanziare gli investimenti relativi al servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di Siracusa, previa comunicazione scritta al Consiglio di Sorveglianza e ai Soci pubblici. Gli atti compiuti in violazione della presente disposizione sono inefficaci e, comunque, inopponibili alla Società e agli altri Soci.

9 Al termine della concessione, il Socio Privato è liquidato entro dodici mesi, spettando al medesimo una somma pari:

- a. alla propria quota di partecipazione al capitale sociale versato;
- b. alla propria quota delle riserve formate con utili non distribuiti.

10. Dalle somme di cui al precedente comma è esclusa la somma spettante al Socio privato per l'eventuale rimborso per i finanziamenti effettuati dalla Società da regolarsi con atti fra le parti.

#### **Articolo 9) Azioni**

1. Le azioni sono indivisibili. Ogni azione attribuisce il diritto di voto. La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente Statuto.

2. Le azioni ordinarie hanno uguale valore e conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

#### **Articolo 10) Obbligazioni**

1. La Società potrà emettere prestiti obbligazionari ai sensi dell'art. 2410 c.c..

2. La relativa competenza è del Consiglio di Gestione il quale potrà deliberarne remissione soltanto in esecuzione di un piano strategico industriale o finanziario della Società dallo stesso predisposto e approvato dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies.

#### **Articolo 11) Patrimoni destinati**

1. La società può costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi degli articoli 2447-bis e ss. c.c..

2. La deliberazione costitutiva è adottata dal Consiglio di Gestione, con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, soltanto in esecuzione di un piano strategico industriale o finanziario della Società dallo stesso predisposto e approvato dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies.

### **Articolo 12) Finanziamenti**

1. La società potrà acquisire dai soci finanziamenti, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti con particolare riferimento a quelle che regolano la materia di raccolta del risparmio e di società a partecipazione pubblica.

2. I finanziamenti dei soci potranno in deroga alla presunzione di cui all'art 1282 c.c. essere effettuati anche a titolo completamente gratuito e saranno, quindi, improduttivi di interessi

### **Articolo 13) Trasferimento delle azioni**

1. Le azioni dei Soci pubblici sono trasferibili ai soli Comuni soci della Società o a enti derivanti dalla trasformazione dei medesimi o a società dai medesimi detenute anche congiuntamente in via totalitaria.

2. È fatto inoltre esplicito divieto al Socio privato di trasferire, cedere o conferire le proprie azioni anche in caso che il conferitario sia un soggetto interamente detenuto dal medesimo Socio privato operativo.

3. È da considerarsi inefficace nei confronti della Società ogni trasferimento di azioni effettuato in violazione della previsione di cui al presente articolo ed è fatto divieto di iscrizione nel libro dei soci di ogni trasferimento di quote relativo.

4. In deroga alle previsioni di cui ai precedenti commi i Soci possono trasferire le proprie azioni agli altri Soci della Società o ai Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di affidamento del servizio idrico oggetto di concessione alla Società o a loro società interamente partecipate, fatti salvi i limiti del capitale spettante al Socio privato di cui al precedente art. 7 e ai sensi di quanto previsto dal precedente art. 6, comma 2.

Per il trasferimento si applicano le disposizioni dell'articolo 2355 del Codice Civile.

### **Articolo 14) Recesso**

1. I soci hanno diritto di recedere soltanto nei casi previsti dall'art. 2437, comma 1, c.c. La disciplina del recesso con riguardo ai termini e modalità di esercizio, criteri di determinazione del valore delle azioni e al procedimento di liquidazione è quella prevista dai relativi artt. 2437-bis, ter e quater c.c. con la espressa previsione, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2437-quater c.c., che il collocamento delle azioni presso terzi deve essere effettuato con procedimento ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 175/2016.

2. Il socio che intende recedere dalla Società deve darne comunicazione al Consiglio di Gestione e di Sorveglianza mediante lettera raccomandata. La raccomandata deve essere inviata entro quindici giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che legittima il recesso, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento.

3. Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia se, entro novanta giorni, la Società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della Società.

### **Articolo 15) Organi societari**

1. Sono organi della Società:

a. l'Assemblea;

b. il Consiglio di Gestione;

c. il Consiglio di Sorveglianza.

2. È fatto divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società a norma dell'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016.

#### **Articolo 16) Competenze dell'Assemblea ordinaria**

1. L'Assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente Statuto.

2. In particolare l'Assemblea ordinaria delibera:

- a) la nomina e la revoca dei componenti il Consiglio di Sorveglianza;
- b) la determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, nei limiti previsti dall'art. 11, comma 6, TUSP;
- c) sulla responsabilità dei consiglieri di sorveglianza e di gestione;
- d) sulla destinazione degli utili, con i limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto;
- f) la nomina della società incaricata del controllo contabile;
- g) l'esclusione del socio privato;

#### **Articolo 17) Competenze dell'Assemblea straordinaria**

1. Sono di competenza dell'Assemblea straordinaria:

- a) le modifiche dello statuto, salvo quanto previsto a proposito dei compiti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza;
- b) la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri dei liquidatori;
- c) le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente Statuto.

#### **Articolo 18) Convocazione delle Assemblee**

1. L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria deve essere convocata dal Presidente del Consiglio di Gestione almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni qualora particolari esigenze lo richiedano.

2. L'Assemblea può svolgersi anche in più luoghi, audio e o video collegati purché:

- a. siano presenti nello stesso luogo il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario;
- b. sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza e di constatare e proclamare i risultati della votazione;
- c. sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

3. In caso di impossibilità di tutti i componenti il Consiglio di Gestione o di loro inattività, l'Assemblea può essere convocata dal Consiglio di Sorveglianza, oppure mediante provvedimento del Tribunale su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.

4. L'avviso di convocazione deve indicare:

- il luogo in cui si svolge l'Assemblea nonché i luoghi eventualmente ad esso collegati per via telematica;

- la data e l'ora di convocazione dell'Assemblea;

- le materie all'ordine del giorno;

- le altre menzioni eventualmente richieste dalla legge.

5. L'Assemblea viene convocata mediante avviso spedito almeno quindici giorni prima di quello fissato mediante Posta Elettronica Certificata. Nei casi di comprovata urgenza il suddetto termine è ridotto a 7 giorni.

6. L'Assemblea per la nomina del Consiglio di Sorveglianza viene convocata 20 giorni prima di quello fissato mediante Posta Elettronica Certificata.

7. Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita. Le Assemblee in seconda convocazione non possono aver luogo lo stesso giorno della prima e devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'Assemblea di prima convocazione.

8. Anche in mancanza di formale convocazione, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'Assemblea la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo. In tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla trattazione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

9. I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea da altra persona mediante delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge.

10. la stessa persona non può rappresentare più di 3 soci

#### **Articolo 19) Assemblea ordinaria: determinazione dei quorum**

1. L'Assemblea ordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita con l'intervento di tanti soci pubblici che rappresentino più della metà del capitale sociale in mano pubblica oltre che di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

2. L'Assemblea ordinaria in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata.

3. L'Assemblea ordinaria, in prima, seconda e in ogni ulteriore convocazione, delibera con il voto favorevole della maggioranza dei soci pubblici presenti oltre che della maggioranza del capitale sociale. Tuttavia non si intende approvata la delibera che rinuncia o che transige sull'azione di responsabilità nei confronti dei membri del Consiglio di Sorveglianza, se consta il voto contrario di almeno un quinto del capitale sociale, complessivamente considerato.

#### **Articolo 20) Assemblea straordinaria: determinazione dei quorum**

1. L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è regolarmente costituita e delibera con il voto favorevole di più della metà del capitale sociale.

2. In seconda convocazione l'Assemblea straordinaria è validamente costituita con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno un terzo dell'intero capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi dell'intero capitale rappresentato in Assemblea.

3. Tuttavia è comunque richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale in mano pubblica oltre al voto favorevole del Socio privato per le delibere inerenti:

- a) le modifiche dello statuto, salvo quanto previsto a proposito dei compiti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza;
- b) la trasformazione;
- c) lo scioglimento anticipato;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) tutte quelle altre che possano comunque dar diritto ai soci di recedere dalla società.
- f) la proroga della durata

#### **Articolo 21) Presidente e segretario dell'Assemblea. Verbalizzazione.**

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Gestione o, in mancanza, dalla persona designata dagli intervenuti.
2. L'Assemblea nomina un segretario anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori anche non soci. Non occorre l'assistenza del segretario nel caso in cui il verbale sia redatto da un notaio.
3. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.
4. Per quanto concerne la disciplina dei lavori assembleari, l'ordine degli interventi, le modalità di trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente ha il potere di proporre le procedure che possono però essere modificate con voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.
5. Il verbale dell'Assemblea deve essere redatto senza ritardo, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione, e deve essere sottoscritto dal Presidente, dal segretario o dal notaio.
6. Il verbale deve indicare:
  - a) la data dell'Assemblea;
  - b) l'identità dei partecipanti ed il capitale sociale da ciascuno rappresentato;
  - c) le modalità e i risultati delle votazioni;
  - d) l'identità dei votanti con la precisazione se abbiano votato a favore, contro, o si siano astenuti;
  - e) su espressa richiesta degli intervenuti, la sintesi delle loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

#### **Articolo 22) - Competenza e poteri del Consiglio di Gestione**

1. La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Gestione, composto di tre membri, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dal presente statuto.
2. Sono inoltre attribuite al Consiglio di Gestione le seguenti competenze:

- a) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- b) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;

### **Articolo 23) - Nomina del Consiglio di Gestione**

1. I componenti del Consiglio di Gestione sono tre e la loro nomina è effettuata dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del socio privato., nel rispetto della quota minima del genere meno rappresentato.
2. Il Presidente del Consiglio di Gestione è nominato dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del socio privato
3. Il Presidente convoca il Consiglio nel rispetto delle disposizioni di cui all'art 28, fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.
4. Il Consiglio nomina un segretario anche al di fuori dei suoi membri
5. 2. I componenti uscenti del Consiglio di Gestione sono rieleggibili per non più di tre mandati.
6. In caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Comitato di Sorveglianza provvede all'integrazione del Comitato di Gestione nominandolo sulla base dell'indicazione del socio privato e sempre nel rispetto della parità di generi.
7. Il Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire un componente del Consiglio di Gestione cessato dalla carica ovvero nominare uno o più componenti nel corso della durata del mandato del Consiglio di Gestione, delibera in ogni caso con le maggioranze di Statuto, avendo cura di garantire comunque la presenza nel Consiglio di Gestione del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché di rispettare le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previste dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

### **Articolo 24) - Divieto di concorrenza**

1. I componenti il Consiglio di Gestione non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'articolo 2390 c.c.

### **Articolo 25) - Composizione del Consiglio di Gestione e requisiti dei componenti**

1. Il Consiglio di Gestione è composto da tre membri anche non soci.
2. Non può essere nominato consigliere di gestione, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
3. I componenti del Consiglio di Gestione inoltre devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dall'Art. 11, comma 1, TUSP e dal DM 30/03/2000, regolamento emanato ai sensi dell'art.148 T.U.F. riguardo ai sindaci delle società quotate.
4. Il Consiglio di Gestione accerta, nella sua prima seduta successiva alla nomina dei consiglieri, la sussistenza dei detti requisiti.

### **Articolo 26) – Durata della carica e cessazione Consiglio di Gestione**

1. I componenti il Consiglio di Gestione durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e comunque non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo al l'ultimo esercizio

della loro carica. Il Consiglio di Sorveglianza in tale riunione dovrà anche provvedere a convocare senza indugio l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Gestione.

2. I componenti del Consiglio di Gestione sono revocabili in ogni tempo con delibera motivata del Consiglio di Sorveglianza.

3.. Qualora vengano meno due Componenti il Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.

4. I componenti il Consiglio di Gestione così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

5. Qualora vengano a cessare tutti i componenti il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza per la nomina di tutti i componenti di nomina assembleare, deve essere convocato d'urgenza dal suo Presidente, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

6. Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di immediata decadenza del componente il Consiglio di Gestione.

7. La carica di Vice Presidente è attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi, ai sensi di quanto disposto dall'art 11 comma 9 lett b) D.Lgs 175/2016.

#### **Articolo 27) - Organi delegati**

1. Il Consiglio di Gestione delega, nei limiti di cui all'articolo 2381 c.c., parte delle proprie attribuzioni ad uno dei suoi componenti, determinandone i poteri e la relativa remunerazione, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dal Consiglio di Sorveglianza.

2. Al Consiglio di Gestione spetta comunque il potere di controllo e di avocare a sé le operazioni rientranti nella delega, oltre che il potere di revocare le deleghe.

3. Non possono essere attribuite agli organi delegati le competenze di cui all'articolo 2381, comma quarto c.c.

4. Il componente delegato è tenuto a riferire al Consiglio di Gestione ed all'organo di controllo gestionale con cadenza almeno trimestrale.

5. Il Consiglio di Gestione può altresì nominare il Direttore generale e procuratori, determinandone i poteri e i compensi, in esecuzione di un piano strategico, industriale e finanziario della società, dallo stesso predisposto ed approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

#### **Articolo 28) - Delibere del Consiglio di Gestione**

1. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove, tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal Presidente del Consiglio di Gestione, su istanza di almeno due componenti del Consiglio di Gestione, ovvero del Consiglio di Sorveglianza.

2. In caso di inottemperanza da parte del Presidente, nei quindici giorni successivi alla suddetta istanza, alla convocazione provvede l'amministratore delegato più anziano.

3. La convocazione è fatta almeno sette giorni prima della riunione con lettera da spedire mediante posta elettronica certificata.

4. Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta con lettera da spedire mediante posta elettronica certificata, con preavviso di almeno tre giorni.
5. Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e delibera:
  - con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti, salvo quanto più avanti previsto;
  - con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, qualora si intenda costituire un patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'articolo ... del presente Statuto.
6. I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo).
7. Il Consiglio può riunirsi e validamente deliberare anche per via telematica.
8. Il Consiglio di Gestione è validamente costituito qualora, anche in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i consiglieri in carica e tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza.
9. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente ovvero dal componente più anziano per carica o, in subordine, per età.
10. Il voto non può essere dato per rappresentanza.
11. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente
12. Delle riunioni del consiglio deve redigersi verbale, che viene trascritto nel libro delle adunanze del Consiglio di Gestione e sottoscritto dagli intervenuti.

#### **Articolo 29) - Rappresentanza sociale**

1. La rappresentanza della società di fronte a terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Gestione.
2. Spetta altresì al consigliere munito di delega del Consiglio di Gestione nei limiti dei poteri conferiti.

#### **Articolo 30) - Remunerazione dei componenti il Consiglio di gestione**

1. Ai membri del Consiglio di Gestione spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio ed un compenso determinati dall'assemblea all'atto della nomina.
2. La remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione investiti della carica di presidente, o di consigliere delegato è stabilita dal Consiglio medesimo, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza.
3. La Società non può corrispondere ai componenti del Consiglio di Gestione gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività né un trattamento di fine mandato.
4. In ogni caso i compensi sono stabiliti in misura conforme ai limiti prescritti dall'art. 11, comma 6, TUSP.

#### **Articolo 31) - Consiglio di Sorveglianza**

1. Il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, alla luce delle disposizioni di cui al TUSP.

2. Il consiglio di sorveglianza inoltre:

- a) approva il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato;
- b) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- c) presenta la denuncia al tribunale di cui all'art. 2409 c.c.;
- d) riferisce per iscritto almeno una volta all'anno all'assemblea sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.
- e) delibera in ordine ai piani strategici industriali e finanziari della società predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti.
- f) scambia tempestivamente con il soggetto incaricato del controllo contabile le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
- g) può chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

3. Sono inoltre attribuite al consiglio di sorveglianza le seguenti competenze:

- a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- b) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative,
- c) Il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

4. I componenti il Consiglio di Sorveglianza possono assistere alle adunanze del consiglio di gestione e devono partecipare alle assemblee.

### **Articolo 32) - Composizione del Consiglio di Sorveglianza e requisiti dei componenti**

1. La sorveglianza della società è affidata al Consiglio di Sorveglianza composto da cinque membri.

2. Non possono essere eletti alla carica di componente del consiglio di sorveglianza e se eletti decadono dall'ufficio:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 24 del presente statuto per la ineleggibilità del Consigliere di Gestione;
- b) i componenti del Consiglio di Gestione;
- c) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei consiglieri di gestione della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che esercitano attività di direzione e coordinamento nei suoi confronti o che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- d) coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o che esercitano nei suoi confronti attività di direzione e coordinamento o che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto

continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

3. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Sorveglianza deve essere iscritto nel Registro dei revisori contabili.

4. Tutti i componenti devono inoltre possedere i requisiti di eleggibilità e quelli di onorabilità e indipendenza stabiliti con il precedente art. 24 del presente statuto per i componenti il Consiglio di Gestione.

5. Il Consiglio di Sorveglianza accerta, nella sua prima seduta successiva alla nomina dei consiglieri, la sussistenza dei detti requisiti.

### **Articolo 33) Nomina e sostituzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza**

1. I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono cinque e la loro nomina è effettuata dall'Assemblea dei soci sulla base di liste presentate dagli azionisti pubblici, con la procedura di seguito descritta.

2. In caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea provvede all'integrazione del Consiglio di Sorveglianza nominando il primo, o in caso di impedimento dello stesso, il secondo, e via di seguito, dei candidati non eletti, indicati nella lista dalla quale era stato eletto il componente cessato dalla carica; tuttavia, qualora attraverso questo meccanismo non vengano rispettate le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi, così come in caso di totale esaurimento dei candidati indicati in tale lista, l'Assemblea provvede, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previsti dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti, alla nomina di un componente del genere che deve essere rappresentato, indicato dal socio che aveva presentato la lista.

3. L'Assemblea chiamata a sostituire un componente del Consiglio di Sorveglianza cessato dalla carica ovvero nominare uno o più membri del Consiglio nel corso della durata del mandato del Consiglio di Sorveglianza, delibera in ogni caso con le maggioranze stabilite dallo Statuto, avendo cura di garantire comunque la presenza nel Consiglio di Sorveglianza del numero necessario di componenti in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché di rispettare le eventuali proporzioni minime di riparto tra generi previste dalla legge e dai regolamenti di volta in volta vigenti.

### **Articolo 34) – Durata del Consiglio di Sorveglianza**

1. I componenti il Consiglio di Sorveglianza durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili per non più di due mandati oltre il primo, anche non consecutivi.

2. Essi scadono alla data della successiva assemblea prevista dal precedente art. 26 del presente Statuto. La cessazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza è stato ricostituito.

3. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Sorveglianza l'assemblea provvede alla loro sostituzione.

4. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

5. I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono rieleggibili e sono revocabili dall'Assemblea in qualunque tempo con deliberazione motivata adottata su proposta della maggioranza dei soci pubblici.

6. Il venire meno della sussistenza dei requisiti personali e di eleggibilità di cui al precedente art. 31 del presente statuto costituisce causa di immediata decadenza del componente il Consiglio di Sorveglianza.

#### **Articolo 35) - Presidente del Consiglio di Sorveglianza**

1. Il componente appartenente alla lista del Presidente eletto dall'assemblea con il maggior numero di voti dei soci pubblici è il Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
2. Il Presidente del consiglio di sorveglianza convoca il Consiglio, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.
3. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, oltre alle competenze attribuite a tutti i componenti il Consiglio di Sorveglianza, può assistere alle riunioni del Consiglio di Gestione.
4. La carica di Vice Presidente è attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi
5. Il Consiglio nomina un segretario anche al di fuori dei suoi membri.

#### **Articolo 36) - Delibere del Consiglio di Sorveglianza**

1. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, nella sede sociale o altrove, anche per via telematica, tutte le volte che ciò sia ritenuto necessario dal Presidente o anche dalla maggioranza dei consiglieri di sorveglianza. Esso deve riunirsi comunque almeno ogni novanta giorni.
2. La convocazione è fatta almeno sette giorni prima della riunione con lettera da spedire mediante posta elettronica certificata.
3. Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta con posta elettronica con preavviso di almeno tre giorni.
4. Il consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti il Consiglio in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.
5. I consiglieri astenuti o che si siano dichiarati in conflitto di interessi non sono computati ai fini del calcolo della maggioranza (quorum deliberativo).
6. Il consigliere dissenziente ha diritto di fare iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.
7. Il Consiglio di Sorveglianza è validamente costituito qualora, anche in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i componenti in carica.
8. In caso di parità dei voti prevale quello del Presidente.
9. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente ovvero dal componente più anziano per carica o, in subordine, per età.
10. Il voto non può essere dato per rappresentanza.
11. Delle riunioni del consiglio deve redigersi verbale, che viene trascritto nel libro delle adunanze del Consiglio di Sorveglianza e sottoscritto dagli intervenuti.

#### **Articolo 37) - Remunerazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza**

1. Ai membri del consiglio di sorveglianza spettano il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio ed un compenso determinati dall'assemblea all'atto della nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio.
2. La Società non può corrispondere ai componenti del Consiglio di Gestione gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività né un trattamento di fine mandato.
3. In ogni caso i compensi sono stabiliti in misura conforme ai limiti prescritti dall'art. 11, comma 6, TUSP.

### **Articolo 38) Il controllo contabile**

1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da apposito organo di revisione ai sensi del d.lgs. n. 39/2010.
2. Il soggetto incaricato del controllo contabile, anche mediante scambi di informazioni con il Consiglio di Sorveglianza:
  - verifica nel corso dell'esercizio sociale, con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
  - verifica se il bilancio di esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;
  - esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto.
3. Il soggetto incaricato del controllo contabile può chiedere ai componenti il Consiglio di Gestione documenti e notizie utili al controllo e può procedere ad ispezioni e scambia tempestivamente con il Consiglio di Sorveglianza le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
4. L'attività di controllo contabile è annotata in un apposito libro conservato presso la sede sociale.
5. L'Assemblea, nel nominare il soggetto incaricato del controllo contabile, deve anche determinarne il corrispettivo per tutta la durata dell'incarico, che non può eccedere i tre esercizi sociali.
6. La Società non può corrispondere al soggetto incaricato del controllo contabile gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività né un trattamento di fine mandato.

### **Articolo 39) Bilancio**

1. Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.
2. L'Organo Amministrativo provvede alla formazione del bilancio e lo presenta ai Soci per l'approvazione nei termini stabiliti dalla legge.
3. Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale, verranno accantonati o destinati a favore di riserve straordinarie per gli investimenti oggetto dell'attività della società.

4. Il bilancio d'esercizio è accompagnato dalla relazione sul governo societario di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016.

#### **Articolo 40) partecipazione alle perdite**

1. Le azioni detenute dal socio pubblico sono privilegiate ai sensi dell'art. 2348, in quanto postergate nella partecipazione alle perdite. Esse, pertanto, in caso di riduzione del capitale per perdite, subiranno gli effetti dell'abbattimento totale o parziale del capitale solo dopo che saranno state integralmente o parzialmente annullate le azioni ordinarie del socio privato. Inoltre, in sede di liquidazione della società, saranno rimborsate con preferenza sulle azioni ordinarie del socio privato.

#### **Articolo 40) Liquidazione**

1. Allo scadere della durata della Società, la Società dovrà essere messa in liquidazione.
2. I Soci procedono alla cessazione della Società anche mediante una delle operazioni di ristrutturazione societaria.

#### **Articolo 41) Rinvio a norme di legge**

1. Per quanto non espressamente previsto si rinvia alle norme di legge in materia di società per azioni, oltre a quelle concernenti le società a partecipazione mista pubblica-privata, ivi incluse quelle di cui al D. Lgs. n. 175/2016 e al D. lgs. n. 201/2022.

#### **Articolo 42) Foro competente**

1. Per qualunque controversia che sorga in dipendenza dell'esecuzione e dell'interpretazione del presente Statuto è esclusivamente competente il foro del luogo ove la Società ha la propria sede legale.

**REGOLAMENTO PER IL CONTROLLO CONGIUNTO****E PATTO PARASOCIALE**

**per l'esercizio del diritto di voto spettante agli Enti pubblici**

**che rivestono la qualità di soci della società Aretusacque s.p.a.,**

**organizzata secondo il sistema dualistico**

Tra:

- COMUNE DI ... , C.F. ...., in persona del Sindaco in carica, con sede in

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_);

....

*Ripetere per tutti i Comuni presenti nell'ATI*

....

- COMUNE DI ... , C.F. ...., in persona del Sindaco in carica, con sede in

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_),

i quali tutti – unitariamente considerati – rappresentano il **Socio Pubblico** della società Aretusacque s.p.a.;

\*\*\*\*\*

**PREMESSE**

- VISTA la deliberazione n. 19 del 23 novembre 2021 con la quale l'ATI Siracusa ha adottato il Piano d'Ambito

- VISTO il Decreto della Presidenza della Regione Siciliana n. 503 del 04-01-2023 di Nomina del Commissario dell'A.T.I. Siracusa;

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha scelto la forma dell'affidamento a società mista della gestione del servizio idrico integrato sull'intero territorio della ATO Siracusa, e, conseguentemente, ha deliberato di procedere alla costituzione di una società a capitale misto pubblico

privato a cui affidare previa procedura di evidenza pubblica il servizio stesso;

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha approvato lo schema di Statuto della società mista, partecipata dai Comuni dell'ATO Siracusa e dal socio selezionato con gara a doppio oggetto cui è affidata la gestione del Servizio idrico Integrato nell'ATO di Siracusa;

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha affidato il servizio

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha approvato, *(aggiungere gli ulteriori provvedimenti rilevanti assunti dall'ATI Siracusa)*

- VISTE in particolare le disposizioni dello Statuto concernenti le facoltà e i diritti spettanti al Socio pubblico e, specificamente, gli articoli 23 e 33 sulle modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato di Gestione;

- RITENUTO opportuno disciplinare le modalità attraverso cui gli Enti pubblici che rivestono la qualità di soci della società Aretusacque s.p.a. possano esercitare il proprio controllo congiunto sulla medesima società, rafforzando in tal modo l'attività dei soci nei confronti della stessa;

tutto ciò premesso,

### **SI CONVENGONO E SI STIPULANO**

il seguente regolamento per il controllo congiunto e patto parasociale.

#### **Art. 1 – Premesse**

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.

#### **Art. 2 – Oggetto e finalità**

1. Le parti concordando sulla necessità di dare piena attuazione alla natura della Società Aretusacque s.p.a. per lo svolgimento di attività strettamente necessarie

per il perseguimento delle rispettive finalità istituzionali, nonché quale strumento di attuazione di qualsiasi attività o servizio ausiliario, strumentale, accessorio o complementare rispetto alle attività demandate, così come previsto nel vigente statuto della Società.

2. Inoltre, nel rispetto della normativa in materia di società a partecipazione pubblica, intendono disciplinare di comune accordo, tramite il presente Regolamento e Patto Parasociale, l'esercizio congiunto e coordinato dei rispettivi poteri di controllo.

3. A tal fine gli Enti pubblici che rivestono la qualità di soci della società Aretusacque s.p.a., firmatari del presente accordo, conferiscono l'intera quota azionaria da costoro detenuta nel sindacato di voto che segue.

### **Art. 3 – Durata**

1. La durata del presente accordo è fissata in misura corrispondente a quella di scadenza dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATI Siracusa fissata nella Convenzione stipulata il .....

2. Le variazioni – ampliative o restrittive – della durata dell'affidamento conformi alle disposizioni della predetta Convenzione o da sue successive modifiche si estendono alla presente convenzione.

### **Art. 4 – Comitato unitario per il controllo congiunto**

1. È istituito l'organismo collegiale denominato “*Comitato unitario per il controllo congiunto*”, di cui fanno parte di diritto tutti i legali rappresentanti degli Enti pubblici che rivestono la qualità di soci della società Aretusacque s.p.a., presso i cui locali stabilisce la propria sede.

2. In caso di impedimento a presenziare alle riunioni, i membri del Comitato unitario per il controllo congiunto hanno facoltà di delegare soggetti muniti dei

necessari poteri in propria vece.

3. Il Presidente del Comitato unitario per il controllo congiunto è eletto secondo le modalità di votazione di cui all'art. 7 fra i suoi membri.

4. Il Presidente convoca e dirige le riunioni del Comitato unitario per il controllo congiunto ed esercita le altre competenze conferitegli dal presente accordo.

5. Il Presidente dura in carica due anni ed è rieleggibile. Decade di diritto dalla carica di Presidente quando cessa dalla carica rivestita nel rispettivo Ente pubblico che gli dà titolo per esser membro del Comitato unitario per il controllo congiunto.

6. In sede di prima applicazione, il Comitato unitario per il controllo congiunto è provvisoriamente presieduto dal Sindaco del Comune di Siracusa, che deve provvedere all'immediata convocazione della prima riunione affinché si proceda alla nomina di un Presidente elettivo.

#### **Art. 5 – Voto ponderato**

1. Il Comitato unitario per il controllo congiunto delibera a maggioranza secondo le modalità di seguito indicate con voto ponderato attribuito in centesimi ai propri componenti.

2. Il diritto di voto ponderato di ciascun componente del Comitato unitario per il controllo congiunto è pari alla propria quota azionaria nella società Aretusacque s.p.a. moltiplicato per cento e suddiviso per la quota azionaria complessivamente detenuta dagli Enti pubblici nella medesima società.

#### **Art. 6 – Modalità di convocazione**

1. Il Comitato unitario per il controllo congiunto è convocato almeno annualmente e, in ogni caso:

a) in vista della già fissata Assemblea, ordinaria o straordinaria, dei soci della società Aretusacque s.p.a., affinché la volontà del Socio pubblico possa essere ivi unitariamente rappresentata;

b) in tutti gli altri casi in cui ciò risulti necessario, ai sensi dello Statuto e di altri patti parasociali, o opportuno;

c) laddove un numero di soci che rappresentino almeno 20/100 nel meccanismo di voto ponderato di cui all'art. 5 ne chieda la convocazione.

2. Il Presidente del Comitato unitario per il controllo congiunto fissa la data di prima convocazione, dandone comunicazione con mezzi che certifichino l'avvenuta consegna ai membri con un preavviso di almeno 7. Nella medesima comunicazione è diramato l'ordine del giorno della riunione.

3. La comunicazione del Presidente prevede altresì la data di seconda convocazione, che può essere fissata sin dal giorno immediatamente successivo a quella di prima convocazione e che può altresì essere svolta con modalità telematica.

4. In caso di urgenza, il Presidente può dimezzare il termine di preavviso corredando la comunicazione di adeguata motivazione.

5. Nell'ipotesi di cui al comma 1, lettera a), il termine di preavviso può essere ulteriormente ridotto laddove il rispetto di quello ordinario o di quello dimezzato non consentano la celebrazione della riunione prima della data fissata per l'Assemblea.

#### **Art. 7 – Modalità di deliberazione**

1. In sede di prima convocazione, il Comitato unitario per il controllo congiunto è validamente costituito con la presenza di almeno 1/3 dei membri che rappresentino almeno 50/100 nel meccanismo di voto ponderato di cui all'art. 5.

2. In sede di seconda convocazione, il Comitato unitario per il controllo congiunto è validamente costituito con la presenza di almeno 1/5 dei membri che rappresentino almeno 30/100 nel meccanismo di voto ponderato di cui all'art. 5.

3. Una volta che sia validamente costituito, il Comitato unitario per il controllo congiunto delibera sulla base del meccanismo di voto ponderato di cui all'art. 5 con voto palese.

4. Laddove il Comitato unitario per il controllo congiunto non sia validamente costituito né in prima né in seconda convocazione, il Presidente assume le determinazioni urgenti e non rinviabili, ivi incluse quelle di cui all'art. 9.

#### **Art. 8 – Obblighi delle parti**

1. Le parti si obbligano a rispettare le deliberazioni del Comitato unitario per il controllo congiunto o le determinazioni adottate in via d'urgenza dal Presidente.

2. Le parti si obbligano pertanto a esternare la propria volontà di soci in tutte le sedi contemplate dallo Statuto della società Aretusacque s.p.a. e dagli altri Patti parasociali intercorrenti col Socio privato, esprimendo il proprio voto in conformità a dette deliberazioni o determinazioni e impegnandosi ad eseguirle.

#### **Art. 9 – Nomina del Consiglio di Sorveglianza**

##### **della società Aretusacque s.p.a.**

1. Quando debba procedersi al rinnovo di alcuno dei cinque membri del Consiglio di Sorveglianza della società Aretusacque s.p.a., il Presidente convoca senza indugio il Comitato unitario per il controllo congiunto.

2. Entro tre giorni prima della data fissata per la prima convocazione della riunione o, nei casi di cui all'art. 6, commi 4 e 5, entro la medesima data, l'Ente pubblico che abbia una quota di voto ponderato pari almeno al 33% o gli Enti

pubblici che unitamente la raggiungano possono proporre un numero di nominativi pari al numero di posizioni vacanti nel Consiglio di sorveglianza aumentato di un'unità.

3. La deliberazione dei nominativi da sottoporre all'Assemblea della società Aretusacque s.p.a. per l'elezione a componente del Consiglio di Sorveglianza ha luogo per scrutinio palese, nell'ambito del quale ciascun membro del Comitato unitario per il controllo congiunto esprime tante preferenze quante sono le posizioni vacanti nel Consiglio di Sorveglianza.

4. A ciascuna preferenza espressa è attribuito un voto ponderato pari alla quota spettante all'Ente in base al meccanismo di cui all'art. 5 suddivisa per il numero di posizioni vacanti nel Consiglio di Sorveglianza.

5. Il Presidente provvede a trasmettere al Presidente dell'Assemblea della società Aretusacque s.p.a. i nominativi che abbiano ottenuto la maggior quota di voti ponderati espressi in centesimi in misura almeno pari al numero di posizioni vacanti nel Consiglio di sorveglianza aumentato di un'unità e non superiore al doppio di dette posizioni vacanti.

6. Nell'ambito dell'Assemblea della società Aretusacqua s.p.a., le parti si obbligano conseguentemente a esprimere la propria preferenza esclusivamente nell'ambito dei nominativi così determinati.

#### **Art. 10 – Inadempimento e sanzioni**

1. Salvo il maggior danno, le Parti convengono fin d'ora che qualsiasi inadempimento di alcuna delle obbligazioni previste dalle presenti pattuizioni comporterà l'assoggettamento dell'inadempiente ad una penale pari al 1% del capitale sociale nominale della società Aretusacque s.p.a. al tempo dell'inadempimento.

2. L'ammontare della penale verrà distribuito alle altre parti pubbliche in proporzione al numero di azioni dalle stesse detenute nella società Aretusacque s.p.a. al momento del pagamento della stessa.

**Art. 11 – Foro competente**

1. Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, validità, efficacia ed esecuzione dei presenti accordi, è esclusivamente competente il foro del luogo ove la società Aretusacque s.p.a. ha la propria sede legale.

**PATTI PARASOCIALI****per la gestione della società Aretusacque s.p.a.****organizzata secondo il sistema dualistico**

Tra:

- COMUNE DI ... , C.F. ...., in persona del Sindaco in carica, con sede in  
via \_\_\_\_ n. \_\_\_\_, \_\_\_\_ (\_\_\_\_);

....

*Ripetere per tutti i Comuni presenti nell'ATI*

....

- COMUNE DI ... , C.F. ...., in persona del Sindaco in carica, con sede in  
via \_\_\_\_ n. \_\_\_\_, \_\_\_\_ (\_\_\_\_),

i quali tutti – unitariamente considerati – rappresentano il **Socio Pubblico** della  
società;

- ....., con sede in via \_\_\_\_ n. \_\_\_\_, \_\_\_\_ (\_\_\_\_), C.F. e  
numero di iscrizione al Registro delle Imprese di ..... n.  
....., in persona del Presidente del Consiglio  
d'Amministrazione, munito degli occorrenti poteri (di seguito anche  
'..... ') **Socio Privato** della società;

\*\*\*\*\*

**PREMESSE**

- VISTA la deliberazione n. 19 del 23 novembre 2021 con la quale l'ATI  
Siracusa ha adottato il Piano d'Ambito

- VISTO il Decreto della Presidenza della Regione Siciliana n. 503 del 04-01-  
2023 di Nomina del Commissario dell'A.T.I. Siracusa;

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha scelto la

forma dell'affidamento a società mista della gestione del servizio idrico integrato sull'intero territorio della ATO Siracusa, e, conseguentemente, ha deliberato di procedere alla costituzione di una società a capitale misto pubblico privato a cui affidare previa procedura di evidenza pubblica il servizio stesso;

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha approvato lo schema di Statuto della società mista, partecipata dai Comuni dell'ATO Siracusa e dal socio selezionato con gara a doppio oggetto cui è affidata la gestione del Servizio idrico Integrato nell'ATO di Siracusa;

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha affidato il servizio

- VISTO il provvedimento n. del ..... con la quale l'ATI Siracusa ha approvato, *(aggiungere gli ulteriori provvedimenti rilevanti assunti dall'ATI Siracusa)*

tutto ciò premesso,

### **SI CONVENGONO E SI STIPULANO**

i seguenti patti parasociali.

#### **Art. 1 – Durata dei patti parasociali**

1. La durata dei presenti patti è fissata in misura corrispondente a quella di scadenza dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATI Siracusa fissata nella Convenzione stipulata il .....

2. Le variazioni – ampliative o restrittive – della durata dell'affidamento conformi alle disposizioni della predetta Convenzione ed alle successive modifiche si estendono ai presenti patti.

3. Nel rispetto delle disposizioni statutarie i soci sottoscrittori possono all'unanimità modificare integrare o meglio precisare i contenuti del presente patto parasociale

**Art. 2 – Principi di gestione**

1. Le Parti si danno atto che la società dovrà essere gestita secondo i principi della tutela dell'ambiente e del territorio, della promozione di soluzioni innovative per il servizio, nonché garantendo la tutela e la cura della risorsa idrica, con riferimento ad una distribuzione sicura e di qualità dell'acqua potabile e ad un successivo trattamento – a beneficio dell'ecosistema – dei reflui.

2. La parte pubblica ha, pertanto, il diritto di controllare, verificare l'adeguamento di tutta la procedura aziendale ai principi esposti al comma precedente.

**Art. 3 – Clausola di conservazione dei patti parasociali**

1. Le Parti convengono che l'eventuale inefficacia o invalidità di alcuna delle disposizioni dei presenti Patti parasociali non si rifletterà in alcun modo sulle clausole o disposizioni non direttamente interessate da tale inefficacia o nullità.

2. Laddove l'eventuale inefficacia o invalidità di alcuna delle disposizioni dei presenti Patti parasociali determini la caducazione o la compressione di alcuna delle facoltà riservate al Socio Privato o al Soci Pubblico, le Parti si impegnano a giungere a una nuova formulazione entro 30 giorni dalla dichiarazione di invalidità o di inefficacia.

**Art. 4 – Variazione del Capitale Sociale**

1. I soci pubblici hanno il diritto di opzione relativa all'aumento del capitale sociale, ciascuno in misura proporzionale alla propria partecipazione societaria, fatta salva la possibilità di rinunciarvi.

2. Dall'eventuale rinuncia dei soci pubblici non può comunque derivare che il Socio privato detenga la maggioranza azionaria della società.

#### **Art. 5 – Garanzie a terzi**

1. Nel caso si rendessero necessarie garanzie di ogni tipo da rilasciare a favore di soggetti terzi non potrà essere richiesta alcuna sottoscrizione o adesione ai soci pubblici e pertanto il Socio privato è tenuto a farsi unico garante per la società a favore di soggetti terzi.

#### **Art. 6 – Versamenti per ricostituzione riserve**

1. Ove le riserve fossero impiegate per la ricostituzione del capitale sociale a seguito dell'erosione dello stesso, il socio privato dovrà ricostituire, tramite apporti di capitale, la quota di tali riserve utilizzata, a meno che ciò non sia possibile mediante gli utili di ultimo esercizio o di esercizio corrente.

#### **Art. 7 – Vincolo al rispetto delle disposizioni della Convenzione per i compiti operativi e delle altre disposizioni di gara**

1. Le parti accettano quale parte integrante dei presenti patti parasociali e si impegnano al rispetto di tutto quanto previsto nella convenzione per i compiti operativi sottoscritti in data ----- tra -----

2. Le parti inoltre accettano e dichiarano di conoscere ogni altra disposizione contenuta negli atti di affidamento del servizio e di selezione del socio privato.

3. Il socio privato si obbliga e si impegna altresì a finanziare la società per l'effettuazione di ogni investimento che la medesima dovrà effettuare ai sensi del contratto di servizio per la gestione del servizio idrico integrato, del Piano operativo degli interventi e del Piano d'ambito.

4. Quale unico rimborso, comprensivo di capitale e quota di interessi, dei

finanziamenti alla società, il socio privato accetterà di incassare la quota dei ricavi tariffari determinata secondo il metodo tariffario vigente come approvato da ARERA, nonché la quota di rimborso riconosciuta alla società dall'affidatario al termine della concessione e riferita alle immobilizzazioni finanziate dal socio privato.

5. Il socio privato si impegnerà ad assicurare le necessarie dotazioni di cassa al fine di garantire la regolare esecuzione del servizio sia nella fase di primo avviamento che nell'arco di durata della concessione in relazione a fatti imprevisti e/o dovuti a forza maggiore per significative modifiche delle condizioni di mercato.

#### **Art. 8 – Consiglio di Gestione**

1. La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Gestione, composto di tre membri, il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge o dallo statuto.

2. La nomina dei componenti del Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, che deve intendersi quale parte integrante dei presenti Patti, è effettuata dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del socio privato, nel rispetto della quota minima del genere meno rappresentato.

3. La proposta del socio privato avviene attraverso la presentazione di una lista di nominativi in numero non inferiore al numero di posizioni vacanti nell'ambito del Consiglio di Gestione aumentato di un'unità e non superiore al doppio del numero di dette posizioni vacanti. Ciascun componente del Consiglio di Sorveglianza esprime un numero di preferenze pari al numero di

posizioni vacanti nel Consiglio di gestione. Sono dichiarati eletti coloro che abbiano riportato il maggior numero di preferenze espresse.

4. In caso di esclusione o recesso del socio privato, i componenti del Consiglio di Gestione sub 2) si dovranno dimettere entro e non oltre 7 (sette) giorni dall'esclusione o recesso.

#### **Art. 9 – Consiglio di Sorveglianza**

1. Il Consiglio di Sorveglianza è composto da cinque membri e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, alla luce delle disposizioni di cui al TUSP.

2. Sono riservate al Consiglio di Sorveglianza le competenze previste dall'art. 31 dello Statuto.

3. La nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, che deve intendersi quale parte integrante dei presenti Patti, è effettuata dall'Assemblea dei soci sulla base di liste di nominativi presentate dagli azionisti pubblici.

4. In caso di esclusione o recesso del socio privato, i componenti del Consiglio di Sorveglianza sub 4) si dovranno dimettere entro e non oltre 7 (sette) giorni dall'esclusione o recesso.

5. Ove ricorrano gravi inadempimenti attribuibili ai componenti del Comitato di Sorveglianza sub 4), il socio pubblico ha diritto di richiedere la sostituzione degli stessi indicando i motivi che abbiano comportato la perdita del rapporto di fiducia.

#### **Art. 10 – Variazione della compagine interna del socio privato**

1. Il socio privato esibisce alle altre parti un prospetto analitico della propria attuale compagine sociale interna che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale.

2. Si conviene fra le Parti che d'ora in poi ogni successiva variazione volontaria – diretta o indiretta, anche per mezzo d'intestazione fiduciaria o d'interposizione di persona – della compagine interna del socio privato, diversa dalle ipotesi previste dall'art. 48, commi 17, 18 e 19, D.lgs. n. 50/2016, costituisce grave inadempimento delle presenti pattuizioni imputabile al socio privato.

#### **Art. 11 – Esclusione del Socio**

1. L'esclusione del Socio Privato può essere disposta dall'Assemblea della Società nelle ipotesi di giusta causa corrispondenti ai casi seguenti:

a) gravi inadempienze in ordine all'assolvimento delle obbligazioni derivanti dal presente Statuto e dai patti parasociali stipulati con i Soci pubblici;

b) sopravvenuta perdita dei requisiti che hanno determinato l'aggiudicazione a suo favore della procedura competitiva ad evidenza pubblica indetta per la scelta del Socio Privato;

c) sopravvenuta inefficacia, per causa a chiunque imputabile, del provvedimento di selezione del Socio Privato adottato a seguito di procedura ad evidenza pubblica e/o di tutti gli atti ad esso conseguenti;

d) grave turbativa all'ordinato e proficuo svolgimento dell'attività sociale ed al rapporto tra i soci e con gli amministratori, anche mediante la promozione di azioni, con rilevanza interne/o esterna che si rivelino essere infondate e pretestuose;

e) risoluzione o revoca per qualunque causa della concessione per la gestione del

servizio idrico nell'ambito territoriale di Siracusa da parte dell'Ente pro tempore concedente e/o per l'effetto di disposizioni di legge sopravvenute in materia.;

2. Il socio pubblico o anche uno dei soci della parte pubblica comunica mediante pec al Consiglio di Sorveglianza l'accadimento di uno dei fatti di cui al precedente comma 1;

3. I motivi che hanno dato luogo alla proposta di esclusione sono contestati dal Consiglio di sorveglianza in persona del Presidente al socio privato mediante pec entro dieci giorni dalla comunicazione del socio pubblico di cui al precedente comma 2;

4. Il socio privato entro 15 gg dal ricevimento della comunicazione può presentare giustificazioni alla società mediante posta elettronica. Decorso il suddetto termine, entro i successivi 15 gg la lettera di contestazione e le eventuali giustificazioni del socio privato vengono allegate all'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sua esclusione. L'assemblea delibera a maggioranza l'esclusione del socio privato. Il socio privato non partecipa al voto per la deliberazione della sua esclusione. I soci pubblici hanno diritto di richiedere al socio privato la cessione della sua intera partecipazione; in tal caso al socio pubblico spetterà – pro quota e con accrescimento – il diritto al rilievo da esercitarsi entro 15 giorni dalla comunicazione.

5. Contro la delibera di esclusione il socio privato può proporre opposizione nel termine di 30 (trenta) giorni dalla sua comunicazione secondo le modalità di cui all'art 2287 c.c.

6. La dichiarazione di fallimento del socio privato costituisce causa di esclusione di diritto dalla Società, efficace a prescindere dall'attivazione del procedimento di cui ai commi precedenti.

7. In ipotesi di esclusione del socio privato spetterà allo stesso, quale rimborso da effettuarsi entro dodici mesi dalla comunicazione, esclusivamente una somma pari:

a. alla propria quota di partecipazione al capitale sociale versato;

b. alla propria quota delle riserve formate con utili non distribuiti.

8. Dalle somme di cui al precedente comma è esclusa la somma spettante al Socio privato per l'eventuale rimborso per i finanziamenti effettuati dalla Società da regolarsi con atti fra le parti.

#### **Art. 12 – Distribuzione degli utili**

1. Le parti concordano e pattuiscono di non deliberare e votare la distribuzione di utili per tutta la durata dell'affidamento.

#### **Art. 13 – Inadempimento e sanzioni**

1. Salvo il maggior danno, le Parti convengono fin d'ora che qualsiasi inadempimento di alcuna delle obbligazioni previste dalle presenti pattuizioni, salvo quanto previsto al precedente art. 11, comporterà l'assoggettamento dell'inadempiente ad una penale pari al 1% del capitale sociale nominale della Società al tempo dell'inadempimento.

2. L'ammontare della penale verrà distribuito a tutti gli altri soci in proporzione al numero di azioni da costoro detenute al momento del pagamento della stessa.

3. L'Assemblea dei soci può tuttavia deliberare che detta penale confluisca in aumento di capitale secondo la medesima proporzione. In tal caso, anche la partecipazione azionaria del socio inadempiente beneficia dell'aumento di capitale in proporzione alla stessa.

#### **Art. 14 – Foro competente**

1. Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione, validità, efficacia ed esecuzione dei presenti accordi, è

esclusivamente competente il foro del luogo ove la Società ha la propria sede legale.

**Relazione di Analisi del  
Piano Economico-Finanziario  
ATI Siracusa**

**Aprile 2023**



## SOMMARIO

1. Il Piano economico finanziario .....	3
2. Il Conto economico .....	5
3. Lo Stato patrimoniale .....	11
4. Il Rendiconto finanziario .....	13
5. I risultati evidenziati dal Piano economico finanziario .....	14

## 1. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Il Piano economico finanziario rappresenta, ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., uno degli atti costituenti il Piano di Ambito; in particolare *“Il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede, con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati”*.

Mediante il Piano Economico Finanziario viene valutata la sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria delle scelte tecniche effettuate in sede di redazione del Piano degli interventi e di quelle organizzativo gestionali contenute nel Modello organizzativo gestionale, tenendo conto dei ricavi derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato determinata secondo quanto stabilito dall'Autorità di regolazione nazionale ARERA e della presenza di eventuali contributi pubblici.

Il Piano Economico Finanziario è articolato in:

- Conto Economico
- Stato Patrimoniale,
- Rendiconto Finanziario.

Il Piano economico finanziario che sarà acquisito a valle della procedura di affidamento del servizio idrico integrato, ai sensi dell'art. 14, comma 4 del D.Lgs. 201/2022 *“deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39”*; il Piano economico finanziario, quindi, deve contenere previsioni realistiche e prudenti in grado di dimostrare che quanto pianificato sia effettivamente realizzabile.

Alla base delle elaborazioni economiche finanziarie sono poste le seguenti condizioni:

- a) il piano è elaborato su un periodo di tempo di 30 anni a partire dal 2024 e fino al 2053;
- b) il piano si basa su un modello organizzativo gestionale ritenuto efficiente;
- c) il piano si basa sugli investimenti previsti nel programma degli interventi;
- d) in tutto il periodo di riferimento, 2024-2053, sono previsti investimenti riferibili a interventi catalogati nel Piano di ambito, per complessivi euro 366.388.527,11. I contributi pubblici assentiti ammontano a euro 68.499.067,53. E' previsto il ricorso alla componente tariffaria FoNI per la realizzazione dei nuovi investimenti.
- e) è previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro a partire dal primo anno di inizio attività;
- f) è previsto il pagamento del valore residuo delle immobilizzazioni dei gestori preesistenti SIAM per un valore pari a euro 2.263.939,58, il cui pagamento si completa interamente nel primo anno. Tali importi, risultanti dalla documentazione contabile e dal RDT2022, sono in fase di ulteriore verifica da parte degli uffici competenti.

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio della stratificazione dei cespiti oggetto di valorizzazione:

Tabella 1 – Valore Residuo

<b>Cespiti</b>	<b>Vita utile</b>	<b>2024</b>
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7	191.693,55
Altri impianti	20	892.720,12
Autoveicoli	5	26.271,04
Condotte di acquedotto	40	546.893,71
Condutture e opere idrauliche fisse	40	194.183,17
Costruzioni leggere	20	54.573,84
Gruppi di misura meccanici	10	171.734,54
Impianti di sollevamento e pompaggio	8	38.494,98
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5	147.374,61
<b>Totale complessivo</b>		<b>2.263.939,58</b>

g) nel periodo 2024 – 2053 è applicato il moltiplicatore tariffario determinato sulla base del tool tariffario elaborato dall’ATI Siracusa in applicazione della Deliberazione ARERA 639/2021/R/idr.

h) il Piano economico finanziario è stato predisposto a valori costanti, prescindendo quindi dalle variazioni potenziali connesse all’andamento dell’inflazione.

## 2. IL CONTO ECONOMICO

Il Conto economico proietta sul periodo di durata del Piano l'andamento dei valori prodotti e consumati dall'azienda, evidenziando se la stessa è in grado di sopravvivere nel tempo, attraverso la conduzione di una gestione efficace ed efficiente e la realizzazione degli investimenti necessari per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi.

Il Conto economico assume per tutta la durata del Piano economico finanziario un risultato economico positivo in modo da dimostrare la capacità della gestione del servizio di produrre un valore maggiore di quello consumato.

### **Valore della produzione**

Il *Valore della produzione* è composto da due tipologie di proventi:

- i ricavi tariffari;
- i risconti passivi dei contributi in conto capitale.

La componente dei contributi è stata trattata ai fini del Piano economico finanziario secondo la tecnica dei risconti prevista dall'OIC 16, trattandosi di contributi erogati per la realizzazione delle infrastrutture idriche. Secondo tale principio sono iscritti nel Conto Economico gli ammortamenti calcolati sul costo lordo delle immobilizzazioni e nel Valore della produzione, la quota del contributo di competenza dell'anno. Anche la componente connessa al FoNI (Fondo Nuovi Investimenti), così come risultante dal tool tariffario elaborato, è stata contabilizzata con la medesima tecnica del risconto.

Nella voce *Ricavi da Tariffa*, sono compresi tutti i ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa determinata sulla base della metodologia di cui alla Deliberazione ARERA sopra indicata, al netto della componente FoNI che viene riportata in una voce a sé stante *Ricavi da FoNI*. I valori utilizzati sono stati forniti dall'ATI Siracusa attraverso la comunicazione degli importi risultanti dal tool tariffario elaborato dalla stessa Autorità.

Nei *Contributi per allacciamento*, stimati dall'ATI, sono ricompresi i ricavi derivanti dalla corresponsione da parte degli utenti dei costi sostenuti per l'allacciamento.

Nei *Contributi pubblici* sono stati considerati esclusivamente gli importi già assentiti nei valori e nella tempistica dichiarata.

I Ricavi da altre attività idriche sono presentati nella seguente tabella

Tabella 2 – Ricavi da altre attività idriche

	2024
Vendita di acqua non potabile o ad uso industriale	150.000
Prestazioni e servizi accessori	20.000
Vendita di acqua con autobotte	40.000
Trattamento percolati	20.000
Trattamento bottini	320.000
Installazione/manutenzione bocche antincendio	50.000
Vendita di servizi a terzi	20.000
Lavori conto terzi	20.000
Spurgo pozzi neri	20.000
Rilascio autorizzazioni allo scarico	100.000
Lottizzazioni	0
Riuso delle acque di depurazione	0
Case dell'acqua	0
Ricavi da altre attività (R <sup>a-2</sup> <sub>bi</sub> )	760.000

I valori utilizzati sono stati stimati sulla base dei dati trasmessi dai gestori preesistenti.

Tabella 3 - Valore della Produzione di avvio

	<b>2024</b>
RICAVI DA TARIFFA	35.655.925,09
RISCONTO RICAVI DA FONI	133.754,72
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	2.250,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	165.465,97
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	812.713,87
ALTRI RICAVI SII	
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>36.770.109,64</b>

### Costi di gestione

I *Costi di gestione* sono composti dalle seguenti tipologie di oneri:

- i costi della produzione, riferiti alla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche;
- gli oneri finanziari, derivanti dalla gestione finanziaria;

- gli oneri fiscali.

Tutti i valori utilizzati nell'implementazione del modello di pianificazione economico finanziaria sono stati calcolati sulla base dei dati storici delle gestioni preesistenti e tenendo conto del graduale ampliamento del perimetro territoriale.

I *Costi della produzione* comprendono tutti costi generati dalla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche, articolate in costi per materie prime, servizi, godimento beni di terzi, personale, oneri diversi di gestione. I costi del personale comprendono sia i costi per salari e stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo TFR ed eventuali altri costi.

I *Costi per materie prime* sono determinati sulla base dei dati risultanti dalle gestioni preesistenti, tenendo conto dell'incremento di perimetro, ed è previsto un efficientamento cumulato del 10% da conseguire in cinque anni a partire dal secondo anno di gestione.

I *Costi per servizi* comprendono i costi di energia elettrica (calcolato sulla base dei Kwh, del PUN previsionale 2024 e della gara Consip), i costi per lo smaltimento fanghi, e gli altri costi sono stati stimati. Tali previsioni tengono conto della componente di efficientamento legata alla messa a regime della gestione unitaria, stimata complessivamente pari al 15% da conseguire per gradi in un periodo di 7 anni, a partire dal 2025.

I *Costi per godimento beni di terzi* comprendono la componente relativa ai mutui in essere dei Comuni per realizzare opere del SII ed ancora in essere, sulla base del piano di ammortamento dagli stessi comunicato all'ATI e i costi per l'affitto della sede aziendale per un importo di € 100.000 all'anno.

Il *Costo del personale* si incrementa progressivamente a seguito della variazione del numero di unità che cresce per effetto dell'ampliamento del perimetro gestionale, sulla base del modello organizzativo gestionale scelto. Dal 2028, si prevede, inoltre, un aumento legato alla componente di adeguamento contrattuale in misura pari a 1,2% annuo.

Gli *Oneri diversi di gestione* comprendono la componente relativa alle spese di funzionamento dell'ATI, i costi da corrispondere all'ARERA, e gli altri oneri diversi di gestione.

Tabella 4 – Costi della produzione nella fase di avvio

	<b>2024</b>
MATERIE PRIME	5.000.000,00
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00
SERVIZI	19.297.333,92
GODIMENTO BENI DI TERZI	413.929,09
PERSONALE	4.812.831,56
ACCANTONAMENTO TFR	356.506,04
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.769.530,53
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>31.650.131,14</b>

Gli *Ammortamenti* sono determinati sugli investimenti indicati nel valore e nella tempistica al netto della quota dei contributi a fondo perduto assentiti applicando le aliquote previste dall'art 10.4 della Deliberazione 580/2019/R/Idr. Nella Tabella di seguito riportata sono indicate le vite utili previste dall'ARERA per ogni categoria di Immobilizzazione materiale e immateriale.

Tabella 5- Vita utile per categoria di immobilizzazioni

Attività	Macro indicatori	Categoria di immobilizzazioni	Vita utile
Acquedotto	M1-M2-MC1	Condotte di acquedotto	40
	M1-M2-M3	Opere idrauliche fisse di acquedotto	40
	M1-M2	Serbatoi	40
	M1-M2-M3	Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	8
	M3	Impianti di potabilizzazione	20
	M3	Altri trattamenti di potabilizzazione (tra cui dispositivi di disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	12
	M1-MC1-MC2	Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	10
	M1-M2-M3	Sistemi informativi di acquedotto	5
	M1-M2-M3	Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	8
Fognatura	M4	Condotte fognarie	50
	M4	Sifoni e scaricatori di piena e altre opere idrauliche fisse di fognatura	40
	M4	Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia	40
	M4	Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	8
	M4	Gruppi di misura - altre attrezzature di fognatura	10
	M4	Sistemi informativi di fognatura	5
	M4	Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	8
Depurazione	M5-M6	Impianti di sollevamento e pompaggio di depurazione	8
	M6	Tecniche naturali di depurazione (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40
	M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al preliminare, integrativo, primario - fosse settiche e fosse Imhoff	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al secondario	20
	M5-M6	Impianti di depurazione – trattamenti sino al terziario e terziario avanzato	20
	M5	Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi (tra cui mono-incenerimento, pirolisi, gassificazione)	20
	M5-M6	Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	10
	M5-M6	Sistemi informativi di depurazione	5
	M6	Telecontrollo e teletrasmissione di depurazione	8
	Comune	M1-M2-M3-M4-M5-M6	Altri impianti
M3-M6		Laboratori e attrezzature	10
MC1-MC2-M1-M2-M3- M4-M5-M6		Sistemi informativi	5
M1-M2-M3-M4-M5-M6		Telecontrollo e teletrasmissione	8
MC1-MC2- M1-M2-M3- M4-M5-M6		Autoveicoli - automezzi	5

-	Terreni	-
MC1-MC2	Fabbricati non industriali	40
M1-M2-M3-M4-M5-M6	Fabbricati industriali	40
-	Costruzioni leggere	20
M1-M2-M3-M4-M5-M6	Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
M3-M6-MC1-MC2	Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Le svalutazioni dei crediti sono state fissate nello 0,50% del credito annuo. Si è ipotizzato di utilizzare annualmente il fondo svalutazione a copertura perdite. Le perdite su crediti sono state stimate sulla base di un tasso di morosità pari al 15% per il 2024, del 10% fino al 2026, del 7% dal 2027 al 2031, del 6% dal 2032 al 2036, 5% dal 2037 al 2044, per arrivare al 4% per il periodo residuo.

Nella voce *Interessi passivi* sono ricompresi gli interessi derivanti dall'acquisizione di un finanziamento/anticipazione da soci privati di complessivi € 9.000.000 diviso in tre *tranche* di € 5.400.000 nel 2024 e di € 1.800.000 per ciascuno dei due anni successivi; gli interessi sul flusso di cassa medio sono calcolati con l'applicazione dei seguenti tassi:

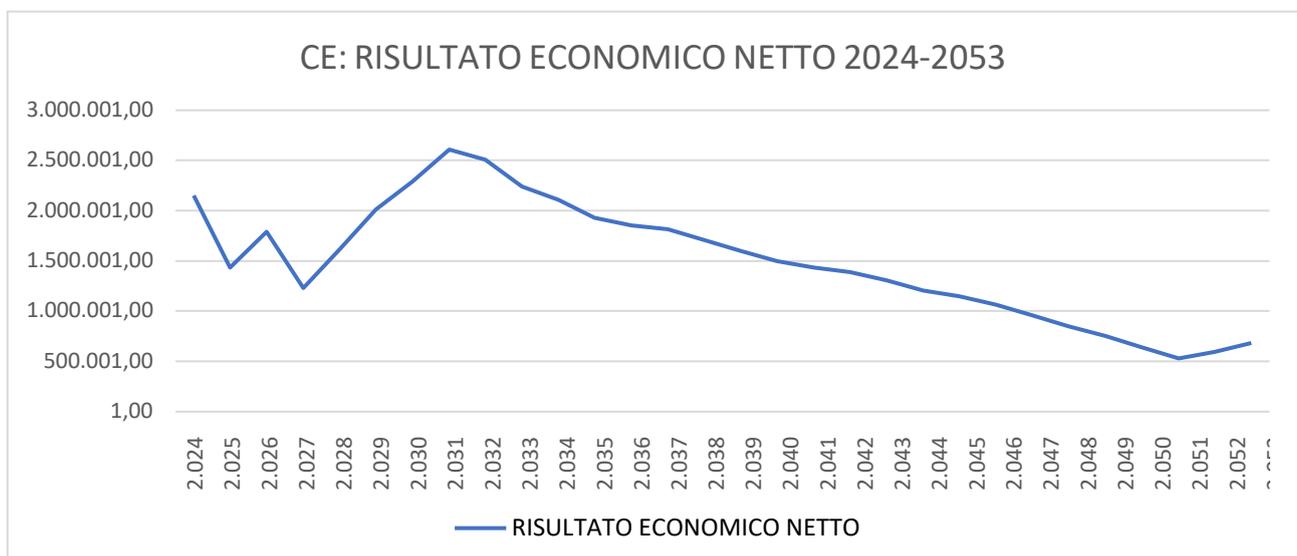
- Tasso di interesse sui finanziamenti/anticipazioni da soci pari al 6%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio negativo pari al 6%;
- Tasso di interesse su flusso di cassa medio positivo pari allo 0,1%.

Si fa presente che è stata prevista, in maniera prudentiale, un'anticipazione da parte dei soci superiore all'attuale fabbisogno del piano economico-finanziario, nella considerazione che trattasi di una società di nuova costituzione (start-up), dovrà essere effettuato un miglioramento del circolante netto (tempi di riscossione diversi da quelli di pagamento) e che in ogni caso le erogazioni dei contributi pubblici potrebbe richiedere tempi più lunghi di quelli previsti inizialmente.

Le *imposte* (IRAP e IRES) sono state determinate con applicazione delle relative aliquote alla base imponibile derivante dalle stime sopra riportate.

Come evidenziato nella tabella che segue il Conto economico presenta un risultato positivo per l'intero periodo di piano.

Gráfico 1- Andamento del risultato economico netto



### **3. LO STATO PATRIMONIALE**

Lo *Stato Patrimoniale* evidenzia la sostenibilità del patrimonio aziendale mettendo a confronto gli impieghi e le fonti in esso presenti e la corretta correlazione fra i tempi di restituzione delle risorse acquisite e degli investimenti effettuati.

Lo Stato Patrimoniale è costruito tenendo conto del trasferimento dei cespiti dai gestori uscenti al nuovo gestore.

#### **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le *Immobilizzazioni materiali e immateriali* contengono, oltre agli investimenti previsti nel Piano degli Interventi, i cespiti da trasferire dai gestori preesistenti, al momento stimati sulla base dei dati comunicati all'ATI Siracusa dai suddetti gestori. Al momento dell'effettivo trasferimento i suddetti valori saranno calcolati sulla base delle disposizioni ARERA applicabili

#### **Crediti commerciali (liquidità differite)**

Per la stima dei crediti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media di 60 giorni nel 2024 e di 90 giorni negli anni successivi.

#### **Patrimonio Netto**

Per quanto riguarda il patrimonio netto è stato previsto un capitale sociale di 2 milioni di euro da versarsi nel 2024, anno di inizio attività.

La compagine sociale ha la composizione indicata di seguito:

- a. soci pubblici con quota di partecipazione al 51%
- b. socio privato con quota di partecipazione al 49%.

#### **Contributi pubblici e FoNI**

Nello Stato patrimoniale sono iscritti, in attuazione dell'OIC 16 precedentemente illustrato, sotto forma di risconti passivi i contributi pubblici ancora non utilizzati i quali sono ridotti ogni anno della parte attribuita a Conto economico. Con la medesima tecnica contabile vengono riportate le componenti legate al FoNI ed i contributi da allacciamento.

#### **Debiti a medio/lungo termine (compreso debiti verso Soci privati per finanziamento)**

Al fine di assicurare l'equilibrio finanziario della gestione è stato ipotizzato il ricorso al finanziamento Socio privato sin da primo anno per far fronte al fabbisogno finanziario occorrente.

Sui debiti per finanziamenti maturano interessi ad un tasso annuo del 6%.

La struttura dei rimborsi dei finanziamenti è tale da completare il rimborso entro la fine del termine di affidamento del servizio.

**Debiti verso fornitori**

Per la stima dei debiti di natura commerciale è stata utilizzata una dilazione media di 120 giorni nel 2024 e di 60 giorni negli anni successivi.

**Debiti tributari**

Per i debiti tributari si è assunto che vengano pagati l'anno successivo a quello di maturazione.

#### 4. IL RENDICONTO FINANZIARIO

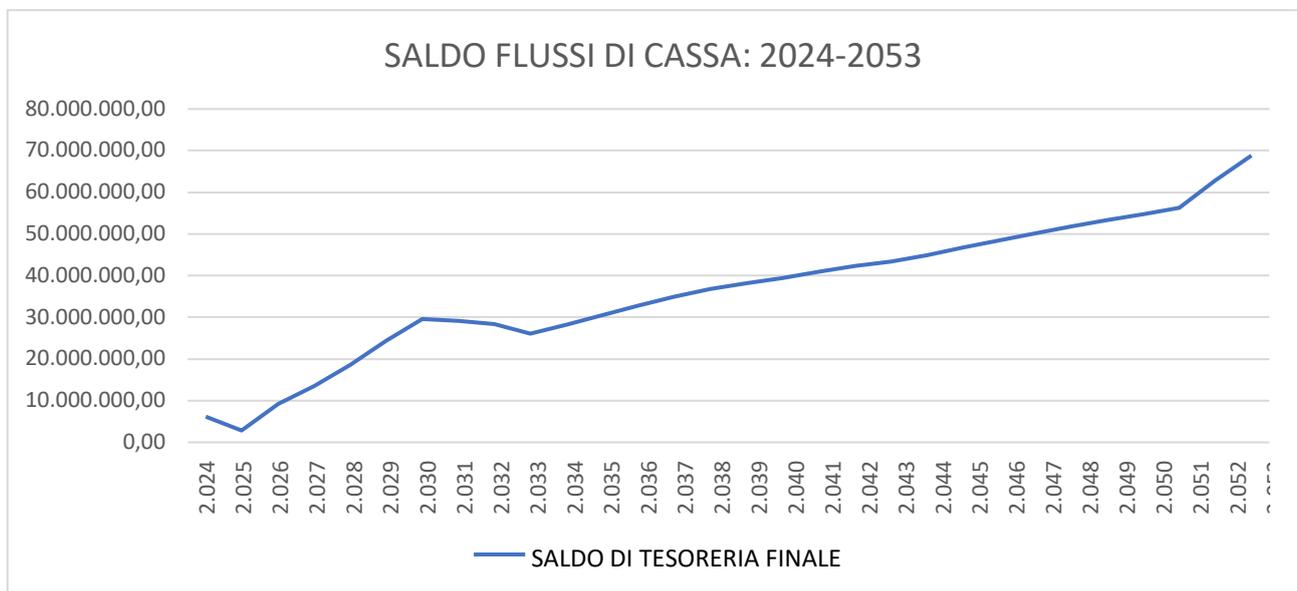
Il *Rendiconto finanziario* evidenzia le entrate e le uscite che si verificano negli anni di durata dell'affidamento e dimostra la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il Piano economico finanziario è al lordo della distribuzione dei dividendi. Il rimborso dell'anticipazione effettuata dal socio è previsto a partire dal primo anno di gestione ed ha durata complessiva di 20 anni. Nel primo anno di gestione è prevista l'erogazione dell'intero valore residuo ai gestori preesistenti. Il Rendiconto finanziario è costruito a partire dal Saldo di tesoreria iniziale del 2024 e tiene conto di tutte le entrate e le uscite derivanti:

- dalla gestione corrente
- dagli investimenti
- dal servizio del debito.

Il capitale circolante netto (CCN) è dato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di stato patrimoniale entrambe di natura commerciale/operativa, e rappresenta una misura della capacità del management di gestire l'attività operativa corrente d'impresa.

Come evidenziato nel grafico di seguito riportata il rendiconto finanziario evidenzia nell'intero periodo di piano un saldo di tesoreria positivo.

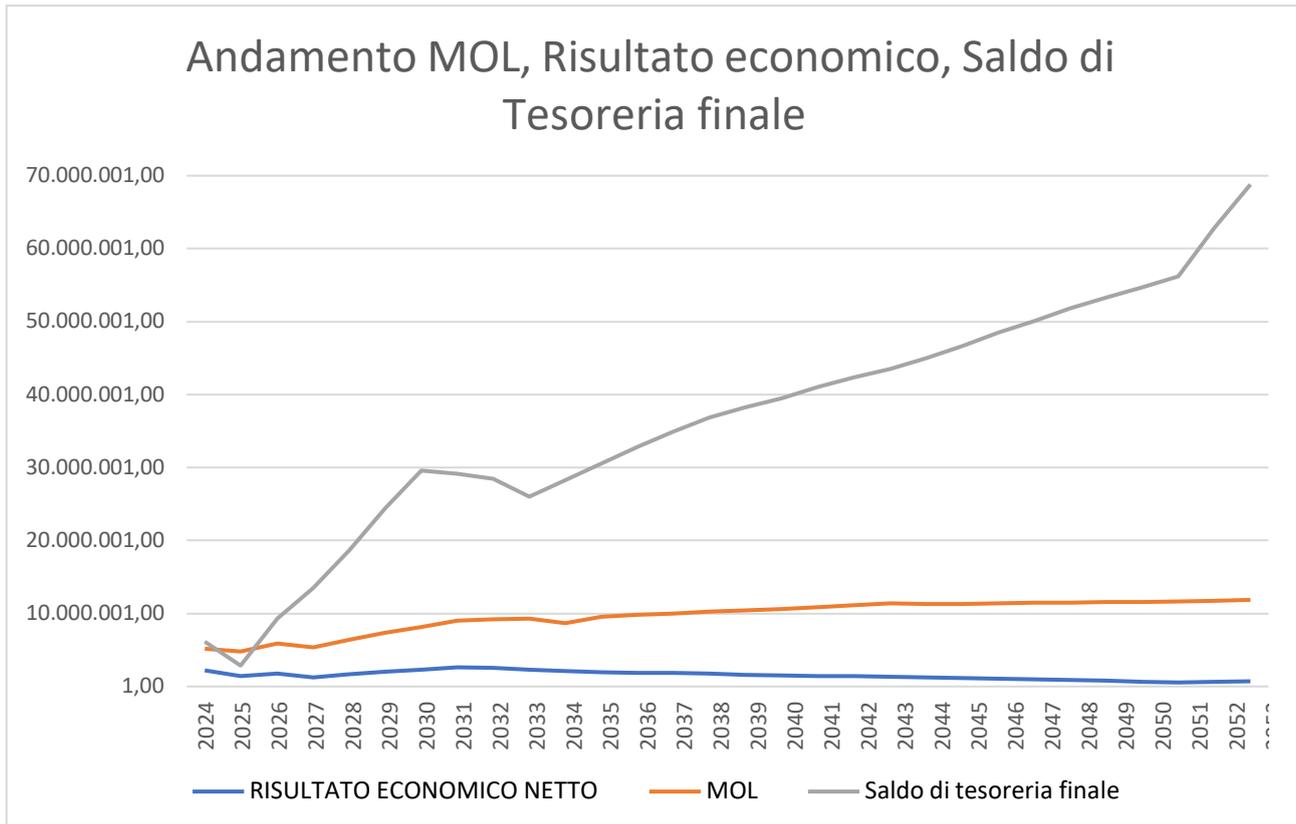
Grafico 2- Andamento del flusso di cassa



## 5. I RISULTATI EVIDENZIATI DAL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Il risultato economico e il saldo di Tesoreria assumono valori positivi nell'intero periodo di Piano. Ciò dimostra la capacità della gestione aziendale di ottenere un valore della produzione in ogni anno in grado di compensare quanto consumato e di produrre flussi di cassa in grado di far fronte agli impegni assunti.

Grafico 3- Andamento di MOL, risultato economico netto e saldo di tesoreria



Nelle pagine che seguono si riporta il Piano economico finanziario articolato nel Conto Economico, Stato Patrimoniale e Flusso di cassa, nonché i principali indici economico-finanziari.

\*\*\*\*\*



## CONTO ECONOMICO (anni 2024 – 2038)

DESCRIZIONE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
RICAVI DA TARIFFA	35.655.925,09	35.708.537,28	35.808.789,41	35.909.595,96	36.006.253,94	36.070.168,60	36.112.074,05	35.945.400,99	35.815.690,55	35.720.926,56	34.703.221,48	35.270.196,59	35.202.954,48	35.093.248,63	34.992.327,29
RISCONTO RICAVI DA FONI	133.754,72	275.889,41	429.080,68	593.175,93	768.820,18	957.029,15	1.158.733,39	1.381.323,50	1.623.263,99	1.883.428,13	2.293.436,70	2.713.361,00	3.133.491,82	3.551.550,06	3.967.219,20
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	2.250,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	165.465,97	497.047,64	828.629,32	1.160.210,99	1.491.792,67	1.823.374,35	2.128.700,00	2.281.165,97	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	812.713,87	818.575,63	826.946,59	835.242,05	843.819,36	852.299,10	860.854,46	869.312,75	877.659,58	886.086,24	960.960,53	978.980,54	978.578,28	975.988,24	973.449,99
ALTRI RICAVI SII															
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>36.770.109,64</b>	<b>37.304.549,96</b>	<b>37.897.946,00</b>	<b>38.502.724,93</b>	<b>39.115.186,16</b>	<b>39.707.371,19</b>	<b>40.264.861,90</b>	<b>40.481.703,21</b>	<b>40.697.629,27</b>	<b>40.871.456,10</b>	<b>40.338.633,87</b>	<b>41.343.553,29</b>	<b>41.696.039,74</b>	<b>42.001.802,09</b>	<b>42.314.011,65</b>
MATERIE PRIME	5.000.000,00	4.900.000,02	4.802.000,02	4.705.960,02	4.611.840,82	4.519.604,00	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI	19.297.333,92	18.911.387,24	18.525.440,56	18.139.493,88	17.753.547,20	17.367.600,52	16.981.653,85	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83
GODIMENTO BENI DI TERZI	413.929,09	395.298,44	395.298,44	395.298,44	386.556,44	386.556,44	386.556,44	218.454,44	137.177,44	137.177,44	137.177,44	139.433,44	139.433,44	139.433,44	139.433,44
PERSONALE	4.812.831,56	6.099.862,90	6.099.862,90	7.579.352,27	7.670.304,50	7.762.348,15	7.855.496,33	7.949.762,29	8.045.159,43	8.141.701,35	8.239.401,76	8.338.274,59	8.438.333,88	8.539.593,89	8.642.069,01
ACCANTONAMENTO TFR	356.506,04	451.841,70	451.841,70	561.433,50	568.170,70	574.988,75	581.888,62	588.871,28	595.937,74	603.088,99	610.326,06	617.649,97	625.061,77	632.562,51	640.153,26
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.769.530,53	1.769.546,32	1.769.575,65	1.769.605,11	1.769.633,52	1.769.653,07	1.769.666,69	1.769.623,97	1.769.591,20	1.769.567,89	1.769.313,33	1.769.471,28	1.769.453,01	1.769.422,69	1.769.394,76
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>31.650.131,14</b>	<b>32.527.936,62</b>	<b>32.044.019,27</b>	<b>33.151.143,22</b>	<b>32.760.053,19</b>	<b>32.380.750,94</b>	<b>32.094.865,91</b>	<b>31.449.049,79</b>	<b>31.470.203,63</b>	<b>31.573.873,48</b>	<b>31.678.556,40</b>	<b>31.787.167,08</b>	<b>31.894.619,92</b>	<b>32.003.350,34</b>	<b>32.113.388,29</b>
<b>MOL</b>	<b>5.119.978,50</b>	<b>4.776.613,34</b>	<b>5.853.926,73</b>	<b>5.351.581,71</b>	<b>6.355.132,97</b>	<b>7.326.620,25</b>	<b>8.169.995,99</b>	<b>9.032.653,42</b>	<b>9.227.425,65</b>	<b>9.297.582,62</b>	<b>8.660.077,46</b>	<b>9.556.386,21</b>	<b>9.801.419,83</b>	<b>9.998.451,75</b>	<b>10.200.623,36</b>
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	36.684,59	43.894,26	51.103,92	58.313,59	65.523,26	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	592.881,84	1.065.247,72	1.537.613,61	2.009.979,50	2.482.345,39	2.949.457,07	3.421.822,96	3.866.804,05	4.310.919,24	4.759.846,30	5.115.537,23	5.488.401,62	5.861.266,01	6.234.130,40	6.606.994,79
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE	30.086,01	45.379,11	45.701,90	46.038,72	46.385,01	46.706,30	47.017,19	47.096,55	47.245,21	47.459,52	46.802,61	48.041,55	48.476,13	48.853,09	49.238,01
PERDITA SU CREDITI	872.494,25	862.203,14	868.336,05	598.503,31	603.005,07	607.181,87	611.223,42	612.255,19	519.697,30	522.054,68	514.828,73	528.457,09	533.237,39	439.677,84	443.142,08
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>3.587.831,82</b>	<b>2.759.889,11</b>	<b>3.351.171,25</b>	<b>2.638.746,60</b>	<b>3.157.874,25</b>	<b>3.687.226,68</b>	<b>4.053.884,10</b>	<b>4.470.449,29</b>	<b>4.313.515,56</b>	<b>3.932.173,79</b>	<b>2.946.860,55</b>	<b>3.455.437,60</b>	<b>3.322.391,97</b>	<b>3.239.742,08</b>	<b>3.065.200,14</b>
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTO SOCI	-324.000,00	-423.192,20	-518.920,01	-502.975,55	-486.074,42	-468.159,22	-449.169,12	-429.039,60	-407.702,32	-385.084,80	-361.110,22	-335.697,18	-308.759,34	-280.205,24	-249.937,90
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	3.080,55	4.504,91	6.069,26	11.381,31	16.042,08	21.507,42	26.999,21	29.383,10	28.795,72	27.221,22	26.813,32	28.805,85	31.120,01	33.295,17	35.310,79
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>3.266.912,37</b>	<b>2.341.201,82</b>	<b>2.838.320,50</b>	<b>2.147.152,37</b>	<b>2.687.841,91</b>	<b>3.240.574,88</b>	<b>3.631.714,19</b>	<b>4.070.792,79</b>	<b>3.934.608,97</b>	<b>3.574.310,22</b>	<b>2.612.563,65</b>	<b>3.148.546,28</b>	<b>3.044.752,63</b>	<b>2.992.832,00</b>	<b>2.850.573,03</b>
IRES	784.058,97	561.888,44	681.196,92	515.316,57	645.082,06	777.737,97	871.611,41	976.990,27	944.306,15	857.834,45	627.015,28	755.651,11	730.740,63	718.279,68	684.137,53
IRAP	328.799,23	347.300,11	370.372,71	400.301,37	424.107,99	448.354,96	466.299,51	486.225,02	483.830,89	472.732,05	438.089,53	461.828,40	460.558,88	461.299,37	458.503,78
<b>RISULTATO ECONOMICO NETTO</b>	<b>2.154.054,18</b>	<b>1.432.013,27</b>	<b>1.786.750,88</b>	<b>1.231.534,43</b>	<b>1.618.651,86</b>	<b>2.014.481,94</b>	<b>2.293.803,28</b>	<b>2.607.577,50</b>	<b>2.506.471,93</b>	<b>2.243.743,71</b>	<b>1.547.458,84</b>	<b>1.931.066,77</b>	<b>1.853.453,12</b>	<b>1.813.252,95</b>	<b>1.707.931,72</b>



## CONTO ECONOMICO (anni 2039 – 2053)

DESCRIZIONE	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053
RICAVI DA TARIFFA	34.904.589,74	34.828.215,26	34.740.539,52	34.728.429,17	34.679.497,79	34.600.748,13	34.536.796,83	34.566.594,98	34.585.325,27	34.599.930,65	34.636.482,32	34.662.509,47	34.694.990,16	34.739.896,48	34.749.755,97
RISCONTO RICAVI DA FONI	4.369.203,95	4.767.762,09	5.179.632,87	5.584.934,95	5.985.095,18	6.309.600,34	6.631.484,87	6.949.612,92	7.257.812,87	7.566.539,17	7.868.920,47	8.163.412,90	8.451.274,56	8.731.898,57	8.987.683,84
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
RISCONTI ATTIVI CONTRIBUTI PUBBLICI	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.376.515,16	2.211.049,19	2.058.583,22	1.906.117,25	1.753.651,28	1.601.185,31	1.448.719,34	1.296.253,37	1.143.787,40	1.048.438,22	1.048.438,22
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
RICAVI DA ALTRE ATTIVITA' IDRICHE	964.827,69	962.358,25	969.774,48	967.302,24	964.793,93	964.822,36	964.854,18	966.072,25	963.328,29	966.590,39	965.753,19	964.854,58	967.944,48	969.003,97	959.144,49
ALTRI RICAVI SII															
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>42.619.636,54</b>	<b>42.939.350,75</b>	<b>43.270.962,03</b>	<b>43.661.681,52</b>	<b>44.010.402,06</b>	<b>44.090.720,03</b>	<b>44.196.219,10</b>	<b>44.392.897,40</b>	<b>44.564.617,71</b>	<b>44.738.745,52</b>	<b>44.924.375,32</b>	<b>45.091.530,32</b>	<b>45.262.496,60</b>	<b>45.493.737,24</b>	<b>45.749.522,51</b>
MATERIE PRIME	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98	4.519.603,98
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
SERVIZI	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83	16.402.733,83
GODIMENTO BENI DI TERZI	139.433,44	140.902,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44	102.899,44
PERSONALE	8.745.773,84	8.850.723,13	8.956.931,81	9.064.414,99	9.173.187,97	9.283.266,22	9.394.665,42	9.507.401,40	9.621.490,22	9.736.948,10	9.853.791,48	9.972.036,98	10.091.701,42	10.212.801,84	10.335.355,46
ACCANTONAMENTO TFR	647.835,10	655.609,12	663.476,43	671.438,15	679.495,40	687.649,35	695.901,14	704.251,96	712.702,98	721.255,41	729.910,48	738.669,41	747.533,44	756.503,84	765.581,89
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.769.368,74	1.769.347,45	1.769.325,78	1.769.321,85	1.769.307,96	1.769.286,70	1.769.269,45	1.769.277,82	1.769.282,14	1.769.286,96	1.769.296,60	1.769.303,39	1.769.312,99	1.769.325,40	1.769.325,40
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>32.224.748,94</b>	<b>32.338.919,96</b>	<b>32.414.971,27</b>	<b>32.530.412,23</b>	<b>32.647.228,58</b>	<b>32.765.439,53</b>	<b>32.885.073,26</b>	<b>33.006.168,43</b>	<b>33.128.712,59</b>	<b>33.252.727,73</b>	<b>33.378.235,81</b>	<b>33.505.247,02</b>	<b>33.633.785,10</b>	<b>33.763.868,33</b>	<b>33.895.500,00</b>
<b>MOL</b>	<b>10.394.887,60</b>	<b>10.600.430,79</b>	<b>10.855.990,76</b>	<b>11.131.269,28</b>	<b>11.363.173,48</b>	<b>11.325.280,50</b>	<b>11.311.145,84</b>	<b>11.386.728,97</b>	<b>11.435.905,12</b>	<b>11.486.017,79</b>	<b>11.546.139,51</b>	<b>11.586.283,29</b>	<b>11.628.711,50</b>	<b>11.729.868,91</b>	<b>11.854.022,51</b>
AMMORTAMENTI IMMOB IMMATERIALI	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
AMMORTAMENTI IMMOB MATERIALI	6.979.859,18	7.352.723,57	7.725.587,96	8.098.452,35	8.471.316,74	8.612.525,92	8.801.099,79	8.989.673,66	9.178.247,54	9.366.821,41	9.555.395,28	9.743.969,15	9.932.543,02	10.121.116,90	10.309.690,77
ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE	49.614,81	50.008,98	50.417,81	50.899,52	51.329,45	51.632,47	51.950,51	52.380,96	52.780,64	53.183,29	53.600,12	53.994,18	54.392,93	54.795,57	55.110,93
PERDITA SU CREDITI	446.533,26	450.080,78	453.760,30	458.095,68	461.965,05	464.692,24	466.653,57	466.666,73	469.464,50	472.283,05	475.200,87	478.199,24	481.250,50	484.363,02	487.526,48
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>2.882.832,01</b>	<b>2.711.569,13</b>	<b>2.590.176,35</b>	<b>2.487.773,40</b>	<b>2.342.513,91</b>	<b>2.160.381,54</b>	<b>2.058.393,64</b>	<b>1.941.959,27</b>	<b>1.799.364,11</b>	<b>1.657.681,70</b>	<b>1.525.894,90</b>	<b>1.374.312,39</b>	<b>1.224.976,71</b>	<b>1.134.339,09</b>	<b>1.067.396,00</b>
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTO SOCI	-217.854,51	-183.846,12	-147.797,23	-109.585,40	-69.080,86	-26.146,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	36.971,08	38.288,02	39.672,03	41.109,79	42.329,70	43.647,02	45.265,24	47.028,88	48.732,35	50.365,61	51.974,90	53.456,70	54.908,14	56.377,01	57.849,69
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>2.701.948,58</b>	<b>2.566.011,02</b>	<b>2.482.051,15</b>	<b>2.419.297,78</b>	<b>2.315.762,74</b>	<b>2.177.882,50</b>	<b>2.103.658,88</b>	<b>1.988.988,15</b>	<b>1.848.096,46</b>	<b>1.708.047,31</b>	<b>1.577.869,80</b>	<b>1.427.769,09</b>	<b>1.279.884,84</b>	<b>1.190.716,09</b>	<b>1.124.936,70</b>
IRES	648.467,66	615.842,65	595.692,28	580.631,47	555.783,06	522.691,80	504.878,13	477.357,16	443.543,15	409.931,35	378.688,75	342.664,58	307.172,36	285.771,86	269.984,81
IRAP	455.450,61	452.879,75	452.303,51	452.520,43	451.114,22	448.315,93	448.695,37	448.567,92	447.471,76	446.464,71	445.898,17	444.613,40	443.471,77	444.675,52	446.856,63
<b>RISULTATO ECONOMICO NETTO</b>	<b>1.598.030,31</b>	<b>1.497.288,63</b>	<b>1.434.055,36</b>	<b>1.386.145,88</b>	<b>1.308.865,46</b>	<b>1.206.874,77</b>	<b>1.150.085,37</b>	<b>1.063.063,07</b>	<b>957.081,55</b>	<b>851.651,24</b>	<b>753.282,88</b>	<b>640.491,11</b>	<b>529.240,71</b>	<b>460.268,71</b>	<b>408.095,26</b>



## STATO PATRIMONIALE (anni 2024 – 2038)

DESCRIZIONE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>13.847.324,04</b>	<b>24.951.132,96</b>	<b>35.575.366,33</b>	<b>45.720.024,15</b>	<b>55.385.106,40</b>	<b>64.612.551,90</b>	<b>73.367.631,51</b>	<b>81.677.730,03</b>	<b>89.543.713,36</b>	<b>96.960.769,64</b>	<b>104.022.134,97</b>	<b>110.710.635,92</b>	<b>117.026.272,48</b>	<b>122.969.044,65</b>	<b>128.538.952,42</b>
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	146.738,35	138.892,43	123.836,84	101.571,59	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67
immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	13.700.585,68	24.812.240,53	35.451.529,49	45.618.452,56	55.313.009,74	64.540.455,24	73.295.534,85	81.605.633,36	89.471.616,69	96.888.672,97	103.950.038,31	110.638.539,25	116.954.175,81	122.896.947,98	128.466.855,76
immobilizzazioni materiali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>17.292.471,68</b>	<b>15.733.912,96</b>	<b>22.123.067,90</b>	<b>26.257.341,22</b>	<b>31.347.913,26</b>	<b>37.092.752,89</b>	<b>42.362.278,64</b>	<b>42.418.253,46</b>	<b>41.806.201,81</b>	<b>39.651.326,34</b>	<b>41.203.756,67</b>	<b>43.798.344,26</b>	<b>46.117.338,70</b>	<b>48.328.658,18</b>	<b>50.321.995,82</b>
<b>DISPONIBILITÀ ECONOMICHE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
RIMANENZE PRODOTTI FINITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE MATERIE PRIME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LIQUIDITÀ DIFFERITE	6.017.201,70	9.075.822,49	9.140.379,45	9.207.743,16	9.277.001,13	9.341.259,50	9.403.437,18	9.419.310,55	9.449.041,84	9.491.903,25	9.360.522,42	9.608.310,77	9.695.225,24	9.770.618,70	9.847.601,87
CREDITI IVA	5.114.166,03	3.809.371,75	3.692.884,72	3.576.773,48	3.459.576,20	3.347.988,67	3.363.916,91	3.827.668,73	3.936.985,20	4.137.154,83	4.238.869,34	4.182.702,90	4.189.423,09	4.200.387,00	4.210.472,99
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	6.161.103,95	2.848.718,72	9.289.803,72	13.472.824,58	18.611.335,93	24.403.504,73	29.594.924,56	29.171.274,18	28.420.174,78	26.022.268,26	27.604.364,91	30.007.330,59	32.232.690,37	34.357.652,48	36.263.920,96
TOTALE IMPIEGHI	31.139.795,72	40.685.045,92	57.698.434,23	71.977.365,36	86.733.019,67	101.705.304,79	115.729.910,16	124.095.983,49	131.349.915,17	136.612.095,98	145.225.891,64	154.508.980,18	163.143.611,18	171.297.702,82	178.860.948,24
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.154.054,18</b>	<b>5.586.067,45</b>	<b>7.372.818,33</b>	<b>8.604.352,76</b>	<b>10.223.004,62</b>	<b>12.237.486,57</b>	<b>14.531.289,85</b>	<b>17.138.867,35</b>	<b>19.645.339,28</b>	<b>21.889.082,99</b>	<b>23.436.541,83</b>	<b>25.367.608,61</b>	<b>27.221.061,73</b>	<b>29.034.314,68</b>	<b>30.742.246,40</b>
CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI	-	2.154.054,18	3.586.067,45	5.372.818,33	6.604.352,76	8.223.004,62	10.237.486,57	12.531.289,85	15.138.867,35	17.645.339,28	19.889.082,99	21.436.541,83	23.367.608,61	25.221.061,73	27.034.314,68
RISULTATO ECONOMICO	2.154.054,18	1.432.013,27	1.786.750,88	1.231.534,43	1.618.651,86	2.014.481,94	2.293.803,28	2.607.577,50	2.506.471,93	2.243.743,71	1.547.458,84	1.931.066,77	1.853.453,12	1.813.252,95	1.707.931,72
FONI	3.556.030,55	7.201.098,10	10.997.983,53	14.931.573,11	19.008.111,70	23.243.054,05	27.648.575,49	32.407.668,82	37.458.625,25	42.752.139,10	52.278.219,36	61.689.798,64	70.729.014,56	79.334.487,12	87.502.328,17
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	3.143.853,42	12.860.753,39	22.246.071,69	31.299.808,31	40.021.963,25	48.412.536,52	55.447.543,52	56.215.696,93	55.746.165,45	53.369.650,29	50.993.135,13	48.616.619,98	46.240.104,82	43.863.589,66	41.487.074,50
CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO	97.750,00	193.250,00	188.750,00	184.250,00	179.750,00	175.250,00	170.750,00	166.250,00	161.750,00	157.250,00	152.750,00	148.250,00	143.750,00	139.250,00	134.750,00
FONDO TFR	356.506,04	808.347,74	1.260.189,43	1.821.622,94	2.389.793,64	2.964.782,39	3.546.671,01	4.135.542,29	4.731.480,03	5.334.569,01	5.944.895,07	6.562.545,04	7.187.606,81	7.820.169,32	8.460.322,58
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	5.253.203,39	6.848.666,79	8.382.925,78	8.101.240,31	7.802.653,72	7.486.151,93	7.150.660,03	6.795.038,62	6.418.079,93	6.018.503,71	5.594.952,92	5.145.989,08	4.670.087,41	4.165.631,65	3.630.908,53
DEBITI VERSO FORNITORI	13.465.539,95	6.277.673,90	6.198.125,85	6.118.900,00	6.038.552,69	5.959.950,40	5.896.509,35	5.773.704,19	5.760.338,20	5.760.334,36	5.760.292,52	5.760.689,33	5.760.686,33	5.760.681,35	5.760.676,75
DEBITI TRIBUTARI	1.112.858,20	909.188,55	1.051.569,63	915.617,93	1.069.190,04	1.226.092,93	1.337.910,91	1.463.215,29	1.428.137,04	1.330.566,50	1.065.104,81	1.217.479,50	1.191.299,51	1.179.579,05	1.142.641,31
DEBITI A BREVE TERMINE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DEBITI IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>31.139.795,72</b>	<b>40.685.045,92</b>	<b>57.698.434,23</b>	<b>71.977.365,36</b>	<b>86.733.019,67</b>	<b>101.705.304,79</b>	<b>115.729.910,16</b>	<b>124.095.983,49</b>	<b>131.349.915,17</b>	<b>136.612.095,98</b>	<b>145.225.891,64</b>	<b>154.508.980,18</b>	<b>163.143.611,18</b>	<b>171.297.702,82</b>	<b>178.860.948,24</b>



## STATO PATRIMONIALE (anni 2039 – 2053)

DESCRIZIONE	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>133.735.995,81</b>	<b>138.560.174,81</b>	<b>143.011.489,41</b>	<b>147.089.939,63</b>	<b>150.795.525,46</b>	<b>154.359.902,11</b>	<b>157.735.704,89</b>	<b>160.922.933,80</b>	<b>163.921.588,83</b>	<b>166.731.669,99</b>	<b>169.353.177,28</b>	<b>171.786.110,70</b>	<b>174.030.470,25</b>	<b>176.086.255,92</b>	<b>177.953.467,72</b>
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67	72.096,67
immobilizzazioni immateriali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	133.663.899,14	138.488.078,14	142.939.392,75	147.017.842,96	150.723.428,79	154.287.805,44	157.663.608,22	160.850.837,13	163.849.492,16	166.659.573,33	169.281.080,62	171.714.014,03	173.958.373,58	176.014.159,25	177.881.371,05
immobilizzazioni materiali in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>-</b>														
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>51.820.433,34</b>	<b>53.126.792,61</b>	<b>54.757.427,44</b>	<b>56.182.020,13</b>	<b>57.385.673,81</b>	<b>58.976.012,76</b>	<b>60.760.585,84</b>	<b>62.656.410,65</b>	<b>64.328.709,29</b>	<b>66.080.057,14</b>	<b>67.706.077,66</b>	<b>69.199.581,23</b>	<b>70.761.662,10</b>	<b>72.289.864,72</b>	<b>73.227.164,93</b>
<b>DISPONIBILITÀ ECONOMICHE</b>	<b>-</b>														
RIMANENZE PRODOTTI FINITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RIMANENZE MATERIE PRIME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>LIQUIDITÀ DIFFERITE</b>	<b>9.922.961,44</b>	<b>10.001.795,08</b>	<b>10.083.562,24</b>	<b>10.179.904,03</b>	<b>10.265.889,92</b>	<b>10.326.494,18</b>	<b>10.390.102,00</b>	<b>10.476.192,36</b>	<b>10.556.128,71</b>	<b>10.636.658,68</b>	<b>10.720.024,76</b>	<b>10.798.835,41</b>	<b>10.878.585,83</b>	<b>10.959.114,83</b>	<b>11.022.185,17</b>
CREDITI IVA	4.219.241,02	4.227.196,97	4.227.599,11	4.228.809,28	4.233.699,37	4.241.569,66	4.247.960,99	4.244.983,02	4.243.110,94	4.241.651,46	4.237.998,41	4.235.397,19	4.232.151,24	4.227.663,33	4.226.677,39
<b>LIQUIDITÀ IMMEDIATE</b>	<b>37.678.230,88</b>	<b>38.897.800,57</b>	<b>40.446.266,08</b>	<b>41.773.306,82</b>	<b>42.886.084,52</b>	<b>44.407.948,92</b>	<b>46.122.522,85</b>	<b>47.935.235,27</b>	<b>49.529.469,64</b>	<b>51.201.747,00</b>	<b>52.748.054,48</b>	<b>54.165.348,63</b>	<b>55.650.925,03</b>	<b>57.103.086,56</b>	<b>57.978.302,37</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>185.556.429,15</b>	<b>191.686.967,42</b>	<b>197.768.916,86</b>	<b>203.271.959,76</b>	<b>208.181.199,27</b>	<b>213.335.914,86</b>	<b>218.496.290,73</b>	<b>223.579.344,44</b>	<b>228.250.298,12</b>	<b>232.811.727,13</b>	<b>237.059.254,94</b>	<b>240.985.691,94</b>	<b>244.792.132,34</b>	<b>248.376.120,64</b>	<b>251.180.632,65</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>32.340.276,72</b>	<b>33.837.565,35</b>	<b>35.271.620,71</b>	<b>36.657.766,60</b>	<b>37.966.632,05</b>	<b>39.173.506,82</b>	<b>40.323.592,19</b>	<b>41.386.655,27</b>	<b>42.343.736,81</b>	<b>43.195.388,05</b>	<b>43.948.670,93</b>	<b>44.589.162,04</b>	<b>45.118.402,75</b>	<b>45.578.671,46</b>	<b>45.986.766,72</b>
CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
RISULTATI ECONOMICI PREGRESSI	28.742.246,40	30.340.276,72	31.837.565,35	33.271.620,71	34.657.766,60	35.966.632,05	37.173.506,82	38.323.592,19	39.386.655,27	40.343.736,81	41.195.388,05	41.948.670,93	42.589.162,04	43.118.402,75	43.578.671,46
RISULTATO ECONOMICO	1.598.030,31	1.497.288,63	1.434.055,36	1.386.145,88	1.308.865,46	1.206.874,77	1.150.085,37	1.063.063,07	957.081,55	851.651,24	753.282,88	640.491,11	529.240,71	460.268,71	408.095,26
<b>FONI</b>	<b>94.938.492,63</b>	<b>101.932.921,10</b>	<b>108.962.194,92</b>	<b>115.478.589,10</b>	<b>121.522.319,95</b>	<b>127.321.672,01</b>	<b>132.864.630,89</b>	<b>138.118.633,87</b>	<b>142.912.863,76</b>	<b>147.541.689,48</b>	<b>151.791.050,83</b>	<b>155.676.388,51</b>	<b>159.390.974,44</b>	<b>162.831.323,11</b>	<b>165.528.702,14</b>
CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO	39.110.559,34	36.734.044,19	34.357.529,03	31.981.013,87	29.604.498,71	27.393.449,52	25.334.866,30	23.428.749,05	21.675.097,77	20.073.912,46	18.625.193,12	17.328.939,75	16.185.152,35	15.136.714,13	14.088.275,91
CONTRIBUTO ALLACCIAMENTO	130.250,00	125.750,00	121.250,00	116.750,00	112.250,00	107.750,00	103.250,00	98.750,00	94.250,00	89.750,00	85.250,00	80.750,00	76.250,00	71.750,00	67.250,00
FONDO TFR	9.108.157,68	9.763.766,80	10.427.243,23	11.098.681,38	11.778.176,78	12.465.826,13	13.161.727,27	13.865.979,23	14.578.682,21	15.299.937,62	16.029.848,10	16.768.517,51	17.516.050,95	18.272.554,79	19.038.136,67
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	3.064.102,03	2.463.287,14	1.826.423,36	1.151.347,75	435.767,60	148.049,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DEBITI VERSO FORNITORI	5.760.672,48	5.760.910,46	5.754.659,83	5.754.659,18	5.754.656,90	5.754.653,40	5.754.650,56	5.754.651,94	5.754.652,65	5.754.653,44	5.754.655,03	5.754.656,14	5.754.657,72	5.754.659,76	5.754.659,76
DEBITI TRIBUTARI	1.103.918,26	1.068.722,39	1.047.995,79	1.033.151,90	1.006.897,28	971.007,73	953.573,50	925.925,08	891.014,91	856.396,06	824.586,93	787.277,98	750.644,13	730.447,39	716.841,44
DEBITI A BREVE TERMINE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DEBITI IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>185.556.429,15</b>	<b>191.686.967,42</b>	<b>197.768.916,86</b>	<b>203.271.959,76</b>	<b>208.181.199,27</b>	<b>213.335.914,86</b>	<b>218.496.290,73</b>	<b>223.579.344,44</b>	<b>228.250.298,12</b>	<b>232.811.727,13</b>	<b>237.059.254,94</b>	<b>240.985.691,94</b>	<b>244.792.132,34</b>	<b>248.376.120,64</b>	<b>251.180.632,65</b>



## FLUSSO DI CASSA (anni 2024 – 2038)

DESCRIZIONE	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
<b>SALDO DI TESORERIA INIZIALE</b>		<b>6.161.103,95</b>	<b>2.848.718,72</b>	<b>9.289.803,72</b>	<b>13.472.824,58</b>	<b>18.611.335,93</b>	<b>24.403.504,73</b>	<b>29.594.924,56</b>	<b>29.171.274,18</b>	<b>28.420.174,78</b>	<b>26.022.268,26</b>	<b>27.604.364,91</b>	<b>30.007.330,59</b>	<b>32.232.690,37</b>	<b>34.357.652,48</b>
MOL	5.119.978,50	4.776.613,34	5.853.926,73	5.351.581,71	6.355.132,97	7.326.620,25	8.169.995,99	9.032.653,42	9.227.425,65	9.297.582,62	8.660.077,46	9.556.386,21	9.801.419,83	9.998.451,75	10.200.623,36
ACCANTONAMENTO AL TFR	356.506,04	451.841,70	451.841,70	561.433,50	568.170,70	574.988,75	581.888,62	588.871,28	595.937,74	603.088,99	610.326,06	617.649,97	625.061,77	632.562,51	640.153,26
PERDITA SU CREDITI	-872.494,25	-862.203,14	-868.336,05	-598.503,31	-603.005,07	-607.181,87	-611.223,42	-612.255,19	-519.697,30	-522.054,68	-514.828,73	-528.457,09	-533.237,39	-439.677,84	-443.142,08
LIQUIDAZIONE TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCONTO RICAVI DA FONI	-133.754,72	-275.889,41	-429.080,68	-593.175,93	-768.820,18	-957.029,15	-1.158.733,39	-1.381.323,50	-1.623.263,99	-1.883.428,13	-2.293.436,70	-2.713.361,00	-3.133.491,82	-3.551.550,06	-3.967.219,20
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	-2.250,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO	-165.465,97	-497.047,64	-828.629,32	-1.160.210,99	-1.491.792,67	-1.823.374,35	-2.128.700,00	-2.281.165,97	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	7.418.252,24	-10.291.865,94	-189.806,92	-192.628,27	-195.990,29	-189.566,95	-172.635,92	-185.775,09	-90.342,48	-90.324,76	84.536,37	-295.433,09	-135.393,60	-124.251,53	-126.225,78
IMPOSTE	0,00	-1.112.858,20	-909.188,55	-1.051.569,63	-915.617,93	-1.069.190,04	-1.226.092,93	-1.337.910,91	-1.463.215,29	-1.428.137,04	-1.330.566,50	-1.065.104,81	-1.217.479,50	-1.191.299,51	-1.179.579,05
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	3.080,55	4.504,91	6.069,26	11.381,31	16.042,08	21.507,42	26.999,21	29.383,10	28.795,72	27.221,22	26.813,32	28.805,85	31.120,01	33.295,17	35.310,79
VARIAZIONE CREDITO IVA	-5.114.166,03	1.304.794,28	116.487,03	116.111,24	117.197,28	111.587,53	-15.928,24	-463.751,82	-109.316,47	-200.169,64	-101.714,50	56.166,44	-6.720,19	-10.963,92	-10.085,99
<b>SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>6.609.686,37</b>	<b>-345.506,14</b>	<b>6.047.501,92</b>	<b>11.729.723,37</b>	<b>16.549.641,47</b>	<b>21.995.197,53</b>	<b>27.864.574,64</b>	<b>32.979.149,88</b>	<b>32.836.582,60</b>	<b>31.842.938,20</b>	<b>28.782.459,87</b>	<b>30.880.002,23</b>	<b>33.057.594,54</b>	<b>35.198.241,78</b>	<b>37.126.472,61</b>
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	14.293.467,52	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	183.422,94	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI</b>	<b>-7.867.204,09</b>	<b>-12.558.457,05</b>	<b>-6.165.448,99</b>	<b>-483.227,53</b>	<b>4.336.690,56</b>	<b>9.782.246,63</b>	<b>15.651.623,74</b>	<b>20.766.198,97</b>	<b>20.623.631,70</b>	<b>19.629.987,30</b>	<b>16.569.508,97</b>	<b>18.667.051,32</b>	<b>20.844.643,64</b>	<b>22.985.290,87</b>	<b>24.913.521,71</b>
RICAVI DA FONI	3.689.785,26	3.920.956,96	4.225.966,11	4.526.765,51	4.845.358,77	5.191.971,50	5.564.254,83	6.140.416,83	6.674.220,42	7.176.941,98	11.819.516,95	12.124.940,28	12.172.707,74	12.157.022,62	12.135.060,26
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	5.400.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI	3.309.319,39	10.213.947,62	10.213.947,62	10.213.947,62	10.213.947,62	10.213.947,62	9.163.707,00	3.049.319,39	1.906.983,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI</b>	<b>6.631.900,56</b>	<b>3.476.447,53</b>	<b>10.074.464,74</b>	<b>14.257.485,59</b>	<b>19.395.996,95</b>	<b>25.188.165,74</b>	<b>30.379.585,57</b>	<b>29.955.935,19</b>	<b>29.204.835,79</b>	<b>26.806.929,28</b>	<b>28.389.025,92</b>	<b>30.791.991,60</b>	<b>33.017.351,38</b>	<b>35.142.313,49</b>	<b>37.048.581,97</b>
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)	146.796,61	204.536,61	265.741,01	281.685,47	298.586,59	316.501,79	335.491,90	355.621,41	376.958,70	399.576,22	423.550,79	448.963,84	475.901,67	504.455,77	534.723,11
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI)	324.000,00	423.192,20	518.920,01	502.975,55	486.074,42	468.159,22	449.169,12	429.039,60	407.702,32	385.084,80	361.110,22	335.697,18	308.759,34	280.205,24	249.937,90
<b>SALDO DI TESORERIA FINALE</b>	<b>6.161.103,95</b>	<b>2.848.718,72</b>	<b>9.289.803,72</b>	<b>13.472.824,58</b>	<b>18.611.335,93</b>	<b>24.403.504,73</b>	<b>29.594.924,56</b>	<b>29.171.274,18</b>	<b>28.420.174,78</b>	<b>26.022.268,26</b>	<b>27.604.364,91</b>	<b>30.007.330,59</b>	<b>32.232.690,37</b>	<b>34.357.652,48</b>	<b>36.263.920,96</b>

Tasso su flusso di cassa medio negativo

6%

Tasso su flusso di cassa medio positivo

0,1%

Cap sociale

Finanziamento

Flusso di cassa levered	6.161.103,95 -	3.312.385,24	6.441.085,01	4.183.020,85	5.138.511,36	5.792.168,80	5.191.419,83 -	423.650,38 -	751.099,40 -	2.397.906,52	1.582.096,64	2.402.965,68	2.225.359,78	2.124.962,11	1.906.268,48
Flusso di cassa unlevered 1 (con Foni e Contributi)	-768.099,44	-4.484.656,42	5.425.746,02	4.967.681,87	5.923.172,37	6.576.829,81	5.976.080,84	361.010,63	33.561,61	-1.613.245,50	2.366.757,66	3.187.626,70	3.010.020,79	2.909.623,12	2.690.929,49
Flusso di cassa unlevered 2 (senza Foni e Contributi)	-7.867.204,09	-18.719.561,00	-9.014.167,70	-9.773.031,25	-9.136.134,01	-8.829.089,31	-8.751.880,99	-8.828.725,59	-8.547.642,48	-8.790.187,48	-9.452.759,30	-8.937.313,59	-9.162.686,96	-9.247.399,49	-9.444.130,77

	Levered	Unlevered 1	Unlevered 2
TIR	nd	89%	nd

Cassa per servizio del debito		6.631.900,56	3.476.447,53	10.074.464,74	14.257.485,59	19.395.996,95	25.188.165,74	30.379.585,57	29.955.935,19	29.204.835,79	26.806.929,28	28.389.025,92	30.791.991,60	33.017.351,38	35.142.313,49
servizio del debito		470.796,61	627.728,81	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01
DSCR annuo		14,09	5,54	12,84	18,17	24,72	32,10	38,72	38,18	37,22	34,16	36,18	39,24	42,08	44,79
ADSCR	53,74														
Min DSCR	5,54														



## FLUSSO DI CASSA (anni 2039 – 2053)

ESCRIZIONE	2039	2040	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050	2051	2052	2053
<b>SALDO DI TESORERIA INIZIALE</b>	<b>36.263.920,96</b>	<b>37.678.230,88</b>	<b>38.897.800,57</b>	<b>40.446.266,08</b>	<b>41.773.306,82</b>	<b>42.886.084,52</b>	<b>44.407.948,92</b>	<b>46.122.522,85</b>	<b>47.935.235,27</b>	<b>49.529.469,64</b>	<b>51.201.747,00</b>	<b>52.748.054,48</b>	<b>54.165.348,63</b>	<b>55.650.925,03</b>	<b>57.103.086,56</b>
MOL	10.394.887,60	10.600.430,79	10.855.990,76	11.131.269,28	11.363.173,48	11.325.280,50	11.311.145,84	11.386.728,97	11.435.905,12	11.486.017,79	11.546.139,51	11.586.283,29	11.628.711,50	11.729.868,91	11.854.022,51
ACCANTONAMENTO AL TFR	647.835,10	655.609,12	663.476,43	671.438,15	679.495,40	687.649,35	695.901,14	704.251,96	712.702,98	721.255,41	729.910,48	738.669,41	747.533,44	756.503,84	765.581,89
PERDITA SU CREDITI	-446.533,26	-450.080,78	-453.760,30	-458.095,68	-461.965,05	-464.692,24	-363.653,57	-366.666,73	-369.464,50	-372.283,05	-375.200,87	-377.959,24	-380.750,50	-383.569,02	385.776,48
LIQUIDAZIONE TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
RISCONTO RICAVI DA FONI	-4.369.203,95	-4.767.762,09	-5.179.632,87	-5.584.934,95	-5.985.095,18	-6.309.600,34	-6.631.484,87	-6.949.612,92	-7.257.812,87	-7.566.539,17	-7.868.920,47	-8.163.412,90	-8.451.274,56	-8.731.898,57	8.987.683,84
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTI DA ALLACCIAMENTO	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	-4.500,00	4.500,00
RISCONTO ATTIVO CONTRIBUTO PUBBLICO	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.376.515,16	-2.211.049,19	-2.058.583,22	-1.906.117,25	-1.753.651,28	-1.601.185,31	-1.448.719,34	-1.296.253,37	-1.143.787,40	-1.048.438,22	1.048.438,22
VARIAZIONE RIMANENZE PRODOTTI FINITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-124.978,65	-128.604,64	-138.435,61	-147.241,96	-137.317,62	-112.240,22	-115.561,17	-138.469,95	-132.716,28	-133.712,47	-136.964,62	-132.803,71	-134.141,77	-135.322,53	118.181,27
IMPOSTE	-1.142.641,31	-1.103.918,26	-1.068.722,39	-1.047.995,79	-1.033.151,90	-1.006.897,28	-971.007,73	-953.573,50	-925.925,08	-891.014,91	-856.396,06	-824.586,93	-787.277,98	-750.644,13	730.447,39
INTERESSI SU FLUSSO DI CASSA MEDIO	36.971,08	38.288,02	39.672,03	41.109,79	42.329,70	43.647,02	45.265,24	47.028,88	48.732,35	50.365,61	51.974,90	53.456,70	54.908,14	56.377,01	57.540,69
VARIAZIONE CREDITO IVA	-8.768,03	-7.955,95	-402,15	-1.210,17	-4.890,08	-7.870,29	-6.391,33	2.977,97	1.872,08	1.459,48	3.653,05	2.601,22	3.245,96	4.487,90	985,95
<b>SALDO DI TESORERIA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>38.870.474,37</b>	<b>40.133.221,93</b>	<b>41.234.971,31</b>	<b>42.669.589,60</b>	<b>43.854.870,41</b>	<b>44.825.811,83</b>	<b>46.309.079,25</b>	<b>47.944.570,27</b>	<b>49.690.377,78</b>	<b>51.219.333,01</b>	<b>52.842.723,57</b>	<b>54.329.548,95</b>	<b>55.698.015,45</b>	<b>57.143.790,21</b>	<b>58.506.190,41</b>
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57	12.176.902,57
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33	36.048,33
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
<b>SALDO DI TESORERIA DOPO GESTIONE INVESTIMENTI</b>	<b>26.657.523,47</b>	<b>27.920.271,03</b>	<b>29.022.020,41</b>	<b>30.456.638,69</b>	<b>31.641.919,51</b>	<b>32.612.860,92</b>	<b>34.096.128,35</b>	<b>35.731.619,36</b>	<b>37.477.426,88</b>	<b>39.006.382,11</b>	<b>40.629.772,66</b>	<b>42.116.598,05</b>	<b>43.485.064,54</b>	<b>44.930.839,31</b>	<b>46.293.239,51</b>
RICAVI DA FONI	11.805.368,42	11.762.190,55	12.208.906,69	12.101.329,14	12.028.826,03	12.108.952,40	12.174.443,75	12.203.615,90	12.052.042,76	12.195.364,89	12.118.281,82	12.048.750,58	12.165.860,49	12.172.247,25	11.685.062,87
FINANZIAMENTO/ANTICIPAZIONE SOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VERSAMENTO CAPITALE SOCIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI TESORERIA DISPONIBILE PER I RIMBORSI</b>	<b>38.462.891,89</b>	<b>39.682.461,58</b>	<b>41.230.927,10</b>	<b>42.557.967,83</b>	<b>43.670.745,54</b>	<b>44.721.813,33</b>	<b>46.270.572,10</b>	<b>47.935.235,27</b>	<b>49.529.469,64</b>	<b>51.201.747,00</b>	<b>52.748.054,48</b>	<b>54.165.348,63</b>	<b>55.650.925,03</b>	<b>57.103.086,56</b>	<b>57.978.302,37</b>
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA CAPITALE)	566.806,50	600.814,89	636.863,78	675.075,61	715.580,15	287.718,35	148.049,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO FINANZIAMENTO A MEDIO LUNGO TERMINE (QUOTA INTERESSI)	217.854,51	183.846,12	147.797,23	109.585,40	69.080,86	26.146,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI TESORERIA FINALE</b>	<b>37.678.230,88</b>	<b>38.897.800,57</b>	<b>40.446.266,08</b>	<b>41.773.306,82</b>	<b>42.886.084,52</b>	<b>44.407.948,92</b>	<b>46.122.522,85</b>	<b>47.935.235,27</b>	<b>49.529.469,64</b>	<b>51.201.747,00</b>	<b>52.748.054,48</b>	<b>54.165.348,63</b>	<b>55.650.925,03</b>	<b>57.103.086,56</b>	<b>57.978.302,37</b>

Flusso di cassa levered	1.414.309,92	1.219.569,69	1.548.465,52	1.327.040,73	1.112.777,71	1.521.864,40	1.714.573,93	1.812.712,41	1.594.234,38	1.672.277,35	1.546.307,49	1.417.294,15	1.485.576,40	1.452.161,53	875215,8136
Flusso di cassa unlevered 1 (con Foni e Contributi)	2.198.970,93	2.004.230,70	2.333.126,53	2.111.701,74	1.897.438,72	1.835.728,80	1.862.623,18	1.812.712,41	1.594.234,38	1.672.277,35	1.546.307,49	1.417.294,15	1.485.576,40	1.452.161,53	875215,8136
Flusso di cassa unlevered 2 (senza Foni e Contributi)	-9.606.397,49	-9.757.959,84	-9.875.780,16	-9.989.627,39	-10.131.387,31	-10.273.223,60	-10.311.820,57	-10.390.903,49	-10.457.808,39	-10.523.087,54	-10.571.974,33	-10.631.456,43	-10.680.284,09	-10.720.085,72	-10809847,05

TIR
-----

Cassa per servizio del debito	37.048.581,97	38.462.891,89	39.682.461,58	41.230.927,10	42.557.967,83	43.670.745,54	44.721.813,33	46.270.572,10	47.935.235,27	49.529.469,64	51.201.747,00	52.748.054,48	54.165.348,63	55.650.925,03	57.103.086,56
servizio del debito	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	784.661,01	313.864,41	148.049,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DSCR annuo	47,22	49,02	50,57	52,55	54,24	55,66	142,49	312,54	-	-	-	-	-	-	-

ING. RUDOLFO

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



**ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI SIRACUSA**

Ufficio del Commissario *ad acta* giusta Decreto dell'Assessore all'Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità n. 8 del 27 febbraio 2023

Al Sindaco  
Al Segretario Generale  
Al Presidente del Consiglio Comunale  
All'Organo di Revisione  
Al Responsabile dei Servizi Finanziari  
Al Responsabile del Servizio Idrico Integrato  
Del Comune di Lentini

**E**  
Comune di Lentini  
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
Protocollo N.0012545/2023 del 08/06/2023  
Firmatario: francesco liistro

Oggetto: Adozione, in via sostitutiva, della delibera di *"Approvazione dello schema di statuto della società mista e dei patti parasociali tra socio pubblico e socio privato e tra soci pubblici per l'esercizio coordinato dei poteri di indirizzo e controllo sulla società mista"*.

Facendo seguito alle interlocuzioni per le vie brevi, si informano le SS.LL. che il giorno 14/6/2023 alle 10,30 il Commissario Ing. Lutri si presenterà presso gli Uffici Comunali per procedere all'insediamento ed all'adozione della Delibera in oggetto.

Si invitano le SS.LL a predisporre la documentazione propedeutica all'adozione della delibera in oggetto, con particolare riguardo all'acquisizione dei pareri del Responsabile Finanziario, del Responsabile del Servizio Idrico Integrato e dell'Organo di Revisione.

Nel rimanere in attesa di un sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

COMUNE DI LENTINI

U.R.C. 3

751

12-06-2023

Il Commissario *ad acta*

Ing. Antonino Lutri

D'ordine



# *Città di Lentini*

Libero Consorzio Comunale di Siracusa

**Verbale di insediamento del Commissario ad acta Ing. Antonino Lutri, giusto Decreto Ass.to Energia della Regione Siciliana n. 8 GAB. del 27 febbraio 2023 per provvedere, in via sostitutiva, in caso di inerzia, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali alla costituzione della società mista, per la gestione del Servizio Idrico sul territorio provinciale, di competenza degli organi comunali degli Enti inadempienti.**

L'anno duemilaventitre, il giorno **quattordici** del mese di **giugno**, alle ore **10:50**, presso la Sede del Comune di Lentini in Via Macello n.10, ha avuto luogo il primo incontro per l'insediamento del Commissario ad acta Ing. Antonino Lutri, nominato per provvedere, in via sostitutiva, in caso di inerzia, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali alla costituzione della Società mista, per la gestione del Servizio Idrico sul territorio provinciale, di competenza degli organi comunali degli Enti inadempienti, alla presenza dello stesso Commissario, del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale, del Segretario Generale del Comune, e del Dott. Francesco Liistro in rappresentanza dell'Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa.

Dopo una breve esposizione del contenuto del proprio mandato da parte del Commissario, si è tenuto un dibattito nel quale i rappresentanti dell'Ente hanno ricordato che il C.C. si è già espresso in merito alla questione respingendo motivatamente all'unanimità la proposta di adesione alla società mista nella seduta del 16 maggio 2023 (Verbale n. 28 in pari data).

A tal proposito i suddetti rappresentanti dell'Ente chiedono al Commissario di non adottare l'atto in data odierna al fine di poter procedere alla riconvocazione urgente del medesimo Consiglio Comunale, chiedendo formalmente, in tale circostanza, la presenza di un rappresentante dell'ATI al fine di poter chiarire tutti i dubbi che sono stati evidenziati dai consiglieri comunali nella mancata adozione dell'atto nella citata seduta.

La superiore richiesta deriva anche dall'esigenza di dare ulteriore ascolto alle richieste provenienti dai cittadini in merito alla mutata scelta dalla società interamente pubblica alla società mista, cittadini ed associazioni che si sono stamane dati appuntamento davanti alla sede del Palazzo di Città.

Il Presidente del Consiglio comunica che provvederà a convocare il Consiglio medesimo in data **21 giugno 2023** alle ore **19:00** con argomento in questione l'adesione alla società mista per la gestione del servizio idrico, confermando la richiesta della presenza di almeno un rappresentante dell'ATI.

A questo punto il Commissario prende atto delle richieste avanzate dall'Ente ed in particolare della comunicazione di convocazione del Consiglio Comunale in data **21 giugno 2023** alle ore **19:00**, rinvia quindi ogni determinazione a data successiva.

Alle ore 12:00 i compresenti sottoscrivono il presente verbale redatto in duplice originale.

Il Sindaco

Avv. Rosario Lo Faro

*Rosario Lo Faro*

Il Presidente del Consiglio Com.le

Prof.ssa Silvana Bosco Santocono

*Silvana Bosco Santocono*

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Stefania Finocchiaro

*Stefania Finocchiaro*

Il Rappresentante dell'ATI

Dott. Francesco Liistro

*Francesco Liistro*

Il Commissario ad Acta

Ing. Antonino Lutri

*Antonino Lutri*



**COMUNE DI LENTINI**  
**Libero Consorzio Comunale di Siracusa**  
**Organo di Revisione**

Inviato a mezzo PEC

***Al Segretario Comunale***  
***Al Responsabile del 3° Settore***  
***Al Responsabile del Servizio Finanziario***  
***Al Presidente del Consiglio Comunale***  
***Al Sig. Sindaco***

**SEDE**

**Verbale n. 01 del 15/05/2023**

---

**Oggetto: ADESIONE ALLA COSTITUENDA SOCIETA' A PARTECIPAZIONE MISTA PUBBLICO-PRIVATA "ARETUSACQUE S.P.A." PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELL'ATO SIRACUSA. APPROVAZIONE STATUTO - Richiesta**

---

L'anno **2023**, il giorno **15 maggio** - alle ore 10:00 - si riunisce, convocato per le vie brevi, in audio/video conferenza, l'Organo di revisione dell'Ente, nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n.16, del 06 aprile 2023, nelle persone del: Prof. Giuseppe Pedalino, del Dr. Giuseppe Garozzo e del Dr. Fabrizio Alia.

Preliminarmente, si dà atto che:

- con determinazione n. 27, del 27/04/2023 (n. 318 reg. Gen. del 02/05/2023), del Coordinatore del 5° Settore, è stato individuato, tenuto conto del maggior numero di incarichi ricoperti, Presidente del Collegio il Prof. Giuseppe Pedalino;

- che i componenti dell'Organo di revisione, con relative PEC, hanno provveduto ad accettare l'incarico e a confermare le dichiarazioni rese al momento di partecipazione all'avviso pubblico per la nomina;
- con nota prot. n. 10616, dell'11 maggio 2023, integrata in data 12/05, è stata trasmessa, al fine di acquisire il parere di competenza, corredata dei relativi allegati, la proposta di deliberazione in oggetto richiamata;
- in data 12/05/2023, giusto prot. n° 10672/2023 - è pervenuta comunicazione di convocazione del Consiglio Comunale, in adunanza urgente, per il giorno 16 maggio c.a.

Quindi, si procede con la redazione del parere di propria competenza.

**Sono presenti:**

Prof. Pedalino Giuseppe - Presidente;

Dott. Garozzo Giuseppe - Componente;

Dott. Alia Fabrizio - Componente.

**L'Organo di Revisione Economico-Finanziaria**

**Esaminata** la proposta di deliberazione e la documentazione di corredo, pervenuta, a mezzo PEC, in data 11/05/2023 - prot. n. 10616;

**Premesso che:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (*Norme in materia ambientale*) disciplina, in maniera organica, il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.);
- il S.I.I., come da art. 141 (*ambito di applicazione*), comma 2, del D.lgs. 152/2006, è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie;
- che le Regioni, a norma dell'art. 142 (*competenze*), commi 2 e 3, del D. Lgs. 152/2006, esercitano le funzioni ed i compiti ad esse spettanti, nel quadro delle competenze costituzionalmente determinate, ed in particolare provvedono a disciplinare il governo del rispettivo territorio.

Gli enti locali, attraverso l'ente di governo dell'ambito, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe, di affidamento della gestione e del relativo controllo;

- con D.A. 29.01.2016, dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, sono stati individuati i confini dei nove ambiti territoriali ottimali, in coincidenza con la delimitazione già esistente, ai sensi del D.P.R.S. n.11/2001 e successivo D.P.R.S. n.16/2002 e, pertanto, per quanto riguarda l'ATI di Siracusa coincidente con i limiti territoriali del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, ivi compreso il Comune di Lentini;
- le attività di pianificazione e affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato vengono svolte dall'ATI di Siracusa, del quale fanno parte tutti i Comuni del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni di Buscemi e Cassaro;
- che, non avendo l'ATI di Siracusa provveduto all'affidamento del S.I.I. al gestore unico, entro i termini indicati dall'art.14 (*Rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato*) del D.L. n.115/2022 (Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali), il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, ha nominate la dott.ssa Rosaria Barresi quale Commissario incaricato all'espletamento di tutte le attività utili a pervenire all'affidamento del servizio in favore del gestore unico del S.I.I. per l'intero ATO;
- che, con deliberazione commissariale n. 4, del 15/4/2023, assunta con i poteri relativi, il Commissario regionale ha approvato la forma di gestione del S.I.I., da attuare nell'ATO di Siracusa, individuata nella gestione a mezzo di società a capitale misto, ai sensi dell'art. 16 (Affidamento a società mista) del D.lgs. n. 201/2022 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica);
- che la relazione ex art.14 (Scelta delle modalità di gestione del servizio pubblico locale) del D.lgs. n.201/2022 ed il PEF allegato approvati illustrano, ampiamente, le ragioni a fondamento della scelta della forma di gestione e che, con deliberazione commissariale n.5 del 19/4/2023, il Commissario regionale ha approvato gli schemi di Statuto della società di gestione del servizio, i patti parasociali e il regolamento per l'esercizio del controllo pubblico congiunto sulla società mista;

- che, nel delineato contesto normativo, in capo ai singoli Comuni non residua alcun potere di autodeterminazione sull'organizzazione e sulla gestione del S.I.I., essendo ogni competenza, al riguardo, riservata all'ATI di Siracusa, quale Ente di Governo dell'Ambito e, per essa, al Commissario nominate con DPRS n.503 del 04/01/2023;
- che, per quanta emerge dalla Relazione approvata dal Commissario e dal PEF allegato, il capitale sociale della costituenda società mista avrà la seguente composizione: **soci pubblici** quota di partecipazione **51%** - socio private quota di partecipazione al 49%;
- che il capitale sociale della richiamata società mista sarà di euro 2.000.000,00 (duemilioni/00), suddiviso in n. 2.000.000 di azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna;
- la quota pubblica è ripartita tra i Comuni dell'ATO, in base alle rispettive quote di partecipazione all'ATI di Siracusa, riparametrate in ragione dell'assenza dei Comuni di Buscemi e Cassaro, come da tabella che segue:

COMUNE	A.T.I.	Nuove perc ENTI	19 Quota di partecipazione in Aretusacque spa	Partecipazione al Capitale sociale
AUGUSTA	9,05%	9,09%	4,64%	92.746
AVOLA	7,83%	7,87%	4,01%	80.243
BUCCHERI	0,54%	0,54%	0,28%	5.534
BUSCEMI	0,28%	0,00%	0,00%	-
CANICATTINI BAGNI	1,80%	1,81%	0,92%	18.447
CARLENTINI	4,49%	4,51%	2,30%	46.014
CASSARO	0,19%	0,00%	0,00%	-
FERLA	0,65%	0,65%	0,33%	6.861
FLORIDIA	5,67%	5,70%	2,91%	58.107
FRANCOFONTE	3,23%	3,25%	1,66%	33.102
LENTINI	6,12%	6,15%	3,14%	62.719
MELILLI	3,27%	3,29%	1,88%	33.512
NOTO	5,93%	5,98%	3,04%	80.772
PACHINO	5,52%	5,55%	2,83%	56.570
PALAZZOLO	2,27%	2,28%	1,16%	23.263
PORTOPALO	0,94%	0,94%	0,48%	9.633
PRIOLO	3,04%	3,05%	1,56%	31.154
ROSOLINI	5,38%	5,41%	2,76%	55.135
SIRACUSA	29,60%	29,74%	15,17%	303.346
SOLARINO	1,97%	1,98%	1,01%	20.189
SORTINO	2,23%	2,24%	1,14%	22.853
	100,00%	100,00%	51,00%	€ 1.020.000,00

### **Considerato che:**

- per effetto della partecipazione all'ATI di Siracusa, il valore della quota del capitale sociale, della costituenda società, che il Comune di Lentini è chiamato a sottoscrivere, ammonta ad euro **62.719,00** (Sessantaduemilasettecento/19), pari al **3,14%** del capitale Sociale;
- le risorse occorrenti alla sottoscrizione del capitale sociale, della costituenda società ARETUSACQUE S.p.A., di competenza del Comune di Lentini, trovano copertura nell'anticipazione di cui l'ATI di Siracusa disporrà, da parte del Consorzio ATO in Liquidazione, da restituirsi in n. 11 rate annuali, di cui una in pre-ammortamento (si veda nota A.T.I. prot. in ingresso N. 9481 del 24/04/2023);

**Presa atto** dei pareri favorevoli espressi, in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, co. 1, del Tuel), dal Responsabile del 3° Settore Ing. Bruno Zagami e, in ordine alla regolarità contabile (art. 147-bis, comma 1, del Tuel), dalla Responsabile del Servizio Finanziario Angela Ricciardello;

### **Richiamate:**

- le deliberazioni dell'ATI e del Commissario regionale;
- la Relazione e il Piano d'Ambito;

### **Visto:**

- il D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici);
- il D. Lgs. n. 175/2016 (TUSP);
- il D. Lgs. n.267/2000 (TUEL);
- l'art. 147 quater del Tuel (Controlli sulle società partecipate non quotate);
- il D. Lgs. n.152/2006 (Norme in materia ambientale);
- lo Statuto comunale;

### **Tutto ciò premesso, richiamato, considerato e visto;**

esprime, per quanto di competenza, **parere favorevole** sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto: Adesione alla costituenda Società a partecipazione mista pubblico-privata "ARETUSACQUE S.p.A.", per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO di Siracusa.

### ***Rammenta***

- di prevedere la somma da restituire, al Consorzio ATO in Liquidazione, nel redigendo Bilancio di Previsione 2023-2025;
- di trasmettere l'atto, definitivamente approvato, alla Corte dei Conti della Sicilia – Sez. di Controllo dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato (art. 5, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 175/2016);
- di pubblicare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 7, co. 4, del D. Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 22, co. 1, lett. d-bis, del D. Lgs. n. 33/2013 e ss. mm. ii., nell'apposita Sez. del sito "Amministrazione Trasparente";
- di trasmettere l'atto adottato all'ATI di Siracusa.

### **L'Organo di Revisione**

***Prof. Giuseppe Pedalino***

***Dott. Giuseppe Garozzo***

***Dott. Fabrizio Alia***

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO  


IL PRESIDENTE DEL C.C.  


IL SEGRETARIO GENERALE  


È copia conforme per uso amministrativo

Lì, .....



IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio ..... con prot. n. ....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Lì, .....

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune [www.comune.lentini.sr.it](http://www.comune.lentini.sr.it) al n. .... in data 29 GIU 2023.....

e che avverso il presente atto, nel periodo dal 29 GIU 2023 al 14 LUG 2023, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Lì, .....

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune [www.comune.lentini.sr.it](http://www.comune.lentini.sr.it) dal 29 GIU 2023 al 14 LUG 2023..... a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa – **non** – sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì, .....

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12, comma \_\_, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Lì, .....